

Roma festeggia la vittoria in piazza S. Giovanni

Parleranno (ore 18) Enrico BERLINGUER Renzo TRIVELLI

Presiederà LONGO

Recital e fuochi pirotecnici alla fine della manifestazione

FRIULI-VENEZIA GIULIA:

i risultati delle elezioni per il Consiglio regionale

Si consolida il successo del PCI e del PSIUP

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PARTITI	REGIONALI 1968			REGIONALI 1964			POLITICHE 1968	
	Voti	%	S.	Voti	%	S.	Voti	%
PCI	153.904	20,1	12	140.844	18,6	11	157.538	19,7
PSIUP	36.215	4,7	3	20.159	2,7	1	33.253	4,2
PSI PSDI (PSU)	76.655	10	6	151.315	19,9	13	148.686	18,6
PRI	19.125	2,5	1	6.798	0,9	1	10.708	1,3
DC	343.999	44,9	29	327.027	43,1	28	343.594	42,9
PLI	37.086	4,9	3	46.881	6,2	3	47.648	6,0
PDIUM	3.871	0,5	—	3.648	0,5	—	6.104	0,7
MSI	39.181	5,1	3	46.522	6,1	3	43.453	5,4
Un. Slov.	10.853	1,4	1	10.008	1,3	1		
Altri	45.222	5,9	3	5.771	0,7		9.695	1,2
	766.111		61	758.973		61	800.679	

Mentre il PCF pone con fermezza alla sinistra il problema di un urgente accordo per il potere

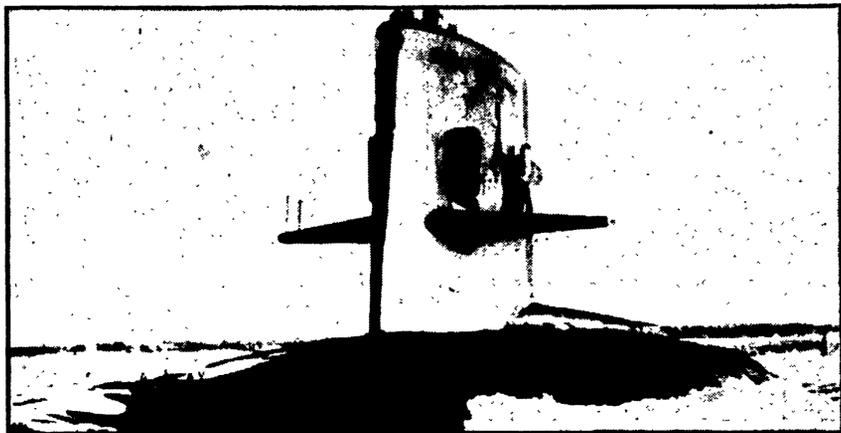
Più forte lo sciopero in Francia

Le assemblee operaie sulla proposta d'accordo: non basta

I sindacati dopo altre 14 ore di trattative con i rappresentanti del governo e del padronato prima di firmare il protocollo dell'accordo aprono una grande consultazione di base. Gli operai delle aziende metallurgiche per la continuazione della lotta - Strappate importanti concessioni - Oggi incontro Rochet-Mitterrand - Manifestazione di studenti a Parigi

Con novantanove uomini a bordo

Sommersibile atomico U.S.A. disperso nell'Oceano Atlantico



WASHINGTON, 27. Il Pentagono ha annunciato stasera che un sommergibile atomico della flotta americana è disperso nell'Atlantico: si tratta dello « Scorpion » che doveva rientrare a Norfolk (Virginia) alle 13 di oggi. L'ultima comunicazione con lo « Scorpion », partito da Norfolk il 15 febbraio, aveva partecipato a una serie di manovre nel Mediterraneo con la VI Flotta. Cinque anni fa, un altro sommergibile atomico americano, il « Tresher », era affondato con 129 uomini a bordo. Nella foto: il sommergibile nucleare « Scorpion ».

I NODI DEL VIETNAM

IL PRESIDENTE Johnson dovrà prendere nei prossimi giorni decisioni che crediamo di poter definire, senza tema di esagerare, critiche. Sono ormai molte settimane che i suoi generali gli riferiscono da Saigon soltanto notizie catastrofiche. Il Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud non solo conserva ovunque l'iniziativa, ma sembra avere adottato come dimensione normale dei suoi assalti quella raggiunta con l'offensiva di fine gennaio. I partigiani sono ora di casa a Saigon, dove è, invece, malfarimo, il piede delle marionette filoaericane: un coprifucce di 24 ore su 24 e la deportazione in massa degli abitanti di interi quartieri danno la misura di questo mutamento. Coloro che per la propaganda americana erano fino a ieri solo « una minoranza di terroristi », sono ora capaci di attaccare basi e aeroporti a dieci per volta, estendendo e consolidano il loro prestigio e la loro influenza, stringono alleanze con tutti i gruppi della popolazione decisi a battersi per l'indipendenza. Gli elenchi dei soldati americani che cadono per una causa più che mai inutile si allungano. L'aggressione aerea che, anche dopo il discorso del 31 marzo, il capo della Casa Bianca ha voluto far pesare sul Nord, non sembra più redditizia.

Non migliori sono le notizie che Cyrus Vance, il « numero due » della delegazione americana a Parigi, porterà oggi al suo presidente. Esse si possono riassumere in poche parole: i vietnamiti non hanno alcuna intenzione di regitare all'aggressore, al tavolo delle trattative, ciò che esso ha perduto e continua a perdere sul campo di battaglia. Johnson troverà forse che ciò delude le sue aspettative. Egli deve, però, rimproverare soltanto se stesso se ha ricalcato le sue attese sugli schemi di quel falso buonsenso — o di quella grossolana propaganda — che davano per scontato un allineamento di Hanoi, nel segreto della sala dell'Avenue Kleber, alla tesi della « reciprocità ».

JOHNSON tenterà anche, per sfuggire alle sue responsabilità, di giocare la carta della rottura? E' difficile dirlo, anche se alcune velate minacce di questi giorni non consentono di escluderlo. E' chiaro, in ogni caso, che, se lo farà, egli non allevierà in alcun modo la sua posizione; anzi l'aggraverà in misura disastrosa. Ogni tentativo di addossare ai vietnamiti la colpa dell'insuccesso è, infatti, destinato a fallire in partenza. A Parigi, i vietnamiti sono stati e sono del tutto coerenti. Non dicono — e non avevano mai detto — che s'incaricheranno di far abbassare le armi ai loro fratelli del Sud; dicono — come aveva dichiarato il loro governo a più riprese, da un anno a questa parte — che se l'America pone termine definitivamente e incondizionatamente alla aggressione aerea e a ogni altro atto di guerra contro la Repubblica democratica, saranno pronti a parlare di « altri problemi », e la discussione potrà così investire le questioni di merito. Dicono — Xuan Thuy lo aveva detto nell'incontro della settimana scorsa e la delegazione lo ha ripetuto ieri in forma più solenne — che fino a quando Hanoi si rifiuterà di adempiere a questa condizione, le conversazioni di Parigi non daranno alcun risultato. La decisione critica che Johnson deve prendere nei prossimi giorni, è precisamente questa: se compiere finalmente quel passo che Hanoi e la opinione pubblica internazionale reclamano da due anni e cogliere l'occasione di discussioni politiche che la piattaforma di pace di Hanoi gli ha offerto, o aggrapparsi, in modo sempre più precario, alla finzione di un negoziato che deve ancora cominciare.

NEI giorni scorsi, tracciando dinanzi all'Assemblea nazionale della RDV il bilancio di questi anni drammatici, il primo ministro Pham Van Dong ha ancora una volta indicato quelli che, agli occhi del popolo vietnamita, sono gli elementi costitutivi di una vittoria ormai concretamente vicina: l'eroica lotta di liberazione delle popolazioni del Sud, l'iniziativa di Hanoi, che ha messo il nemico alle strette anche sul piano politico, diplomatico e l'appoggio che la causa del Vietnam in guerra ha trovato in tutto il mondo e nella stessa America. Di quegli elementi, i primi due hanno avuto di recente un vigoroso, travolgente rilancio. Tocca ora all'opinione pubblica democratica, alle forze popolari che al fianco del popolo vietnamita hanno saputo avanzare e fare delle sue la loro vittoria, gettare le basi di una nuova mobilitazione per imporre all'imperialismo — già spinto alle corde ma ancora ostinato e recalcitrante — un autentico mutamento di rotta.

Ennio Polito

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 27.

Lo sciopero continua. Un'ora dopo l'annuncio di un accordo di massima intervenuto tra sindacati, padronato e governo, le grandi fabbriche metallurgiche si sono pronunciate per la continuazione della lotta. Alle 7 di questa mattina, dopo altre 14 ore di trattative — pressoché ininterrotte, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, del governo e del padronato erano giunti alla formulazione di un « protocollo » che rappresenta incontestabilmente un primo e importantissimo punto fermo conquistato dai lavoratori al termine di dieci giorni di sciopero compatto, globale, senza defezioni. Il protocollo risponde variamente alle rivendicazioni delle masse lavoratrici nel senso che ne accoglie interamente alcune, e solo parzialmente, come vedremo, certe altre. Per le categorie meno favorite esso è già una grande vittoria e un progresso di portata eccezionale: per altre categorie quelle per esempio dei settori industriali di punta che godono di un trattamento più avanzato, esso è oggetto fin d'ora di una vivacissima contestazione.

I sindacati lo avevano previsto e per questo si erano riservati la firma del protocollo soltanto dopo aver consultato le masse operaie in lotta.

Prima di vedere come le grandi fabbriche hanno accolto l'annuncio e i termini dell'accordo respingendo subito certi paragrafi limitativi, è necessario soffermarsi sia pure brevemente su questo documento che potrebbe, come auspica stamattina Fajon sull'« Humanité », trasformarsi in una conquista « che farà epoca » nella storia del movimento operaio francese.

Ecco i punti fondamentali: 1) Il salario minimo interprofessionale viene fissato a 520 franchi mensili (67.000 lire) e aumenta cioè del 35 per cento, a partire dal primo giugno. 2) I salari aumentano del 7 per cento a partire dal 1. giugno e ancora del 3 per cento a partire dal 1. ottobre con uno scatto complessivo, in due rate, del 10 per cento. 3) Il governo accetta di presentare all'Assemblea nazionale un progetto di legge sulle libertà sindacali nelle fabbriche: esso comprenderà il riconoscimento delle libertà sindacali all'interno delle aziende, la protezione dei delegati sindacali e delle loro prerogative, la libertà di espressione attraverso giornali murali, manifesti, giornali di fabbrica, ecc., la libertà di raccolta di fondi per i sindacati, il riconoscimento di congedi speciali formativi per i giovani sindacalisti. 4) Viene riconosciuto il principio di una scala mobile dei salari attraverso una consultazione tra governo e sindacati nella primavera del prossimo anno per equiparare i salari all'eventuale aumento del costo della vita. 5) Sulle ore perdute nel corso di questo sciopero il padronato anticiperà una somma pari al 50 per cento del salario relativo, fermo restando il principio del recupero di queste ore entro il 1968. 6) L'orario di lavoro verrà ridotto nel 1971 di due ore per la settimana di 48 ore e di



PARIGI — Gli studenti di Parigi si dirigono in corteo, sul Boulevard des Gobelins, verso lo Stadio Charlety, alla periferia della città, dove ha avuto luogo ieri sera una manifestazione contro il potere gollista.

Oggi decide la Direzione

Il PSU esce dal governo?

La maggioranza orientata in questo senso — Mosca: gli operai socialisti non vogliono che il partito riprenda la collaborazione con la Democrazia cristiana

(A pagina 2)

Oggi frigorifero

«GRANDE coraggio do si possono vedere i suoi dirigenti maggiori prepararsi agli imminenti cimenti con una vigoria e uno slancio inaspettati in uomini fino a ieri così flemmatici e miti. C'è l'on. Rumor? ». « Si sta allenando alle sbarre ». « Allora forse potrei parlare con Piccoli ». « E' occupato anche lui. Salta con la corda ». E così Forlani e Sullò, Arnaud e Gullotti. Ma che cosa è successo? E' successo che i voti comunisti sono diventati, come sapete, otto milioni e mezzo, e con quelli socialisti ragguardevoli i dieci milioni. Da questo istante nella DC si è scatenato l'attivismo. Se si esclude il senatore Piccioni, che lo fa programmaticamente, non trovate più un democristiano che dorma, neppure per concorso. Una montagna di simpatizzanti è rovesciata sul partito dei pachidermi, sulla consorte dei tardigradi. In cinque anni non c'è stato un socialista capace di svegliarli, dal 21 maggio non chiudono più occhio.

Ha detto il ministro Colombo, sempre nel suo discorso di Potenza, che i voti comunisti sono « sterili e sbagliati ». Si è dimenticato di aggiungere che i comunisti raccolgono inspiegabilmente tanti voti, ma sono tutti che stanno in frigorifero. Straordinario frigorifero, per effetto del quale sono gli altri che stanno freschi.

Fortebraccio

Occupate le Fucine meridionali

PARIGI, 27. Le Fucine meridionali a partecipazione statale della zona industriale di Bari, sono state occupate ieri pomeriggio dagli operai.

La direzione dell'azienda aveva licenziato nei giorni scorsi un membro della Commissione interna e ne aveva sospesi dal lavoro altri due allo scopo di spezzare la lotta unitaria in corso per alcune rivendicazioni aziendali (regolamentazione dei cottimi e delle qualifiche, premi di produzione, ecc.).

Gli operai delle Fucine meridionali avevano risposto mercoledì scorso a quest'azione di rappresaglia dell'azienda con uno sciopero unitario di 24 ore nel quale parteciparono tutti i 600 operai e il 100% degli impiegati. La direzione aveva replicato con una serrata di due giorni. Questo pomeriggio con l'inizio del turno pomeridiano, gli operai hanno occupato l'azienda. Agli occupanti ha espresso la propria solidarietà il movimento studentesco che ha da oggi un ventennio

Solenni esequie a Milano

L'ultimo saluto a Carlo Gramsci

Terracini rievoca la figura dello scomparso - La tenace, coraggiosa assistenza ad Antonio Gramsci durante il fascismo

MILANO. 27. In una selva di bambuscole, dove si affacciano le mura di un palazzo del quartiere Garibaldi, dove era stato allestito il salotto di Carlo Gramsci...

Dalla sezione «Togliatti» il corteo funebre ha raggiunto lo spiazzo antistante l'arena dove il compagno Umberto Terracini a nome della Direzione del partito ha pronunciato l'orazione funebre...

Più voti al P.C.I.

più iscritti al Partito

più lettori all'Unità

DOMENICA 2 GIUGNO 'L'UNITA' SPECIALE

Ogni Sezione si impegna per portare l'Unità al maggior numero di famiglie che hanno dato il voto al PCI

Mentre la Direzione si appresta a decidere

La maggioranza del PSU contraria ad una immediata riedizione del centro-sinistra

Un comunicato dei socialisti autonomi sui risultati elettorali

L'unità delle sinistre risponde alle esigenze che maturano nel paese

Il MSA esprime il suo consenso alla costituzione del gruppo degli indipendenti di sinistra al Senato

In un comunicato emesso ieri il Comitato esecutivo nazionale del Movimento dei socialisti autonomi sottolinea con soddisfazione il rilevante apporto ideale e politico portato al successo elettorale del 19 e 20 maggio dal MSA...

Nuova avanzata dei comunisti nelle elezioni per il Consiglio regionale

FRIULI-VENEZIA GIULIA: I CONSENSI AL PCI SUPERANO ANCHE QUELLI DEL 19-20 MAGGIO

Il PCI dal 19,7 per cento al 20,1 per cento — Migliaia di nuovi elettori comunisti coprono i vuoti degli emigrati e dei soldati di leva che non hanno potuto votare — Il PSIUP va ancora avanti — Il PSU (non presente a Udine) perde ancora nelle altre quattro circoscrizioni — La Democrazia cristiana aumenta a spese delle destre — L'affermazione di un movimento locale nelle circoscrizioni del Friuli

Dal nostro inviato TRIESTE, 28 (mattina). — Il Partito comunista è andato avanti in Friuli-Venezia Giulia anche rispetto ai risultati più consistenti della consultazione elettorale per la Camera e il Senato del 19-20 maggio...

L'aumento della DC, come sempre, avviene a spese delle destre: il Partito liberale cede infatti dal 6,2 del 1964 al 4,8 per cento...

L'Unione Slovena e il Movimento per il TLT sono rimasti alle posizioni del 1964. Per una corretta interpretazione dei risultati — ripetiamo — si deve tenere conto infine che per i militari, il cui numero, come è noto, è altissimo in questa regione...

far mutare il volto di una regione, avvilita e umiliata dal governo di centro sinistra, è stata ancora una volta premiata dagli elettori. Forte del loro consenso, il PCI imprimerà ancora più slancio alla propria azione, per fare uscire il Friuli...

Venezia Giulia dalla crisi paurosa in cui versa, per cambiare anche qui le cose a vantaggio degli operai, dei contadini e di tutti i cittadini che vivono del loro lavoro.

Ibbo Paolucci

Risultati delle elezioni nelle cinque circoscrizioni

Table with 7 columns: PARTITI, TRIESTE, UDINE, GORIZIA, PORDENONE, TOLMEZZO, Totali. Rows include PCI, PSIUP, PSU, PRI, DC, PLI, PDUM, MSI, Un. Slov, Altri, and TOTALI.

NOTA — Negli altri sono compresi circa 40.000 voti del Movimento autonomo del Friuli, presente nelle circoscrizioni di Udine, Tolmezzo, Pordenone, che nella circoscrizione di Udine, dove era assente il PSU — la cui lista era stata esclusa dalla compilazione per un difetto di forma — ha raccolto 29.345 voti.

simpegno. Lo ha confermato ieri l'ipotesi al termine della riunione del gruppo socialdemocratico nelle cui posizioni si vede il riflesso di orientamenti suggeriti in alto loco. E proprio questa novità dell'atteggiamento socialdemocratico che rende probabile uno spostamento, oggi nella direzione del PSU e poi nel Comitato Centrale, tale da provocare l'uscita del partito dal governo e la formazione del monocolore de...

L'ipotesi di un governo-ponte preoccupa seriamente la DC che si vedrebbe alle prese, tra l'altro, con il problema dell'uomo da incaricare come primo ministro. Di qui la pressione che la grande stampa confindustriale esercita in questi giorni sui socialisti perché accettino la immediata riedizione del centro-sinistra. Anche la ACLI si pronunciano per questa soluzione...

Per tutta la giornata di ieri si sono intrecciate a colloquio i leaders di Rumor ha riunito la segreteria, si è incontrato con Moro e poi con Fanfani. E' stato a seguito di questo incontro che Fanfani ha fatto sapere di aver optato per il Senato. La sua intenzione è di non presentarsi in ambienti democristiani — sarebbe quella di presentare la propria candidatura alla presidenza di Palazzo Madama favorendo in tal modo quella di Rumor come presidente del Consiglio. Sempre secondo queste voci al posto di Rumor, attuale segretario della DC, andrebbe l'on. Flaminio Piccoli.

Costituito il gruppo dei senatori aderenti all'appello di Parri

Si è costituito ieri a Palazzo Madama il gruppo parlamentare dei senatori aderenti all'appello di Parri ed eletti nelle liste del PCI-PSIUP. Il gruppo è composto da dieci senatori: Antonietti, Galante Garrone, Anderlini, Simone Gatto, Levi, Ossicini, Albani, Marullo, Bonazzi e Tullia Carlettoni e sarà presieduto dal senatore Ferruccio Parri. Vice presidente è stato eletto il sen. Simone Gatto, segretario la senatrice Tullia Carlettoni. Successivamente, il gruppo ha tenuto una riunione, nel corso della quale è stato fatto un esame della situazione politica.

PANORAMA POST-ELETTORALE

L'Umbria indica un'alternativa al centro-sinistra

La terza « regione rossa » d'Italia - Il voto operaio: una « guida » dell'avanzata generale - Fortissimi aumenti del PCI e PSIUP anche nei comuni contadini e nei centri che erano stati strappati alle amministrazioni popolari - Il travaglio nel PSU - Dichiarazioni del compagno Rossi: « Al lavoro per chiudere la parentesi del centro-sinistra »

Dal nostro inviato

PERUGIA, 27. Sembra che la campagna elettorale non sia ancora finita; solo per domenica sono stati organizzati una ventina di comizi; quindi telefonate, accordi, oratori da concordare, volantini, manifesti. Per terra, nell'ufficio del segretario della Federazione, è stesa una bozza umida d'inchostro rosso: «...Uniti abbiamo vinto, uniti a noi per cambiare l'Italia».

I compagni compulsano i dati, ma non è solo per ricostituire una splendida vittoria che ne fa la terza « regione rossa »: inizia così l'analisi localistica per considerare da vicino l'origine e il significato del voto, per dedurre un piano politico del quale — del resto — sono già chiare le linee generali.

Hanno votato per i comunisti operai, contadini, intellettuali, giovani, donne. Sembra facile a scriversi, non è forse il PCI il loro partito? Tuttavia si considerano con emozione i dati del referendum per esemplare dove si è giunti a percentuali del 70-75%, e sono gli operai — gli operai in lotta delle acciaierie — che hanno « fatto il pieno »; così sono gli operai in lotta della fabbrica di attrezzi agricoli

versario che si attendeva dall'esempio della mezzadria un affievolirsi del voto contadino per il PCI. Ma non, perché laddove non c'è più il mezzadro è il coltivatore diretto, è il bracciatore a votare comunista! Facciamo un caso: quello di Castiglione del Lago, antica zona mezzadrile. I votanti sono diminuiti di un migliaio in questo paese, e per la stragrande maggioranza si tratta di mezzadri comunisti costretti ad abbandonare la terra; eppure a Castiglione del Lago i voti comunisti sono passati dal 53,40% al 56,04% e il PSIUP ha raccolto il 6,28% dei voti.

Ancora un piccolo esempio contadino (una « curiosità », potremmo dire, usando i termini con cui Villy De Luca commenta alla televisione i cambiamenti in Parlamento): a Collavolino, una frazione di campagna, vicino Perugia, le urne hanno espresso 80 voti per il PCI, 2 per il PSIUP, 1 per il MSI, 5 per la DC. Nessuno ha votato per il PSU, neanche i due scrutatori che il partito di Nenni aveva nominato per esemplare. Un altro esempio, per altro verso significativo: a Stroncone — paese contadino vicino Terni — il PCI è passato da 614 a 789 voti mentre il PSUUP ne ha raccolti 142. Di contro non solo il DC

e di trasformismo, come ha fatto il ministro Mancini in Calabria. Non possiamo non comprendere appieno di cosa si tratti: conosciamo i metodi « borbonici » del ministro Mancini; metodi che in Umbria però hanno attecchito solo quel tanto da permettere al dr. Longo di scavalcare il suo capalista.

Il « caso » del vice presidente della Provincia invece è al centro di tutti i commenti politici, elemento e simbolo della crisi che dilania il Partito socialista. Di che cosa si tratta? È semplice: prima delle elezioni, ventiquattrore prima che si aprissero i seggi, Edoardo Acton ha inviato una lettera al suo partito dichiarando che « un insanabile e sempre più profondo dissenso con la linea politica del partito e, più ancora, con la pratica politica del partito, mi rende impossibile ormai continuare a farne parte... ». Il compagno Acton ha tenuto segreto il suo atto politico fino alla chiusura delle urne perché non voleva dare ad esso un significato elettorale contingente. Un altro esempio, per altro verso significativo: a Stroncone — paese contadino vicino Terni — il PCI è passato da 614 a 789 voti mentre il PSUUP ne ha raccolti 142.

Sei membri del direttivo della Federazione socialista perugina — tra i quali il sindaco di Bastia e il sindaco di Magione — subito dopo il voto hanno chiesto le dimissioni della segreteria provinciale, giudicata responsabile dell'aggravamento del « collasso del Partito », ed hanno proposto, su un piano politico più generale, la convocazione del Congresso nazionale e il rinvio di « qualsiasi determinazione in merito ad una eventuale partecipazione socialista al governo ».

Non dimentichiamo che l'Umbria è la regione dove un notevole seguito ha ottenuto il movimento dei socialisti autonomi rappresentato qui dal compagno Anderlini e una notevole percentuale di voti (il 5,47%) ha ottenuto il PSUUP. Il fatto è che in Umbria la politica del centro-sinistra è stata imposta dalla direzione neenniana del PSU distorcendo una antica e altissima tradizione unitaria, strappando un tessuto di iniziative che raccoglievano gli sforzi di comunisti, socialisti e di forti gruppi di cattolici nell'ambito di una battaglia democratica per la programmazione regionale — cioè per l'avvenire dell'Umbria — e importando in cambio la stagnazione economica, la crisi delle campagne, il clientelismo... Il voto dell'Umbria è un no definitivo a tutto questo e una indicazione per una diversa politica.

« Il voto dell'Umbria — ci ha detto a questo proposito il compagno Rossi, segretario regionale del PCI — non solo ha detto no al centro-sinistra ma ha delineato una prospettiva nuova, una alternativa, dopo che per cinque anni la politica di centro-sinistra imposta da Roma aveva interrotto un processo unitario molto avanzato, che sorreggeva dal basso. Il centro-sinistra ha messo nel cassetto il Piano umbro, ha inventato la « programmazione Pieraccini » come strumento per far passare la politica sovversiva, ha creato un profondo disagio sociale e, sul piano politico ha significato la creazione di un tessuto unitario radicato a profonde tradizioni. A tutto questo ha risposto il voto dando all'opposizione di sinistra una percentuale di voti che è la più alta d'Italia indicando una sicura alternativa all'esperienza degli ultimi anni. Noi abbiamo chiesto i voti per cambiare e gli operai, i contadini, gli intellettuali ci hanno dato la forza per farlo. Ora noi rinnoviamo, con nuovo slancio, la nostra azione unitaria per chiudere la parentesi del centro-sinistra e portare avanti la lotta nelle condizioni e secondo le esigenze nuove ». Sì, e il dopo-voto è già incominciato, non solo nelle manifestazioni di gioia per la vittoria ma nell'impegno a ritessere quel tessuto unitario che il centro-sinistra aveva dilacerato.

Aldo De Jaco

HAITI: paura, abbruttimento, ignoranza e miseria alleati di Duvalier

Lo stregone di Port au Prince

La CIA all'attacco per un dittatore simpatico

La nuova azione di commandos ispirata dallo spionaggio americano - Un tentativo di rovesciare Papa Doc per salvare il regime feudale - Il dittatore haitiano si definisce un Haugan - Compito difficile per la nuova opposizione rivoluzionaria - Reddito annuo medio: 31 mila lire - 90% di analfabeti



Nostro servizio PORT AU PRINCE, maggio

La ribellione di una cinquantina di commandos sbarcati nel nord-ovest del paese con l'aiuto della CIA ha gettato lo scompiglio nel regime dell'« oscurantista serpente ad occhiali » François Duvalier. Il dittatore haitiano ha esteso i suoi già enormi poteri assumendo quelli « straordinari » ed ha decretato lo stato d'emergenza in tutto il paese. Per sbattere sul muso del governo americano — al quale è stretto da una sorta di legame di odio-amore — il pericolo che minaccerebbe non solo il suo regime, ma quelli di tutta l'America centrale, il dittatore Duvalier avrebbe addirittura fatto esplodere quattro grossi ordigni, uno dei quali contro il suo stesso palazzo presidenziale, facendo poi credere ad un bombardamento aereo da parte cubana, dominicana o di chissà ancora chi.

In molti democratici, non haitiani, costernati dall'idea che in una parte del mondo esista ancora una dittatura paleolitica come quella di Duvalier, la notizia che un'azione rivoluzionaria iniziata ad Haiti ha creato molte speranze. In realtà non di un'azione rivoluzionaria si tratta, bensì di un tentativo dell'ex dittatore Paul Magloire di riprendere il potere, con l'aiuto della CIA, per impedire che sia il regime feudale ad essere rovesciato da un movimento popolare. I commandos sbarcati a Haiti, infatti, appartengono alla cosiddetta Coalizione delle forze democratiche e rivoluzionarie haitiane (CFDRH), con sede a New York e i cui rappresentanti — dice la rivista dei comunisti haitiani — sono, « in schiacciata maggioranza agenti notori della CIA ». Essi non concepiscono « altro obiettivo se non di rimpiazzare la cecia dello oscurantista serpente a occhiali con una nuova cecia che si pretende più simpatica ».

Altre « invasioni » di questo tipo non solo non hanno raggiunto lo scopo di rovesciare il regime di Duvalier, ma al contrario hanno reso se possibile più dura la repressione dei tonons macoutes, le feroci, sanguinarie guardie del corpo di Duvalier. Nel 1964



Il dittatore François Duvalier

tre dici giovani membri della « Giovane Haiti » tentarono di sollevare la popolazione di Jérémie contro la dittatura. Fallirono e ben presto furono catturati, dopo aver inferto grosse perdite ai duvalieristi. Furono massacrati, mutilati decapitati e le loro foto apparvero, in crescendo di orrore su tre giornali haitiani. Due dei tredici sopravvissuti furono massacrati, mutilati decapitati e le loro foto apparvero, in crescendo di orrore su tre giornali haitiani. Due dei tredici sopravvissuti furono massacrati, mutilati decapitati e le loro foto apparvero, in crescendo di orrore su tre giornali haitiani.

co haitiano hanno in mano la economia del paese. Ogni forma di energia è in mano straniera. Persino la energia per uso domestico era in mano americana. Una volta finita la concessione, gli americani se ne sono andati. I comunisti essendo al limite dell'inefficienza, Port au Prince conosce ogni notte lunghe ore di buio assoluto, anyone intanto dalle lampade a petrolio che ogni famiglia è costretta a procurarsi.

In questo quadro il compito dei rivoluzionari haitiani che hanno scelto di restare ad Haiti per combattere la dittatura, l'imperialismo americano e la società feudale è molto gravoso e difficile. Il paternalismo sanauinario di Duvalier, quel suo presentarsi come uno stregone Haugan (nel culto voodoo sono i maghi che fanno agire, muovere, camminare gli zombies, i cadaveri, cioè), l'attribuire ai lupi mannari le decine di past quotidiane uccisioni, in uno stato di abbruttimento e di ignoranza qual è quello esistente ad Haiti giocano un ruolo fondamentale di copertura delle nefandezze di Papa Doc (così si fa chiamare Duvalier).

La guerriglia iniziata dal Fronte democratico unitificato di liberazione nazionale (che raccoglie i patrioti del Partito unitificato dei democratici haitiani) ha di fronte a sé il compito primordiale di educare le masse dei contadini le cui rivolte sono state finora schiacciate nel sangue. Inoltre, composta da piccoli proprietari (un ettaro ciascuno mentre ne sarebbero necessari otto per vivere), la classe contadina è facile preda della demagogia duvalieriana. Il compito è reso più difficile ora dal tentativo della CIA di scaricare il troppo paleolitico regime di Papa Doc, sostituendolo con uno più accettabile dalla coscienza pubblica americana.

Volentieri distribuiti clandestinamente e a rischio della vita da gruppi di giovani, giornalisti stampati nella clandestinità condotti in questi giorni una campagna di messa in guardia dei democratici haitiani dal tentativo di diversione in corso nel nord del paese e li invitano ad unirsi ai combattenti per la libertà. Qualcosa si è rotto nel muro di terrore del regime duvalieriano: l'impressione è che non possa resistere a lungo prima che una ribellione vera e propria spazzi via dall'isola l'oscurantista serpente ad occhiali, lo stregone Papa Doc.

Miguel Astarita

12 governativi uccisi ad Haiti dai commandos

PORT AU PRINCE, 27. Die prete e due religiose sono stati arrestati giovedì e condotti per un interrogatorio nel palazzo presidenziale dove sarebbero stati interrogati personalmente dal dittatore. Sarebbero stati accusati di aver aiutato i commandos sbarcati nella regione di Cap-Haïtien. Secondo quanto riferiscono fonti raccolte dagli ambienti haitiani negli USA, i guerriglieri si sarebbero divisi in quattro gruppi di venti persone ciascuno. Tre di essi sono stati uccisi. Le perdite nelle truppe governative sono di dodici morti e di ventiquattro feriti. I quattro truppe sarebbero rispettivamente dei regimi di Lumbe, Caracol, Bahon e Gros-Morne. Il Consiglio di sicurezza dell'ONU dovrebbe riunirsi questa sera a New York per discutere sul presunto bombardamento di Port au Prince da parte di un aereo sconosciuto.



PORT AU PRINCE — Soldati e poliziotti pattugliano strade e piazze della città

Rimosso il monumento da Piazza S. Croce a Firenze

DANTE È SCESO DAL PIEDISTALLO



Lo hanno tolto senza tanti complimenti dal suo piedistallo in Piazza S. Croce, per depositarlo, provvisoriamente, in un giardino dove rimarrà, forse, per anni. Il monumento a Dante Alighieri era stato inaugurato con una cerimonia solenne (visibile nella rara fotografia che pubblichiamo) nel 1865, alla presenza delle autorità e dei fiorentini di tutti i

comuni, compresi quelli di Venezia, Trieste e Trento. Era il VI centenario della nascita del sommo poeta e l'inaugurazione dell'opera dello scultore Enrico Pazzi fu occasione per polemiche di ogni genere e per una grande esibizione mondana in piazza S. Croce. Era la piazza dove, nel corso dell'Assedio di Firenze del 1529, era nato il

calcio in costume, una specie di rissa col pallone lanciata con le mani e calcato da un gran numero di scalmanali, alla presenza dei grandi della città. E' proprio per riportare il calcio in costume, risumato ogni anno per i turisti, nella sua sede di nascita, in piazza S. Croce, che la statua di Dante è stata tolta dopo 103 anni.

In una situazione di tensioni aggravate

Perché l'Ente elettrico respinge le richieste dei lavoratori

Monta nel Centro Italia un'altra ondata mezzadriale

ENEL: nazionalizzazione tradita

Grossi favori agli « autoprodottori » - I monopoli privati hanno prodotto lo scorso anno il 26% dell'intera produzione nazionale di energia elettrica con soli 2500 lavoratori - 100 miliardi di interessi passivi nel '67

Necessaria una politica differenziata delle tariffe - Gli obiettivi di fondo dell'azione sindacale

Cosa chiedono alle aziende i 500 mila lavoratori del settore - Un rapporto che premia gli assenteisti e paralizza il progresso - Il brusco risveglio degli struzzi del centrosinistra

Una lettera del compagno Galluzzi a Fanfani

Urgono aiuti del governo per i lavoratori italiani bloccati alle frontiere con la Francia

Tornati in Italia per votare, non possono rientrare a causa dello sciopero delle ferrovie francesi. Ai passaggi di confine, centinaia di emigrati con le loro famiglie non hanno alcuna assistenza. Chiedono un sussidio straordinario e un aiuto in denaro per poter proseguire il viaggio in pullman

L'ostinazione con cui gli amministratori dell'ENEL, sostenuti ovviamente dal governo, respingono le richieste dei sindacati per il rinnovo del contratto di lavoro nasconde pesanti « perché ». La politica dell'Ente elettrico nazionalizzato nei confronti del personale, infatti, non è che un aspetto della linea che l'Ente stesso si è dato fin dalla sua costituzione. Ed è in questo quadro che vanno ricercati i motivi dell'ostinata resistenza opposta dai dirigenti dell'ENEL alle rivendicazioni dei lavoratori.

Certo, all'ENEL non tutte le cose vanno male. I programmi produttivi, infatti, vengono realizzati con le risorse disponibili e con un ritmo di sviluppo economico dinamico e veloce (anche se, ovviamente, essenzialmente sullo sfruttamento). Nel 1966 l'Ente ha prodotto 60 miliardi e 373 milioni di Kwh, contro i 55 miliardi e 200 milioni del 1965. La produzione di energia è stata più elevata del 1966 di circa l'8,5 per cento. I programmi per gli anni 1967-1971 prevedono inoltre circa 3 mila miliardi di lavori, con il raddoppio della potenza delle centrali termoelettriche e idroelettriche, da 13 milioni di Kw a 25 milioni di Kw. Ma per conto di quali forze e di quali interessi? L'ENEL, infatti, questi suoi programmi li ha concepiti e li ha approvati in un'assemblea di questo Ente, che è il punto.

Sirio Sebastianelli

ENEL: oggi incontro decisivo

Un nuovo tentativo di mediazione per la soluzione della vertenza dei 90 mila dipendenti dell'ENEL, è stato messo in atto dal ministro dell'Industria, Sirio Sebastianelli, e dal ministro del Lavoro, Ieri il ministro Bosco è infatti incontrato con esponenti della CGIL, CISL e dell'UIL, dopo che le Federazioni dei lavoratori elettrici avevano dato mandato alle rispettive centrali sindacali di verificare le possibilità di una soluzione pacifica della vertenza. L'incontro è stato a carattere preliminare. Oggi pomeriggio alle 15 il ministro torinese riceverà i rappresentanti delle tre confederazioni. Dovrebbe essere il colloquio decisivo in un senso o nell'altro. I sindacati del settore ENEL (CGIL, CISL, FLAI, UIL) hanno in programma una riunione per questa sera nel corso della quale discuteranno in base anche ai risultati dei colloqui, se ritornare al tavolo delle trattative o ripresentare l'azione sindacale.

Assistenza INAM per i colpiti da tubercolosi e familiari

La direzione generale dell'INAM ha impartito istruzioni agli uffici periferici sui lavoratori colpiti da tubercolosi e familiari ammessi all'assistenza sanitaria di malattia. Un recente provvedimento di legge dispone, infatti, che i lavoratori affetti da tubercolosi e familiari ammessi all'assistenza sanitaria di malattia (mediante ricovero, cura ambulatoriale o l'indennità post-sanatoriale) hanno diritto - unitamente ai familiari a carico - all'assistenza sanitaria per tutto il periodo in cui vengono erogati i trattamenti. I lavoratori interessati, pertanto, al momento dell'ammissione alle prestazioni antitubercolari INPS risultavano iscritti all'INAM e che non abbiano in atto diritto all'assistenza sanitaria, secondo le norme vigenti dell'assicurazione generale gestita dall'INAM, debbono presentare con ogni urgenza, alla competente sezione territoriale dell'INAM, la « dichiarazione » (in duplice copia) che la sede periferica dell'INPS invierà loro a mezzo raccomandata postale. È necessario che alla sezione territoriale anzidetta venga esibito anche il documento di iscrizione all'INAM - ove esistente, il lavoratore ne sia ancora in possesso - perché vi sia apposto il visto di convalida, e poter quindi godere dell'assistenza sanitaria in forma diretta.

Oggi nuovo incontro tra FIAT e sindacati

TORINO, 27. Riprendono domani tra le delegazioni dei sindacati metalmeccanici e la direzione della FIAT le trattative per il perfezionamento delle intese già raggiunte in materia di orario e di cottimo. In particolare si dovrà procedere alla definizione delle parti normative del contratto (comunicazione ai tempi, organici, ecc.) e alla applicazione dei miglioramenti economici acquisiti (aumento di 20 lire orarie). Si discuterà inoltre sulle modalità di attuazione dei nuovi orari che dovranno andare in vigore dal 1. luglio; settimana oraria e sabato per impiegati ed operai del « normale » e sabato festivi alternati per i « turnisti ».

I 500 mila lavoratori interessati alla mezzadria, capifamiglia e familiari attivi, ripartono all'attacco del privilegio padronale. Il rifiuto del centrosinistra di modificare la sua legge del 1964, espresso negli ultimi giorni della passata legislatura, non ha frenato la pressione e ne ha semmai potenziata le componenti di base - le richieste alle aziende, le vertenze locali, provinciali e regionali - dove si è andata ricostruendo una significativa unità con la CISL e la UIL, cioè con quelle stesse organizzazioni che un anno fa lasciarono passare l'iniquo

Milano: in lotta gli operai della Lagomarsino

MILANO, 27. Altre aziende entrano in lotta nel milanese. Quelli della Lagomarsino hanno cominciato a metà maggio: tardi, rispetto ad altre decine di migliaia, che hanno concluso le vertenze aperte in questa grande stagione, e si sono portati via i loro accordi. È un degli aspetti di questa battaglia articolata: via via che una vertenza si chiude, un'altra si apre: duemila delle due Redaelli (Sesto e Rogoredo) concludono la lotta, mille della Lagomarsino hanno appena iniziato; dodici mila della Falck sono in sciopero, diecimila della Innocenti e della Magneti Marelli riprendono il lavoro. Accordi su accordi, migliaia di ore di sciopero, vertenze aperte per decine di migliaia di lavoratori. I tre sindacati marcano uniti, i lavoratori partecipano compatti, senza incertezze, senza sbandamenti, senza conflitti tra « padri e figli ». I lavoratori, in assemblea, discutono, decidono, scelgono senza troppe reticenze, forme e contenuti di lotta. È un altro aspetto di questa tornata rivendicativa milanese. E anche i mille della Lagomarsino di Porta Romana hanno voluto dire la loro. Gli scioperi sono compatti. Premio, cottimo, mensa, lavoro nocivo sono le cose per cui ci si batte. La produttività dell'azienda sale: il premio, ora al di sotto del minimo contrattuale, è fermo da anni. I quaderni di cottimo diminuiscono. « Non guadagnate il cottimo » dice la direzione, per esempio a quelli del reparto banchi. « Se continuate così prenderemo provvedimenti ». L'operaio non lo nega. La spiegazione è facile: la macchina è cambiata, il pezzo è meno difficile da lavorare; la produttività è aumentata del 3-10 per cento, il tempo è stato tagliato del 30 per cento. Il guadagno di cottimo diventa sempre più magro. E i lavoratori lottano uniti.

L'AEG - Telefunken acquista il controllo della società TN

L'AEG-Telefunken, colosso del settore elettronico nella Germania Federale, ha acquistato una partecipazione di controllo nella « Telefonbau und Normalzeit » (TN). Inizialmente l'AEG aveva il 50,1 delle azioni TN ma è previsto il passaggio dell'intero pacchetto di controllo all'AEG entro quindici anni. La TN, con 16 mila dipendenti, 200 punti di vendita, otto società consociate, 30 milioni di marchi di capitale e 500 milioni di marchi di fatturato, una delle grandi industrie industriali in Germania occidentale.

Grave lutto del compagno Di Gioia

Sabato scorso è deceduta in Roma la signora Ester Giannandrea, madre del compagno Angelo Di Gioia direttore del Centro Studi della CGIL. Per volontà dell'estimo se ne dà notizia a tumulazione avvenuta. Al compagno Di Gioia le condogliane gli esprimevano la partecipazione della CGIL e della nostra redazione.

« schema Restivo ». Il contrasto, di fronte al quale il centrosinistra ha assunto l'atteggiamento dello struzzo cacciando la testa sotto la sabbia, si è ingigantito e pesa in maniera determinante sulle prospettive economiche di mezza Italia, dall'Abruzzo al Veneto. Afferma la Federmezzadria-CGIL che in Umbria, come altrove, assistiamo « All'assenza completa di investimenti produttivi e sociali nella mezzadria, assenza le cui conseguenze possono tutti costare. Basti pensare alle dimensioni raggiunte dal esodo, il continuo estendersi delle zone di abbandono, il persistere di ordinamenti culturali promiscui, inadeguati, altamente costosi, soprattutto per i mezzadri, lo scarso e irrazionale impiego della meccanizzazione delle nuove tecniche agrarie e nell'allevamento. A ciò si aggiunge il grave stato delle abitazioni coloniche, delle stalle, in generale inadeguate le une e le altre al più elementari criteri di igienicità e stabilità, con gravi danni per i lavoratori e per lo stesso allevamento ».

In questo stato di cose c'è tutta una politica che - secondo una definizione della stessa Federmezzadria - « premia l'assenteismo », cioè strati di proprietà parassitaria che fanno ostacolo non solo alla remunerazione del lavoro mezzadriale, ma in generale allo ammodernamento dell'economia agricola, alla creazione di nuovi e qualificati (e meglio retribuiti) posti di lavoro. La legge 756 sulla mezzadria, qui, c'entra solo in parte; costituisce un rifiuto di procedere alle riforme, ma non il solo. C'è il Piano Verde e ci sono gli Enti di sviluppo che coprono tutte le regioni mezzadriali. Dov'è, « sia pure allo stato di semplice progetto o di « scelta » o proposta politica, la prospettiva innovatrice degli enti di sviluppo? C'è l'esempio del Chiavari, 4 miliardi per rinnovare i vigneti e 4 miliardi tutti alla vecchia proprietà terriera, per estromettere i mezzadri, ridurre l'occupazione agricola al più basso grado di bracciantizzazione e stagionalizzazione. Un indirizzo antisociale.

È in tal quadro che si dilata il significato delle vertenze di questi giorni. Lo dimostrano i contenuti rivendicativi che in Umbria sono: VIGNETO: diritto di proposta delle innovazioni e di accesso al contributo pubblico; compensi per i lavori di impianto e per il periodo di allevamento; riparto col 60% al mezzadro; contenzioso di natura per le prestazioni sulla parte padronale; diritto per il mezzadro di partecipare in piena parità ai centri sociali di trasformazione (cantine e consorzi) anche ai fini del contributo pubblico.

ZOOTECNIA: interessi legati sul capitale anticipato dal mezzadro; indennità approssimativa di stabilizzazione; sussidio esistente abbeveratoio automatico; acquisto foraggi pagato a metà; spese mangimi a perfetta metà; ricavi di stalla per il 60% al mezzadro; premi di produzione per l'incremento di animali da carne.

OLIVICOLTURA: diritto di proposta per l'impianto o il rinnovamento; acqua di irrigazione specializzata; accesso ai contributi per difesa fitosanitaria per il mezzadro; compensi per gli anni di primo impianto; olivetti; riparto 60% e sul fondo delle olive; in caso di frangitura comune, 60% al mezzadro e spese a metà.

DISPONIBILITÀ: divisione di tutti i ricavi sul campo, per il bestiame al momento della vendita detratto il prezzo di stima o di acquisto. Remunerazione dei lavori di cernita, confezionatura e trasporto fatti per il concedente. TABACCO: partecipazione dei mezzadri agli utili del prodotto trasformato dalle cessioni consorziati e, contemporaneamente, diritto di rapporti con i concessionari per chiedere il rapporto diretto col Monopolo; premio di produzione del 10% dopo i primi 8 q.li per ettaro; remunerazione dei lavori di tipo industriale e commerciale; firma del mezzadro sul contratto di coltivazione e pagamento separato dei ricavi.

DIREZIONE AZIENDALE: incontro annuale per il piano d'azienda nel quale deve contare il parere del mezzadro; parere del mezzadro in tutte le questioni rilevanti. Presentate queste « piattaforme » rivendicative, i mezzadri si apprestano a sviluppare nuove forme di lotta. Un incontro avrà luogo a giorni per definire una fattiva

collaborazione con i braccianti, che spesso lavorano nella stessa azienda accanto al mezzadro. L'11 giugno si riunirà il Consiglio della Federmezzadria-CGIL, alla vigilia del raccolto granario. Le rivendicazioni dicono inoltre alle forze politiche cosa vogliono i lavoratori: stabilità di lavoro e aumento della qualifica; remunerazione del lavoro; trasformazione delle stesse basi tecnologiche dell'agricoltura. Chi ha orecchie intenda. I partiti del centrosinistra, se vogliono davvero capire il voto delle campagne nell'Italia centrale, mettano a confronto la legislazione portoria dalla vecchia maggioranza parlamentare con le esigenze della gente, e capiranno meglio da dove è venuta la batosta, qual è il suo significato politico preciso. Capiranno che su quella via si va incontro solo a scontri sempre più gravi e che il rimedio non sta nel piccolo cabotaggio delle concessioni, ma in una svolta vera: nell'abbandonare al suo destino il piccolo ceto di redditi che con la mezzadria ha posto una palla al piede di tutto lo sviluppo economico-sociale dell'Italia centrale.

Contro le provocazioni poliziesche e padronali

IN LOTTA I LAVORATORI DI TRENTO: domani sciopero generale unitario



SCIOPERO GENERALE A LANCIANO. CGIL, CISL e UIL hanno proclamato sciopero generale per oggi uno sciopero generale a Lanciano (Chieti) per solidarietà con le tabacchine dell'ATI, la cui direzione ha annunciato centinaia di licenziamenti. Le tabacchine dell'ATI, azienda pubblica, hanno effettuato ieri una forte manifestazione sfidando in corteo per le vie della cittadina. Alle lavoratrici si sono uniti gli studenti della media. Il PCI ha pubblicato un manifesto in cui denuncia la gravissima responsabilità della DC e del centro sinistra, ricordando i colpi già subiti dalla economia locale e reclamando una politica di piena occupazione, la riforma agraria e lo sviluppo industriale. Nella foto: una manifestazione di tabacchine all'interno dell'ATI.

Situazione drammatica in Sicilia ad oltre quattro mesi dal disastro

Cinquemila terremotati manifestano a Partanna

Si chiedono misure immediate per l'abitazione, il lavoro e la ripresa economica delle zone colpite - 3500 persone vivono ancora nelle tende

Dalla nostra redazione PALERMO, 27. La tragedia dei sinistrati del terremoto siciliano - tragedia che l'ignavia governativa rischia di stabilizzare - è stata riproposta con forza stamane nelle sue paurose dimensioni da una drammatica manifestazione di protesta della popolazione di Partanna, uno dei centri del Trapanese più colpiti dal disastro. Una folla di cinquemila persone (insieme ai lavoratori disoccupati c'erano centinaia di donne e di bambini) ha assediato per molte ore il municipio reclamando un intervento che val-

ga ad imporre l'adozione di misure immediate, sufficienti ed organiche per il lavoro e le case, la assistenza, la difesa dei prodotti agricoli. Deludente ed elusiva la replica del sindaco d.c., Petralia. La tensione non si è dunque ridotta, e la popolazione, dopo aver partecipato ad una manifestazione nel corso della quale hanno parlato il comasano e le Pellicciolo e i dirigenti del Centro Studi e iniziative per la rinascita della Vallata del Belice, Calcestrada De Gussani, ha deciso di restare in agitazione. Questa sera, si è tenuta in piazza una grande assemblea popolare, e i problemi aperti o scelti dal terremoto sono stati oggetto

di un esame collegiale alla presenza di migliaia di persone. Per dare una misura ancorché approssimativa dei termini del dramma, basti considerare questi dati. A quattro mesi e mezzo dal terremoto, 3500 cittadini di Partanna vivono ancora sotto le tende dove dovrebbero funzionare - ma in effetti non possono - anche servizi essenziali come quello scolastico, quello sanitario, ecc. Fino ad ora, solo duecento baracche bifamiliari sono state approntate, e ne mancano ancora 1800 che, se i lavoratori proseguiranno con questo ritmo, saranno pronte solo fra tre anni. Ogni forma di assistenza - sia in viveri che in da-

menti del continuo taglio dei tempi ha impedito qualsiasi miglioramento nei guadagni di cottimo. Quando sono iniziati gli scioperi, la direzione forse pensava di rendere gli operai per esaurimento, come è successo nel 1962, dopo una lotta ad oltranza prolungatasi per dodici giorni. Ma in questi anni anche gli operai di Trento hanno maturato esperienza e coscienza sindacale. Hanno così iniziato una lotta articolata (fermate di reparto alternate a marce di principi dell'intera maestranza) che è andata crescendo di forza e di intensità col trascorrere della settimana. Al punto che, quando alcuni giorni fa, quando la direzione sospendeva due operai e ne sostituiva altri due perché avevano dato del « crumiro » ai delinquenti, la protesta è stata immediata: sciopero di tutta la fabbrica. Malgrado l'evidente nervosismo, la polizia si astiene da ogni intervento. E le ragioni sono intuibili. Evidentemente, però, meditata la rivincita, sicché l'altro giorno, quando alle cinque del mattino iniziava un'altra giornata di sciopero totale contro il rifiuto della direzione ad aprire le trattative, davanti ai cancelli della Michelin erano schierati le centinaia di lavoratori dei picchetti sui marciapiedi, non accedeva il minimo incidente, se si eccettuano i fischi che accoglievano i pochi dirigenti ed impiegati che entravano in fabbrica. Gli ultimi due impiegati facevano il loro ingresso alle otto in punto. Una studentessa (fra i numerosissimi presenti) gridava loro in faccia: « crumiro ». Quando la studentessa ha gridato « crumiro », un commissario le si è precipitato addosso in malo modo. Sul mio ricorso in via difesa, si scagliavano a loro volta alcuni agenti, mentre veniva ordinata la carica. Anche i dirigenti sindacali, che in precedenza avevano esortato il vice questore a ritirare la polizia, assumendosi tutte le responsabilità di garantire l'ordine, venivano coinvolti nel pestaggio, mentre cercavano di fare opera di pacificazione. Il servizio provinciale della CISL, Giovanni Matteoli, veniva colpito da manominate al capo ed al volto che gli rompevano gli occhiali, provocandogli una ferita. Subito dopo, CGIL e CISL (oggi si è associata anche la UIL) proclamavano per mercoledì 29 lo sciopero generale dell'industria in città contro l'aggressione della polizia, e contro il rifiuto della Michelin di aprire una responsabile trattativa sui carichi di macchinario, sui guadagni di cottimo e sui ritmi di lavoro.

g. f. p. Dal nostro inviato TRENTO, 27. I lavoratori dell'industria di tutto il comune di Trento scendono mercoledì in sciopero generale. Questa è la risposta che tutti i sindacati hanno deciso di dare alla aggressione poliziesca di sabato mattina contro gli operai della Michelin in lotta per solidarietà con gli studenti che solidarizzavano con loro. Tentativo di « punizione » per il risultato elettorale che ha visto a Trento arretrare DC e PSI ed avanzare PCI e PSIUP? Deliberata (e fallimentare) operazione di sostegno del padronato che non riesce a piegare una lotta che si prolunga ormai da un paio di mesi? Non è dato conoscere esattamente perché la polizia sia stata scagliata contro operai e studenti: certo, nessun motivo di ordine pubblico ed altre giustificazioni di qualche fondamento esistono. La Michelin è la maggiore azienda industriale della provincia, con i suoi 1.300 fra operai ed impiegati. Produce le matasse di filo di ferro che servono per le carcasse dei pneumatici. Una azienda ausiliaria di primo piano, in sostanza, della « casamadre » di Torino. Solo che a Torino gli operai della Michelin guadagnano dalle trenta alle quaranta mila lire al mese di più degli operai della Michelin di Trento. Negli ultimi anni questi ultimi si sono visti raddoppiare l'assegnazione di macchinario.

mentre il continuo taglio dei tempi ha impedito qualsiasi miglioramento nei guadagni di cottimo. Quando sono iniziati gli scioperi, la direzione forse pensava di rendere gli operai per esaurimento, come è successo nel 1962, dopo una lotta ad oltranza prolungatasi per dodici giorni. Ma in questi anni anche gli operai di Trento hanno maturato esperienza e coscienza sindacale. Hanno così iniziato una lotta articolata (fermate di reparto alternate a marce di principi dell'intera maestranza) che è andata crescendo di forza e di intensità col trascorrere della settimana. Al punto che, quando alcuni giorni fa, quando la direzione sospendeva due operai e ne sostituiva altri due perché avevano dato del « crumiro » ai delinquenti, la protesta è stata immediata: sciopero di tutta la fabbrica. Malgrado l'evidente nervosismo, la polizia si astiene da ogni intervento. E le ragioni sono intuibili. Evidentemente, però, meditata la rivincita, sicché l'altro giorno, quando alle cinque del mattino iniziava un'altra giornata di sciopero totale contro il rifiuto della direzione ad aprire le trattative, davanti ai cancelli della Michelin erano schierati le centinaia di lavoratori dei picchetti sui marciapiedi, non accedeva il minimo incidente, se si eccettuano i fischi che accoglievano i pochi dirigenti ed impiegati che entravano in fabbrica. Gli ultimi due impiegati facevano il loro ingresso alle otto in punto. Una studentessa (fra i numerosissimi presenti) gridava loro in faccia: « crumiro ». Quando la studentessa ha gridato « crumiro », un commissario le si è precipitato addosso in malo modo. Sul mio ricorso in via difesa, si scagliavano a loro volta alcuni agenti, mentre veniva ordinata la carica. Anche i dirigenti sindacali, che in precedenza avevano esortato il vice questore a ritirare la polizia, assumendosi tutte le responsabilità di garantire l'ordine, venivano coinvolti nel pestaggio, mentre cercavano di fare opera di pacificazione. Il servizio provinciale della CISL, Giovanni Matteoli, veniva colpito da manominate al capo ed al volto che gli rompevano gli occhiali, provocandogli una ferita. Subito dopo, CGIL e CISL (oggi si è associata anche la UIL) proclamavano per mercoledì 29 lo sciopero generale dell'industria in città contro l'aggressione della polizia, e contro il rifiuto della Michelin di aprire una responsabile trattativa sui carichi di macchinario, sui guadagni di cottimo e sui ritmi di lavoro.

Mario Passi

IN NOME DEL PROFITTO HANNO ROVINATO SETTEMILA BAMBINI

TALIDOMIDE

Processo aperto ai colpevoli

Due dei nove accusati assenti - Cinquanta genitori rappresentano le vittime del flagello

Avvenuta la presentazione degli imputati

Nostro servizio
AQUISGRANA, 27. Erano le dieci in punto quando il giudice Weber, presidente della corte, ha dichiarato aperta la prima udienza del processo contro i fabbricanti e i venditori di talidomide...

Il processo si tiene nell'ampia sala di un circolo lavoratori della miniera Sant'Anna di Alsdorf. Nessuna aula del Tribunale di Aquigrana avrebbe potuto contenere tanta folla: ci sono oltre duecento giornalisti e fotografi, centinaia di spettatori, decine di avvocati...

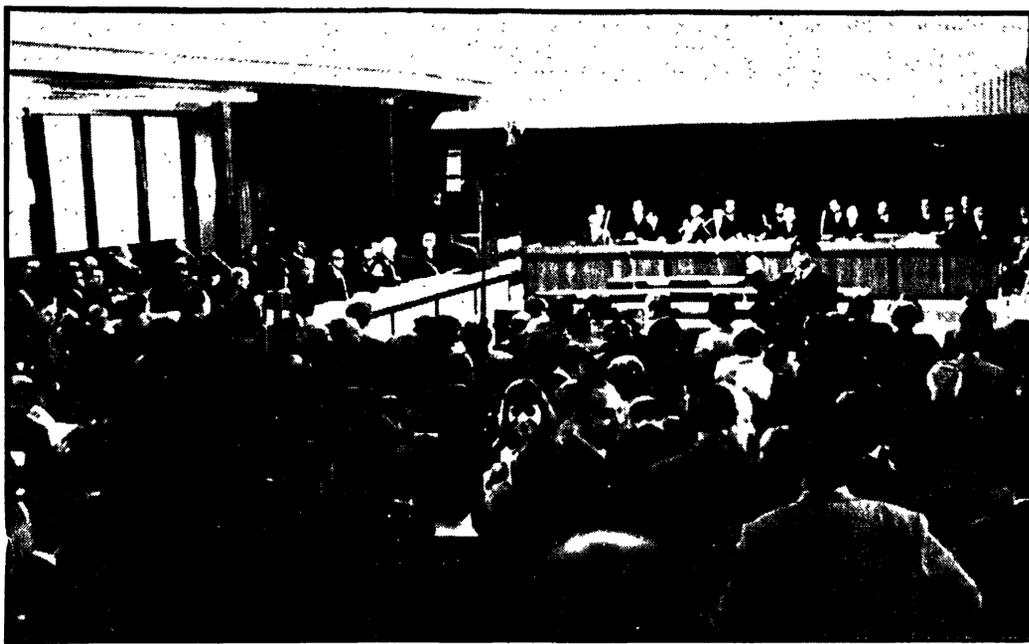
Gli imputati siedono in un bancone alla destra dei giudici. Dovevano essere nove. Sono solo sette: Heinrich Muckter, inventore della talidomide, il chimico che ne fece base del farmaco noto in Germania con il nome di Contergan...

Dopo una serie di cavilli, eccezioni procedurali, di preliminari, nel pomeriggio il momento atteso: la presentazione dei sette imputati. Muckter è sicuro di sé, quasi sfrontato. Quale il suo compito a Cracovia, quando durante la guerra fu capo medico di un istituto controllato dai nazisti...

Gli altri sei fanno ancora parte della Grunenthal e seguono a lavorarci, tranne Werner che ora è disoccupato. Quattro di loro - Winand, Leufgens, Chauvistré, Werner - avevano nella ditta compiti puramente commerciali, erano cointeressi alle vendite, si occupavano della pubblicità...

Non si esclude che possa ripetersi, allucinante, la vecchia storia dei processi ai criminali nazisti: non dipendeva da me, eseguivo gli ordini, non sapevo, ignoravo. Una mentalità questa non scomparsa nella Germania di Bonn, che ha in questi tipici rappresentanti del boom economico tedesco la sua più sconvolgente continuazione.

Grete Wasserthal



ALSDORF - Veduta generale della sala dove si sta svolgendo il processo

(Telefoto AP - l'Unità)

Ferrovia e strada statale ingoiate dal fango in Calabria

Contro una frana treno dei pendolari

Trentacinque feriti - Il locomotore e il primo vagone rovesciati sui binari poco dopo Bagnara. La velocità moderata ha evitato una tragedia - Tutto il fianco di una collina ha ceduto



REGGIO CALABRIA - Il convoglio ferroviario deragliato a causa di una frana tra le stazioni di Bagnara e Favazzina

REGGIO CALABRIA, 27. Un treno stracarico di passeggeri è deragliato stamane presto, a causa di una grossa frana che aveva invaso la ferrovia Nicotera-Reggio Calabria, mezzo chilometro dopo la stazione di Bagnara. Trentacinque persone sono rimaste ferite o contuse; alcune sono ancora ricoverate in ospedale. Quasi tutte erano nel primo vagone del treno che, insieme con il locomotore, è uscito dai binari, rovesciandosi su un fianco: solo il fatto che il convoglio viaggiava a velocità moderata ha evitato una tragedia.

Il treno deragliato, il 4721, è un accelerato che ogni mattina percorre in poco meno di due ore il tratto fra Nicotera e Reggio, fermandosi in tutte le stazioni del percorso. Parte da Nicotera alle 4.54 e trasporta centinaia di lavoratori, insegnanti, impiegati e studenti pendolari che possono giungere con il traghetto fino a Messina. Stamane il convoglio era particolarmente carico, come avviene di solito ogni lunedì mattina.

Mancavano dieci minuti alle sei quando l'accelerato ha lasciato la stazione di Bagnara: procedeva, come si è detto, a velocità moderata, quando, a mezzo chilometro oltre, il locomotore è andato a sbattere contro i detriti della frana che si era staccata dalle falde della collina che sovrasta la linea dopo la stazione di Bagnara. Sembra che lo smottamento sia avvenuto contemporaneamente alla partenza del treno dalla stazione per cui nessuno ha potuto avvertire in tempo il pericolo. Costui, dal canto suo, non è riuscito ad accorgersi molto prima del fatto che la ferrovia era ostruita perché un temporale imperversava nella zona e limitava la visibilità.

Locomotore e primo vagone sono stati sbalzati dai binari, mentre tutto il convoglio si sollevava. Vetro rotto, urla di dolore e di spavento: in un primo tempo si è pensato che la sciagura fosse molto più grave. Primi a correre in soccorso, a dare l'allarme, ad avvertire la stazione vicina perché si telefonasse ai vigili del fuoco e agli ospedali, sono stati gli automobilisti che percorrevano la statale Tirrenica 18 che fiancheggia la ferrovia e che erano anche loro bloccati dalla frana. E' stato un momento drammatico, con la pioggia che veniva già a torrenti e la zona ridotta ad una palude. I feriti sono stati avviati agli ospedali di Villa San Giovanni, di Scilla e di Reggio Calabria: molti di loro se la sono cavata con una medicazione, e nessuno, in generale, può dirsi in gravi condizioni.

Intanto la zona bloccata dalla frana è piombata nel caos. I primi accertamenti facevano scoprire ben tre smottamenti di terra caduti dalla collina. Il più grosso aveva ostruito la sede stradale e ferroviaria, ma non è escluso che il pericolo potesse essere previsto: per tutta la notte un violento nubifragio si era abbattuto sulle colline fra Bagnara e Favazzina e la situazione era quindi precaria fin dalle prime ore del mattino, il che avrebbe dovuto consigliare un tempestivo sopralluogo prima che i treni cominciasse a passare frequenti su quel tratto di linea.

Intanto, dato anche il blocco della statale, tutti hanno dovuto rinunciare a proseguire il viaggio e sono tornati indietro con mezzi di fortuna. L'opera di sgombero è risultata difficile e lunga: nel pomeriggio il traffico ferroviario è ripreso a rilente su un solo binario e si pensa che l'altro non potrà essere liberato che per domani mattina.

Intanto, dato anche il blocco della statale, tutti hanno dovuto rinunciare a proseguire il viaggio e sono tornati indietro con mezzi di fortuna. L'opera di sgombero è risultata difficile e lunga: nel pomeriggio il traffico ferroviario è ripreso a rilente su un solo binario e si pensa che l'altro non potrà essere liberato che per domani mattina.

Intanto, dato anche il blocco della statale, tutti hanno dovuto rinunciare a proseguire il viaggio e sono tornati indietro con mezzi di fortuna. L'opera di sgombero è risultata difficile e lunga: nel pomeriggio il traffico ferroviario è ripreso a rilente su un solo binario e si pensa che l'altro non potrà essere liberato che per domani mattina.

Intanto, dato anche il blocco della statale, tutti hanno dovuto rinunciare a proseguire il viaggio e sono tornati indietro con mezzi di fortuna. L'opera di sgombero è risultata difficile e lunga: nel pomeriggio il traffico ferroviario è ripreso a rilente su un solo binario e si pensa che l'altro non potrà essere liberato che per domani mattina.

Intanto, dato anche il blocco della statale, tutti hanno dovuto rinunciare a proseguire il viaggio e sono tornati indietro con mezzi di fortuna. L'opera di sgombero è risultata difficile e lunga: nel pomeriggio il traffico ferroviario è ripreso a rilente su un solo binario e si pensa che l'altro non potrà essere liberato che per domani mattina.

Intanto, dato anche il blocco della statale, tutti hanno dovuto rinunciare a proseguire il viaggio e sono tornati indietro con mezzi di fortuna. L'opera di sgombero è risultata difficile e lunga: nel pomeriggio il traffico ferroviario è ripreso a rilente su un solo binario e si pensa che l'altro non potrà essere liberato che per domani mattina.

Criminali folli evadono con quattro ostaggi

Due feriti gravemente e due rilasciati nel corso della fuga - Drammatica caccia in tutta la California

CALIFORNIA, (Usp), 27. Gianluca caccia all'uomo in tutta la California, per catturare tre pazzi criminali pericolosissimi, fuggiti dal manicomio di San Luis Obispo, portandosi dietro quattro ostaggi. Due, sorveglianti dello stesso manicomio dal quale è avvenuta la fuga, sono stati trovati, più tardi, lungo una strada, in gravissime condizioni: erano stati accoltellati dai fuggitivi. Questi, si erano allontanati sull'auto di uno degli ostaggi portandosi dietro anche una infermiera. In tutto lo stato, gli agenti hanno costituito decine e decine di posti di blocco cercando di stringere, in una morsa senza scampo, i fuggitivi. La caccia ha dato i suoi frutti. Prima di sera, uno dei criminali veniva catturato e la donna, presa in ostaggio poteva tornare in libertà. E' accaduto tutto rapidamente, nel manicomio criminale di San Luis Obispo.

Teri sera, poco dopo l'ora del silenzio, alcuni guardiani udirono provenire da uno dei reparti una serie di rumori. I guardiani accorrevano e si trovavano di fronte a tre uomini che, armati alla mano, procedevano spingendo avanti tre ostaggi. I tre erano armati con una pistola e con due coltelli. I guardiani ricorsero subito Robert Higuera, Gerard Gallant, di 28 anni, e Georg Quinland, di 25 anni, tutti pazzi pericolosissimi, ma benistimo ed entro qualche giorno il dentista tornerà a casa.

Preoccupazioni invece si nutrono per il quindicenne Alex Smith, al quale, per la prima volta in Europa e la quarta nel mondo, è stato trapiantato un polmone. L'operazione è avvenuta dodici giorni fa a Edimburgo.

PRETURA UNIFICATA DI ROMA. Il Pretore di Roma, in data 2 gennaio 1968, ha emesso il seguente decreto penale...

PRETURA UNIFICATA DI ROMA. Il Pretore di Roma, in data 2 gennaio 1968, ha emesso il seguente decreto penale...

PRETURA UNIFICATA DI ROMA. Il Pretore di Roma, in data 15 febbraio 1968, ha emesso il seguente decreto penale...

PRETURA UNIFICATA DI ROMA. Il Pretore di Roma, in data 15 febbraio 1968, ha emesso il seguente decreto penale...

PRETURA UNIFICATA DI ROMA. Il Pretore di Roma, in data 15 febbraio 1968, ha emesso il seguente decreto penale...

Texas: revolverate in chiesa

Sfiora lo sposo ma uccide il testimone

HOUSTON, 27. Tragedia della cerimonia nuziale fra un divorziato e una giovanissima ragazza: nella chiesa parata a festa, mentre il sacerdote aveva appena finito di pronunciare la fatidica frase « quel che Dio ha unito nessuno separi », sono esplosi tre colpi di arma da fuoco, e un uomo si è accasciato a terra. Ma non era la vittima che la sparatrice - Etta Usher, di 29 anni, prima moglie dello sposo - aveva scelto come bersaglio.

WELLES BEACH - Otto persone appartenenti a una stessa famiglia sono annegate durante una gita in mare sulle coste del Maine per l'affondamento del loro peschereccio. Un nono membro della famiglia si è salvato.

Sei milioni di bottino. Armi in pugno tre assaltano banca di paese

Armi in pugno tre assaltano banca di paese

BOLOGNA, 27. Una fulminea rapina ha fruttato ai danni della filiale di Pianoro della Cassa di Risparmio di Bologna. I banditi - due dei quali sono entrati nella banca, mentre il terzo è rimasto alla guida di una « 124 » chiara - sono riusciti a eclissarsi, eludendo una serie di posti di blocco.

TOKIO - Il Maharishi Mahesh Yogi, il santone indiano che ha avuto fra i suoi seguaci i Beatles e Mia Farrow ha dichiarato che ha intenzione di ritirarsi dalla vita pubblica il prossimo anno, ma che continuerà ad insegnare la meditazione trascendentale a chiunque abbia interesse di proporgliene a sua volta i principi.

Intera famiglia anega

Intera famiglia anega

WELLES BEACH - Otto persone appartenenti a una stessa famiglia sono annegate durante una gita in mare sulle coste del Maine per l'affondamento del loro peschereccio. Un nono membro della famiglia si è salvato.

TEHRAN - Targat Ahmadi, 33enne moglie di un contadino di Ghoktappah, un villaggio ir-

in poche righe

in poche righe

Intera famiglia anega. WELLES BEACH - Otto persone appartenenti a una stessa famiglia sono annegate durante una gita in mare sulle coste del Maine per l'affondamento del loro peschereccio. Un nono membro della famiglia si è salvato.

TEHRAN - Targat Ahmadi, 33enne moglie di un contadino di Ghoktappah, un villaggio ir-

La grande manifestazione del Partito per festeggiare il successo elettorale del 19 maggio

Tutti alle ore 18 con Longo a San Giovanni

Unità democratica e di sinistra per cambiare l'Italia: parleranno i compagni Enrico Berlinguer e Renzo Trivelli - Un telegramma inviato da Luigi Longo ai comunisti romani Carovane provenienti da tutti i quartieri e rioni della città e delegazioni dalla regione - Nuove decine di compagni sono stati reclutati al Partito e alla Federazione giovanile

IL PROGRAMMA



Lucio Dalla, Orietta Berli e Marlo Zicavo
Ecco il programma della manifestazione popolare di oggi: pomeriggio e sera in piazza San Giovanni, per festeggiare la vittoria elettorale del Partito comunista e della sinistra unita nelle recenti elezioni...

Dal voto del 19 maggio un colpo di grazia al centro sinistra capitolino

BISOGNA CAMBIARE ANCHE IN COMUNE

Questa maggioranza è finita: più a lungo riuscirà a sopravvivere, più drammatici si faranno tutti i problemi cittadini

ANCORA una forte avanzata del nostro Partito a Roma e nella provincia. In città siamo a 430.000 voti e sfioriamo il 27% del corpo elettorale; nell'intera provincia abbiamo avuto 560.000 suffragi e siamo oltre il 25% del corpo elettorale...

Quella di oggi, intorno al compagno Luigi Longo, sarà una grande festa di lavoratori e di popolo. Dalle borgate, dai quartieri, da numerosi centri della provincia e della regione converranno a migliaia in piazza San Giovanni per festeggiare il grande successo del PCI nella consultazione elettorale del 19 maggio...

Fulminea tragedia a Ciampino dopo una furiosa lite familiare

Accoltella il figlio e nuora e si getta dalla finestra



Il pensionato, Generoso Delle Serre, è morto sul colpo - Feriti leggermente i due familiari - « Mi volete abbandonare... mi trascurate... » - L'uomo è stato trattenuto una prima volta dalla moglie mentre si lanciava dal terrazzo

« Mi trascurate, non rimpicciolate nulla di me... » con queste parole un pensionato di 62 anni si scagliò contro il figlio, un finanziere, colpendolo con una coltellata al petto. Con la lama ha ferito anche la nuora che cercava disperatamente di proteggere l'uomo, quindi mentre i coniugi fuggivano, si è lanciato contro la vetrata, ha frantumato il vetro e si è gettato dalla finestra...

Il cadavere ritrovato nel Tevere

SUICIDA Non poteva pagare i danni di uno scontro

Era scomparso da sei giorni. L'hanno ripescato ieri dalle acque del Tevere ed era senza vita. Altrimenti sarebbe stato trascinato in causa. Il giovane si era recato immedesimato dal suo legale: dopo il colloquio non era tornato a casa. La madre e la sorella lo avevano atteso tutta la notte, poi avevano presentato una denuncia al commissariato di viale Mazzini, si erano ricordate che il parente aveva una carta di ucciderci se non fosse riuscito a trovare un altro accordo migliore con l'altro automobilista...

Delegazione in Comune per la Valle del Sogno

Ieri un gruppo di abitanti del Comune di Statuario del comitato unitario accompagnato dal consigliere comunale comunista Piero Della Seta è stato ricevuto dal vicesindaco Grisolia. Gli abitanti della zona hanno espresso la loro indignazione per la decisione del Consiglio di Stato e chiesto un ulteriore intervento per bloccare i lavori. Tra l'altro a Grisolia è stato fatto presente che le riserve hanno abbattuto reperti archeologici e che le costruzioni vengono fatte in modo da diffondere l'infortunistica stradale con la...

Quattro punti sulle « Ville del sogno »



Domenica scorsa abbiamo pubblicato un articolo sul verde pubblico, davanti al tribunale. D'altra parte ammetto che la prospettiva risultava assai più realistica che nel testo abbiamo presentato di quattro metri quadrati e ampia la zona destinata all'edificazione. 2) Alla seconda richiesta di precisazione rispondiamo con questa foto scattata allo Statuario, vicino la scuola Viliani: evidentemente se altri su quel terreno non ci sono mai stati, come afferma l'avvocato Marotta, qualcuno di noi deve essersi diretto a portarvi, abbando il detto che la CEIM ha sollecitato o disperso reperti archeologici, abbiamo offerto che le ruspe scavando, hanno trovato resti di antiche costruzioni. E che nella zona non sono stati mai trovati, ma la Sovrintendenza alle Belle Arti che ha dichiarato la zona di interesse archeologico e che ha autorizzato la CEIM a operare in base a licenze edilizie riconosciute lentissime con recente pronuncia del consiglio di Stato. Rispondiamo: 1) Per quanto bruci i nostri fotografi, non posso far apparire sulle foto quello che non c'è. Non si tratta, come afferma l'avvocato, di un fotomontaggio, ma di una foto panoramica che necessariamente nasce da diversi negativi messi in successione. E questo lo...

il partito

SERVIZIO D'ORDINE - Alle ore 16, in piazza di Porta San Giovanni è convocato il servizio d'ordine. COMITATO REGIONALE - Domenica 9 in via dei Frattini è convocato il Comitato regionale per discutere il seguente ordine del giorno: « Esame del bilancio elettorale e prospettive politiche, poste da Carlo ». Relatore il compagno Enrico Berlinguer.

Comunicato I nuovi numeri telefonici della Federazione provinciale del PCI sono i seguenti: 495.1951 - 495.1952 - 495.1953 - 495.1954 - 495.1955 - 495.1957

piccola cronaca

Il giorno Oggi martedì 28 maggio (195-217). Oronastico: Emilio. Il sole sorge alle 5.42 e tramonta alle 20.58. Primo quarto di luna il 4 giugno.

Urga sanvare Carmine Brigantino ricoverato alla clinica chirurgica del Policlinico, direzione B. letto 512, deve subire un difficile intervento operatorio. Chunque può donargli il sangue è pregato di recarsi direttamente all'ospedale.

Solidarietà Un giovane comunista disoccupato ha bisogno di essere aiutato. Chunque possa dargli del lavoro, affidargli incarichi di fiducia, ecc., è pregato di telefonare al nostro giornale in cronaca.

Lutto Il compagno Silvano Pechi, del Comitato direttivo della sezione Ostiense, è stato colpito da un grave lutto con la morte della madre, Ada Pella. Gli giungano le più sentite condoglianze dei compagni della sezione Ostiense e dell'Unità.



Dal terzo piano di questo palazzo Generoso Delle Serre (nel riquadro) si è lanciato nel vuoto. In basso i coniugi feriti, Osvaldo Delle Serre e Anna Ciaico, con la piccola Rosalba

Indiscrezioni a Palazzo di Giustizia Stamane Petrucci sarà scarcerato?

Il giudice istruttore sarebbe disposto a concedere la libertà provvisoria - L'ex sindaco d.c. verrebbe ricoverato in una clinica

Amerigo Petrucci, secondo voci che corrono con insistenza a Palazzo di Giustizia, sta per tornare in libertà. Il giudice istruttore Giulio Franco, il quale ordinò l'arresto dell'ex sindaco democristiano il 20 gennaio scorso, sarebbe infatti disposto a firmare l'ordine di scarcerazione, tenendo conto delle condizioni di salute, che si assicurano gravi, del detenuto. Petrucci, sempre secondo indiscrezioni, passerebbe direttamente dal carcere in una clinica privata per un periodo di cura. Questo sempre che il giudice gli conceda la libertà provvisoria, il che, nonostante le voci, non è del tutto certo: si ricorderà che, anche quando venne presentata la prima istanza di libertà, si disse che il dottor Franco era pronto a lasciare libero Petrucci, il quale, invece, dovette rimanere a Regina Coeli. La nuova istanza è stata presentata nei giorni scorsi dall'avvocato Eugenio De Simone, il quale difende Petrucci. Il legale ha fatto notare al giudice che, tra l'altro, non ha più ragione di essere uno dei motivi che resero necessario l'arresto dell'ex sindaco: la necessità, cioè, di evitare che Petrucci, restando libero, « inquinasse le prove ». Oramai le prove sono state raccolte e il magistrato dispone di tutti gli elementi di giudizio necessari. Ma questa è un'arma a doppio taglio, perché, proprio nel...



Renzo Trivelli

Molte facoltà non rispettano i termini fissati da D'Avack per gli esami

Ignorate le circolari del rettore

Ieri incontro dei borsisti con gli operai della Luciani alla Casa dello studente. Continua l'occupazione a Belle Arti

La casa dello studente è stata occupata per la seconda volta nel giro di pochi giorni. Tre giorni fa avevano fatto ingresso nei corridoi e nelle stanze riservate agli interni le ragazze del movimento studentesco per sottolineare la morte del vecchio regolamento facoltà che tra l'altro vietava alle studentesse di entrare nel pensionato, l'etero nel salotto a pian terreno, il locale dove in genere i borsisti organizzano e conducono le loro feste...

La casa dello studente è stata occupata per la seconda volta nel giro di pochi giorni. Tre giorni fa avevano fatto ingresso nei corridoi e nelle stanze riservate agli interni le ragazze del movimento studentesco per sottolineare la morte del vecchio regolamento facoltà che tra l'altro vietava alle studentesse di entrare nel pensionato, l'etero nel salotto a pian terreno, il locale dove in genere i borsisti organizzano e conducono le loro feste...

Fulmineo scippo a Largo Brindisi

Capitolini senza stipendio: via al cassiere nove milioni

La polizia ha arrestato due giovani, ma del bottino nessuna traccia - L'impiegato aveva appeso la borsa col denaro al manubrio della motoretta

Niente stipendi ieri mattina per gli impiegati del Comune, della VII ripartizione: la borsa di circa nove milioni, è stata infatti scippata fulmineamente da due giovani al cassiere che, in motoretta stava fermo al semaforo di Largo Brindisi. Per la verità, il scippo è avvenuto in un'aula male: gli agenti della Mobile hanno infatti arrestato i due giovani, accusandoli del furto, anche se il bottino non è stato trovato.

Atroce sciagura sull'autostrada Carbonizzato nello scontro

E' esplosa il serbatoio della benzina e l'utilitaria si è incendiata - Un morto sul Grande Raccordo anulare per un salto di corsia

Atroce sciagura stanotte sull'autostrada nord, nei pressi dell'autostrada nord, nei pressi del casello di Magliano Sabazia, una 500 è sbucata dalla corsia e si è schiantata contro un autotreno. E' esplosa il serbatoio dell'auto e le fiamme hanno avvolto l'utilitaria: il conducente è morto, il conducente dell'autotreno, Enrico Calvetti, di 21 anni, ha riportato ferite guaribili in 30 giorni, mentre Walter Barutti, di 30 anni, che si sedeva accanto, è morto sul colpo. Un altro giovane che era sulla « 600 », Angelo Cuppari, di 17 anni, è stato ricoverato in osservazione per le gravi ferite. La tedesca che era sulla « 1500 » è rimasta pure ferita e suarata in 20 giorni. Un uomo di 30 anni è morto ieri pomeriggio sul Grande raccordo anulare, tra l'Ardeatina e l'Appia, in un incidente stradale provocato da un salto di corsia: sono state coinvolte tre auto, una « 600 » e una « 1500 », e successivamente, una « 1100 ». La « 1500 », condotta dalla cittadina tedesca Monica Hoeter, abitante ad Azegnano, in provincia di Vicenza, per cause imprecise è sbandata finendo nella corsia opposta e schiantandosi contro una « 600 »; il conducente dell'utilitaria, Enrico Calvetti, di 21 anni, ha riportato ferite guaribili in 30 giorni, mentre Walter Barutti, di 30 anni, che si sedeva accanto, è morto sul colpo. Un altro giovane che era sulla « 600 », Angelo Cuppari, di 17 anni, è stato ricoverato in osservazione per le gravi ferite. La tedesca che era sulla « 1500 » è rimasta pure ferita e suarata in 20 giorni. Un uomo di 30 anni è morto ieri pomeriggio sul Grande raccordo anulare, tra l'Ardeatina e l'Appia, in un incidente stradale provocato da un salto di corsia: sono state coinvolte tre auto, una « 600 » e una « 1500 », e successivamente, una « 1100 ».

Oggi e giovedì 4 ore ogni turno

Poligrafico in sciopero

Prende la protesta al Poligrafico dello Stato i dipendenti dei tre stabilimenti - via Gino Capponi, piazza Verdi e Cartiera Nonantana - effettueranno oggi un servizio scoppio di 4 ore per ogni turno. Le tre organizzazioni sindacali hanno deciso la ripresa della azione sindacale in seguito alla rottura delle trattative con la direzione, a proposito della elaborazione del regolamento interno e della definizione delle condizioni del lavoro favorevole. La direzione non ha voluto finora prendere in seria considerazione le proposte dei sindacati. Sabato le tre segreterie sindacali torneranno a riunirsi per decidere l'eventuale proseguimento della lotta.

LUCIANI

Dopo 25 giorni di lotta scioperata è stato firmato un accordo per la Luciani. L'accordo prevede la revoca dei 75 licenziamenti avvenuti in questi ultimi mesi, la ripresa del lavoro da parte dei tre attivisti sindacali allontanati dall'azienda, la fissazione di un organico minimo complessivo di 200 operai e 30 impiegati. L'azienda pro-giuristi l'attività a orario ridotto sino al 15 giugno e, dopo tale data, la Luciani sarà gestita da un comitato di lavoro formato da lavoratori e sindacati. La ripresa produttiva della Luciani è stata resa possibile da un prestito dell'IMI di un miliardo, sul quale i sindacati hanno chiesto un severo controllo da parte dell'Istituto statale.

POSTE Forse verrà evitata lo sciopero del posteggiatori romani. Ieri si è svolto un incontro fra sindacato FIP-OGIL e direzione provinciale la quale, come è noto, non aveva respinto gli impegni assunti a conclusione della vertenza per l'indennità elettorale. Molti



Perché i giovani hanno votato per i comunisti

Nella scuola dei preti non si sono lasciati ingannare dalle parole. Sono una ragazza di 15 anni, abito in Sardegna, frequentando la I magistrale presso l'Istituto Maria Immacolata del mio Comune. Ho votato per questa scuola perché i miei sono gente povera e non possono permettersi il lusso di una scuola privata. Non si trova nel mio paese.

Una bella lettera dei giovani d.e. che avrà indotto operai e studenti a scegliere PCI. Cara Unità, caro direttore, mi stavo facendo un'idea di un gruppo di giovani democristiani e mi è venuta in mente la vostra rivista. C'è un gruppo di giovani democristiani e mi è venuta in mente la vostra rivista. C'è un gruppo di giovani democristiani e mi è venuta in mente la vostra rivista.

Una bella lettera dei giovani d.e. che avrà indotto operai e studenti a scegliere PCI. Cara Unità, caro direttore, mi stavo facendo un'idea di un gruppo di giovani democristiani e mi è venuta in mente la vostra rivista. C'è un gruppo di giovani democristiani e mi è venuta in mente la vostra rivista.

SCHERMI E RIBALTE

Quinto concorso internazionale di direzione d'orchestra. Oggi inizia all'Auditorium di Roma il V Concorso internazionale di Direzione d'Orchestra. Il concorso è organizzato dalla Accademia di Santa Cecilia. La commissione giudicatrice, presieduta da Renzo Stivieri, Presidente dell'Accademia, ha ammesso alla seconda prova eliminatoria la seguente lista di candidati: Czajkowski, Henard (Polonia), Dory Denis (Ungheria), Gintov, Kustermann, V. Orlov, G. Vasiliev, Regia G. Nanni.

CONCETTI. ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Venerdì alle 21.15 al Teatro Olimpico, concerto del grande violinista Nathan Milstein (con 23) con orchestra sinfonica di Baci e Pagamini. Bilancio vendita alla Filarmónica (325.260).

CONCETTI. ACCADEMIA IN FERNANZ. MUSICA DA CAMERA. Venerdì alle 21.15 concerto dedicato all'Argentina, con il complesso camerata Bariloche di A. Lysy. In programma musiche di Williams, Luccini, Vivaldi, Bach, Mozart.

CONCETTI. ASS. FERGOLESIANA (Santa Francesca Romana). Venerdì alle 21.15 concerto dedicato a Giuseppe Verdi, con il complesso camerata Bariloche di A. Lysy. In programma musiche di Williams, Luccini, Vivaldi, Bach, Mozart.

CONCETTI. ASS. FERGOLESIANA (Santa Francesca Romana). Venerdì alle 21.15 concerto dedicato a Giuseppe Verdi, con il complesso camerata Bariloche di A. Lysy. In programma musiche di Williams, Luccini, Vivaldi, Bach, Mozart.

CONCETTI. ASS. FERGOLESIANA (Santa Francesca Romana). Venerdì alle 21.15 concerto dedicato a Giuseppe Verdi, con il complesso camerata Bariloche di A. Lysy. In programma musiche di Williams, Luccini, Vivaldi, Bach, Mozart.

CONCETTI. ASS. FERGOLESIANA (Santa Francesca Romana). Venerdì alle 21.15 concerto dedicato a Giuseppe Verdi, con il complesso camerata Bariloche di A. Lysy. In programma musiche di Williams, Luccini, Vivaldi, Bach, Mozart.

CONCETTI. ASS. FERGOLESIANA (Santa Francesca Romana). Venerdì alle 21.15 concerto dedicato a Giuseppe Verdi, con il complesso camerata Bariloche di A. Lysy. In programma musiche di Williams, Luccini, Vivaldi, Bach, Mozart.

CONCETTI. ASS. FERGOLESIANA (Santa Francesca Romana). Venerdì alle 21.15 concerto dedicato a Giuseppe Verdi, con il complesso camerata Bariloche di A. Lysy. In programma musiche di Williams, Luccini, Vivaldi, Bach, Mozart.

CONCETTI. ASS. FERGOLESIANA (Santa Francesca Romana). Venerdì alle 21.15 concerto dedicato a Giuseppe Verdi, con il complesso camerata Bariloche di A. Lysy. In programma musiche di Williams, Luccini, Vivaldi, Bach, Mozart.

TERZE VISIONI. MRS. CINE. Ripreso (FASIA). Sanatorio Schui, con L. Barker. COLOSSEO: Fathom nella intelligenza e spia, con R. Welch.

TERZE VISIONI. MRS. CINE. Ripreso (FASIA). Sanatorio Schui, con L. Barker. COLOSSEO: Fathom nella intelligenza e spia, con R. Welch.

TERZE VISIONI. MRS. CINE. Ripreso (FASIA). Sanatorio Schui, con L. Barker. COLOSSEO: Fathom nella intelligenza e spia, con R. Welch.

TERZE VISIONI. MRS. CINE. Ripreso (FASIA). Sanatorio Schui, con L. Barker. COLOSSEO: Fathom nella intelligenza e spia, con R. Welch.

TERZE VISIONI. MRS. CINE. Ripreso (FASIA). Sanatorio Schui, con L. Barker. COLOSSEO: Fathom nella intelligenza e spia, con R. Welch.

TERZE VISIONI. MRS. CINE. Ripreso (FASIA). Sanatorio Schui, con L. Barker. COLOSSEO: Fathom nella intelligenza e spia, con R. Welch.

TERZE VISIONI. MRS. CINE. Ripreso (FASIA). Sanatorio Schui, con L. Barker. COLOSSEO: Fathom nella intelligenza e spia, con R. Welch.

TERZE VISIONI. MRS. CINE. Ripreso (FASIA). Sanatorio Schui, con L. Barker. COLOSSEO: Fathom nella intelligenza e spia, con R. Welch.

TERZE VISIONI. MRS. CINE. Ripreso (FASIA). Sanatorio Schui, con L. Barker. COLOSSEO: Fathom nella intelligenza e spia, con R. Welch.

TERZE VISIONI. MRS. CINE. Ripreso (FASIA). Sanatorio Schui, con L. Barker. COLOSSEO: Fathom nella intelligenza e spia, con R. Welch.

TERZE VISIONI. MRS. CINE. Ripreso (FASIA). Sanatorio Schui, con L. Barker. COLOSSEO: Fathom nella intelligenza e spia, con R. Welch.

TERZE VISIONI. MRS. CINE. Ripreso (FASIA). Sanatorio Schui, con L. Barker. COLOSSEO: Fathom nella intelligenza e spia, con R. Welch.

TERZE VISIONI. MRS. CINE. Ripreso (FASIA). Sanatorio Schui, con L. Barker. COLOSSEO: Fathom nella intelligenza e spia, con R. Welch.

TERZE VISIONI. MRS. CINE. Ripreso (FASIA). Sanatorio Schui, con L. Barker. COLOSSEO: Fathom nella intelligenza e spia, con R. Welch.

TERZE VISIONI. MRS. CINE. Ripreso (FASIA). Sanatorio Schui, con L. Barker. COLOSSEO: Fathom nella intelligenza e spia, con R. Welch.

TERZE VISIONI. MRS. CINE. Ripreso (FASIA). Sanatorio Schui, con L. Barker. COLOSSEO: Fathom nella intelligenza e spia, con R. Welch.

TERZE VISIONI. MRS. CINE. Ripreso (FASIA). Sanatorio Schui, con L. Barker. COLOSSEO: Fathom nella intelligenza e spia, con R. Welch.

TERZE VISIONI. MRS. CINE. Ripreso (FASIA). Sanatorio Schui, con L. Barker. COLOSSEO: Fathom nella intelligenza e spia, con R. Welch.

TERZE VISIONI. MRS. CINE. Ripreso (FASIA). Sanatorio Schui, con L. Barker. COLOSSEO: Fathom nella intelligenza e spia, con R. Welch.

TERZE VISIONI. MRS. CINE. Ripreso (FASIA). Sanatorio Schui, con L. Barker. COLOSSEO: Fathom nella intelligenza e spia, con R. Welch.

AL Capranichetta. GIANNI MARIN VOLONTÈ - LISA GASTONI. DON BACCHY - CARLA GRANATA. RICCARDO CUCCOLLA.

17 FRATELLI CERVI. GIANNI PUCIONI.

AL Capranichetta. GIANNI MARIN VOLONTÈ - LISA GASTONI. DON BACCHY - CARLA GRANATA. RICCARDO CUCCOLLA.

17 FRATELLI CERVI. GIANNI PUCIONI.

AL Capranichetta. GIANNI MARIN VOLONTÈ - LISA GASTONI. DON BACCHY - CARLA GRANATA. RICCARDO CUCCOLLA.

17 FRATELLI CERVI. GIANNI PUCIONI.

AL Capranichetta. GIANNI MARIN VOLONTÈ - LISA GASTONI. DON BACCHY - CARLA GRANATA. RICCARDO CUCCOLLA.

17 FRATELLI CERVI. GIANNI PUCIONI.

AL Capranichetta. GIANNI MARIN VOLONTÈ - LISA GASTONI. DON BACCHY - CARLA GRANATA. RICCARDO CUCCOLLA.

17 FRATELLI CERVI. GIANNI PUCIONI.

AL Capranichetta. GIANNI MARIN VOLONTÈ - LISA GASTONI. DON BACCHY - CARLA GRANATA. RICCARDO CUCCOLLA.

17 FRATELLI CERVI. GIANNI PUCIONI.

AL Capranichetta. GIANNI MARIN VOLONTÈ - LISA GASTONI. DON BACCHY - CARLA GRANATA. RICCARDO CUCCOLLA.

17 FRATELLI CERVI. GIANNI PUCIONI.

AL Capranichetta. GIANNI MARIN VOLONTÈ - LISA GASTONI. DON BACCHY - CARLA GRANATA. RICCARDO CUCCOLLA.

17 FRATELLI CERVI. GIANNI PUCIONI.

AL Capranichetta. GIANNI MARIN VOLONTÈ - LISA GASTONI. DON BACCHY - CARLA GRANATA. RICCARDO CUCCOLLA.

17 FRATELLI CERVI. GIANNI PUCIONI.

SEMPRE PIÙ NERO

Tradotto anche in Italia Leroi Jones

Esplode la cultura del potere nero

Drammaturgo e critico di grande rilievo, Leroi Jones denuncia le mitologie integrazioniste e mette a fuoco i caratteri teorici e pratici del nuovo movimento afro-americano

I «fatti negri» in America, compresi nell'arco che va dal fascismo di Malcolm X a quello recente di Martin Luther King, e la prepotente affermazione, sul piano politico, del potere nero hanno, sempre più negli ultimi tempi, richiamato l'attenzione, anche in Europa, sul movimento afro-americano (per impiegare il termine voluto dagli stessi protagonisti) e, conseguentemente, anche sul suo aspetto culturale che, salvo sporadici casi e fatta eccezione per la musica, era da noi praticamente sconosciuto.

«Sempre più nero»

Ed opportuno giunge adesso nelle librerie il primo libro, in italiano, del poeta, drammaturgo e critico negro-americano Leroi Jones, autore di Dutchman che ha avuto notevole eco: ne è stato tratto anche un film, pare poco fedele allo spirito originale e di un'altra «pièce» teatrale, Blues For Mister Tom (che si proponeva esplicitamente e in termini autentici e autonomamente negri il problema razziale negli USA, di una raccolta di poesie e di un'altra di racconti, oltre che di due libri sul jazz, Blues For Mister Tom e Music in White America («La gente del blues: musica nera nell'America bianca») del 1965, ed il recentissimo Black Music («Musica nera»).

Edizioni TINDALO Roger Garaudy LA QUESTIONE CINESE I. M. Nekric STALIN APRI' LE PORTE A HITLER? Ho Chi Min DIARIO DAL CARCERE con scritti di Giap e di PHAM VAN DONG In tutte le librerie TINDALO

ti Uniti d'America» vanno letti, avverte lo scrittore, nel senso di movimento verso il «colore nero», dalla prima presa di coscienza dell'esistenza della cultura afro-americana, alla politica di «Cuba Libre», alla politica di «Cuba Libre», alla politica di «Cuba Libre». «Avendo letto tutti i libri del bianco, volevo essere uno specialista in materia. Avendo imparato che la arte è «ciò che fanno gli uomini bianchi», non potevo fare qualcosa. Essendo stato l'unica testa di legno della «borghesia che costruisce la leggenda di Hillside Place, ne fui «salvato» dalla lucezza del miel genitori e dal freddo gioco del sapere che al momento della laurea trasformo il puro alabastro in sassini di pietra». Così che «il bianco allestisce il libro uscirà, sarà anche più nero».

Sempre più nero presenta due filoni (fondamentali, entrambi, evidentemente, legati: quello dell'analisi della progressiva definizione politica degli afro-americani e quello della proposta alternativa alla cultura afro-americana, sullo sfondo comune di una necessità di radicale trasformazione della società americana.

Un ruolo eversivo La borghesia negra viene identificata da Leroi Jones anche nel suo ruolo culturale eversivo: l'insignificanza del negro nella letteratura è dovuta al fatto che era campo d'azione della borghesia negra: «un gruppo che si sempre allontanato dal proprio ambiente per coltivare qualsiasi mediocrità, nella misura in cui quella mediocrità era un mezzo per parlare all'America, e negli ultimi tempi a tutto il mondo, che essi non erano quello che effettivamente erano, vale a dire negri». «Non così, invece, il jazz, perché i portatori «mantengono la loro identità essenziale di negri», mantenendo il contatto con la cultura popolare. «Si deve proprio a questo cattivo gusto se in parte la musica negra si è mantenuta viva». Sotto accusa, in particolare, è lo scrittore James Baldwin che, dice Jones, cesserà subito di figurare fra i «negri» e provvisoriamente bianco. Anche se certe analisi di Jones collimano con quelle di Baldwin, insieme a quelle di Beatty, perché il punto di osservazione.

entrare nel regno secolare dell'abbondanza). «Il negro borghese non crede di poter mai trarre vantaggio da un completo distacco dalla società bianca... e in questo senso qualsiasi tentativo di ribellione costituisce «violenza». Così, «la non-violenza significa, nella sua più onesta accezione, tuffarsi nel violento mondo corrente di una civiltà americana fallita e rinunciare, da parte del negro, alla propria identità». Leroi Jones fa un paragone con gli ebrei tedeschi che «quando Hitler salì al potere, erano gli ebrei il simbolo di Europa... e dovevano d'essere tedeschi... l'ebreo tedesco borghese, alla stessa guisa del negro borghese americano, voleva credere quello che credeva questa società... il vistoso assassinio culturale e lo sfruttamento del bianco economico della maggior parte dei negri da parte della società americana, non turbano «il borghese negro, nel profondo. Il traguardo è di vivere in una comoda ignoranza» come la classe media americana. «Non ne sono cambiati. Chi pone la domanda: «Permettetemi di dirvi come deve reagire all'oppressione?».

In questa chiave di identificazione del negro va inteso lo stupendo saggio sul pugile Sonny Liston il grosso negro che si trova nell'antimateria di ogni bianco, e aspetta di salire agli altari, di assessorato un colpo, per tutte le offese che i bianchi, in base a un loro ordine arbitrario, sono stati in grado di infliggere in ogni parte della terra».

Il 1. giugno sarà assegnato il Premio Teramo Da Argentina, Belgio, Francia, Germania, Jugoslavia, Lussemburgo, Svezia, Svizzera, Stati Uniti e da ogni parte d'Italia sono pervenuti alla segreteria del Premio letterario «Teramo» per un racconto ben 345 lavori, molti dei quali di scrittori assai noti, tra i maggiori della narrativa italiana contemporanea.

Tesori artistici esposti in una grande mostra milanese

Un'arte vecchia di 8.000 anni che ci aiuta a capire la Cipro di oggi

La prima manifestazione culturale per l'estero organizzata dalla giovane repubblica cipriota - Dall'età della pietra all'ellenismo - I terribili terremoti del IV sec. d.C. - Il prezioso patrimonio delle icone bizantine - L'artigianato moderno - La resistenza contro i Persiani



San Giorgio sconfigge il drago. Legno scultpo.



L'Arcangelo Michele - Secolo XIV.

Un'opera di Gastone Manacorda I ricordi di Pelloux

Revisione del giudizio corrente - L'eredità del Risorgimento - Repressione e legalità

L'Istituto per la storia del Risorgimento italiano pubblica un libro scritto e curato da Luigi Pelloux («Quelques souvenirs de ma vie», a cura e con introduzione di Gastone Manacorda, Roma, 1967, pp. 347), che porta un importante contributo alla storia dell'Italia nell'ultimo decennio dell'Ottocento, non tanto perché il parine del Pelloux offriva elementi nuovi ed interessanti quanto perché esse sono precedute da una lunga introduzione di Manacorda che costituisce il primo lavoro scientifico sull'attività del Pelloux e sulle ragioni che ne furono a fondamento.

In realtà, la sola lettura del «souvenir» riconferma il giudizio corrente, perché il Pelloux appare in essi non solo uomo di idee erette e poco originali, ma anche politico di capacità piuttosto limitate. Il Manacorda però ritiene che l'autoritratto non sia molto preciso, perché il Pelloux era mosso da più nobili passioni, era più competente nella conoscenza dei problemi dello Stato, e seriamente impegnato nella loro soluzione, più sagace nel trattare con gli uomini (nel Parlamento) e nei contatti diplomatici, più equilibrato nell'uso dell'autorità, più duttile nell'adeguare le sue convinzioni all'azione contingente, più ricco insomma di quelle doti che gli valsero, col favore delle circostanze, l'ascesa al potere.

L'analisi svolta nell'introduzione, e che non è centrata sui «souvenirs», ma si gioca nell'archivio Pelloux e studia la sua figura nella più ampia prospettiva della situazione politica generale, conferma quasi per intero questo giudizio, mostrando la sua competenza, soprattutto per quanto riguarda le questioni di carattere militare, ed anche le sue capacità politiche. Non mi pare invece che il Manacorda riesca a mettere in rilievo, nell'attività di Pelloux, la presenza di «nobili passioni», che pure furono a fondamento di quella di altri membri della classe dirigente. Lo stesso spirito risorgimentale sembra ridursi a ben poca cosa, ed essenzialmente alla fedeltà ad Umberto I (per Vittorio Emanuele che considerava troppo vicino a Giolitti ed ai socialisti, ed ebbe sempre una profonda avversione).

potuto offrire loro il passaggio nell'esercito francese, come dimostra anche il numero elevato, degli ufficiali dell'esercito e della marina sarda che seguirono la stessa via (circa i due terzi del totale). Queste osservazioni del Manacorda sono certamente molto importanti per lo studio della formazione della classe dirigente postunitaria, ma vengono anche a mettere in rilievo i limiti assai ristretti della formazione ideale del Pelloux. Né sembra che essi siano stati successivamente superati, grazie ad un sincero impegno politico.

Al Manacorda, infatti, sembra che nel 1876 «la sua chiamata al ministero abbia determinato la sua scelta politica, e non viceversa». Appaiono perciò assai persuasive le considerazioni del Manacorda sul fatto che i uomini come Domenico Farini e come Pelloux non esprimono nella lotta politica esigenze, interessi, ideali, aspirazioni di gruppi sociali in movimento, ma da gran lunga funzionari hanno a cuore la pura e semplice difesa dello Stato, o, come essi preferiscono dire, delle «istituzioni» e sono quindi dei puri conservatori, che possono diventare reazionari quando il movimento sociale minaccia lo status quo politico e sociale.

La ragione di fondo dell'invocazione reazionaria del Pelloux (di cui però il Manacorda continua a sottolineare la «volontà di modificare la costituzione solo con mezzi costituzionali») è vista dal Manacorda nel fatto che «il generale, il probo amministratore, il saggio tutore dell'ordine pubblico chiamato a reggere lo Stato per ristabilire la normalità e

Si è inaugurata a Milano, nella sala di Palazzo Reale, l'attesa mostra dei tesori artistici di Cipro. Si tratta della prima manifestazione culturale organizzata per l'estero dal governo della giovane Repubblica cipriota.

La mostra raccoglie più di duecentocinquanta pezzi: marmi, vasi, stuette, lavori d'oreficeria, gioielli, ceramiche, icone, oggetti d'arte popolare; e si articola in tre parti: l'arte antica, l'arte bizantina, l'arte moderna. Tra l'altro bisogna dire che il materiale presentato, soprattutto quello compreso nella sezione bizantina, è in massima parte sconosciuto. Il più gran numero delle icone esposte infatti era disperso nei monasteri e nelle chiese dell'isola, e in molti casi ridotto in cattivo stato per la lunga incuria. Dietro la mostra di Palazzo Reale, c'è dunque tutto un minuzioso lavoro di reperimento e di restauro, che fa dell'iniziativa un fatto davvero meritevole sia dal punto di vista degli studi che della conservazione di un prezioso patrimonio di civiltà.

Dal periodo neolitico all'epoca moderna, la sintesi che questa mostra ci offre è necessariamente contratta, tuttavia più che sufficiente a darci un'idea assai suggestiva dei vari momenti creativi che si sono succeduti nel lungo corso dei secoli. Sono almeno ottomila anni di storia che ci passano davanti agli occhi. All'età neolitica, che risale al VI millennio, subentra nel III l'età del bronzo, durante la quale le miniere di rame dell'isola diventarono fonte di ricchezza e di sviluppo. Verso la fine di questo periodo, cioè verso il 1.200 a.C., le ondate di coloni achei che occuparono le città principali dell'isola, determinarono uno spostamento di Cipro dall'area d'influenza orientale, in cui era sino ad allora vissuta, all'area dell'influenza area Tale influenza modificò per sempre l'evoluzione storica di Cipro, costituendo la base della nuova civiltà cipriota, quale si è perpetuata sino ad oggi.

In stretto rapporto con la cultura plastica greca si svolgono quindi il periodo arcaico, classico ed ellenistico. Il periodo classico coincide con la resistenza tipica cipriota nei confronti dei persiani nel quale fu impegnato tutto il mondo greco. Lo spirito della resistenza e dell'idealismo greco si riflette profondamente nella produzione artistica cipriota. Certo, come scrive Karavayris, direttore del Dipartimento Antichità del Museo di Cipro, «l'arte cipriota perdettero allora la propria forza primitiva e la propria originalità; ma l'importante in quel periodo erano la vita politica e la salvaguardia della libertà, alle cui esigenze anche l'arte si doveva piegare».

La resistenza non riuscì tuttavia ad impedire la conquista dei persiani, così come, in precedenza, l'isola era già caduta sotto il dominio degli egiziani, e come più tardi, all'inizio dell'era romana, cadrà sotto l'egemonia romana. Della presenza romana sono rimaste in Cipro vistose testimonianze, soprattutto in Salamis. Ormai il carattere cipriota dell'arte si era dunque totalmente confuso nell'universalità della civiltà greco-romana.

Ma lo splendore di questo periodo era destinato a scomparire drammaticamente verso la metà del IV secolo d.C. un ciclo di terribili terremoti distrusse infatti i centri più fiorenti dell'isola. L'epoca nuova sarebbe sorta sotto altri segni, quelli del Cristianesimo. Con la fondazione di Bisanzio Cipro diventò infatti provincia dell'impero. Da Bisanzio l'arte cristiana si diffuse allora rapidamente nell'isola ed il suo fiorire fu interrotto solo dalle invasioni arabe, che si protrassero dalla metà del VII alla metà del X secolo.

Quando però il pericolo arabo fu interamente passato, il lievito dell'arte cristiana bizantina cipriota ebbe modo di espandersi in tutta la sua forza poetica.

L'epoca d'oro dell'arte bizantina cipriota si conclude al termine del secolo XII, data dell'occupazione franca: è Riccardo Cuor di Leone, re d'Inghilterra, che dopo aver conquistato Cipro la cedette ai Templari, i quali a loro volta, a causa delle continue insurrezioni, pensarono bene di liberarsene affidandola a Guy de Lusignan, re decaduto di Gerusalemme. Così penetrava in Cipro anche il gusto gotico, generando, per esempio in architettura, un nuovo tipo di basilica, quella franco-bizantina a cupole. L'apoteosi di queste reciproche influenze, d'altro canto, anche l'evoluzione della pittura di icone proseguiva nel XVI secolo e anche nel successivo, ancora con risultati di notevole bellezza espressiva.

La mostra di Palazzo Reale ci dà conto dunque di tutti questi vari momenti, attraverso una serie di esemplari di estremo interesse storico ed estetico, dalle arti minori alla scultura e alla pittura. Non c'è dubbio tuttavia che la parte

più affascinante e di più immediata persuasione è quella delle icone, tra cui non mancano una serie di veri capolavori. Ma non si deve dimenticare, in questa rassegna, anche la presenza di un'arte spontanea, tipica manifestazione del gusto e del genio popolare dell'isola. Sono i prodotti di un artigianato che si è affermato in particolare nel secolo scorso, intimamente nutrito di una plurisecolare tradizione.

Come si vede, l'isola di Cipro, situata all'incrocio di tre Continenti - l'Europa, l'Asia e l'Africa - è stata un punto di incontro e di scontro di popoli e civiltà diverse, benché facilmente ci si accorga che, almeno nell'arte, il fondo più costante e resistente sia quello dell'ellenismo. Anche i veneziani dominarono l'isola, prima dei turchi, che ci giunsero verso la fine del Cinquecento, rimanendovi fino al 1878. Ma è proprio questa complessità di storia che rende così raramente interessante la mostra.

Mario De Micheli

Si è inaugurata a Milano, nella sala di Palazzo Reale, l'attesa mostra dei tesori artistici di Cipro. Si tratta della prima manifestazione culturale organizzata per l'estero dal governo della giovane Repubblica cipriota.

La mostra raccoglie più di duecentocinquanta pezzi: marmi, vasi, stuette, lavori d'oreficeria, gioielli, ceramiche, icone, oggetti d'arte popolare; e si articola in tre parti: l'arte antica, l'arte bizantina, l'arte moderna. Tra l'altro bisogna dire che il materiale presentato, soprattutto quello compreso nella sezione bizantina, è in massima parte sconosciuto. Il più gran numero delle icone esposte infatti era disperso nei monasteri e nelle chiese dell'isola, e in molti casi ridotto in cattivo stato per la lunga incuria. Dietro la mostra di Palazzo Reale, c'è dunque tutto un minuzioso lavoro di reperimento e di restauro, che fa dell'iniziativa un fatto davvero meritevole sia dal punto di vista degli studi che della conservazione di un prezioso patrimonio di civiltà.

Dal periodo neolitico all'epoca moderna, la sintesi che questa mostra ci offre è necessariamente contratta, tuttavia più che sufficiente a darci un'idea assai suggestiva dei vari momenti creativi che si sono succeduti nel lungo corso dei secoli. Sono almeno ottomila anni di storia che ci passano davanti agli occhi. All'età neolitica, che risale al VI millennio, subentra nel III l'età del bronzo, durante la quale le miniere di rame dell'isola diventarono fonte di ricchezza e di sviluppo. Verso la fine di questo periodo, cioè verso il 1.200 a.C., le ondate di coloni achei che occuparono le città principali dell'isola, determinarono uno spostamento di Cipro dall'area d'influenza orientale, in cui era sino ad allora vissuta, all'area dell'influenza area Tale influenza modificò per sempre l'evoluzione storica di Cipro, costituendo la base della nuova civiltà cipriota, quale si è perpetuata sino ad oggi.

In stretto rapporto con la cultura plastica greca si svolgono quindi il periodo arcaico, classico ed ellenistico. Il periodo classico coincide con la resistenza tipica cipriota nei confronti dei persiani nel quale fu impegnato tutto il mondo greco. Lo spirito della resistenza e dell'idealismo greco si riflette profondamente nella produzione artistica cipriota. Certo, come scrive Karavayris, direttore del Dipartimento Antichità del Museo di Cipro, «l'arte cipriota perdettero allora la propria forza primitiva e la propria originalità; ma l'importante in quel periodo erano la vita politica e la salvaguardia della libertà, alle cui esigenze anche l'arte si doveva piegare».

La resistenza non riuscì tuttavia ad impedire la conquista dei persiani, così come, in precedenza, l'isola era già caduta sotto il dominio degli egiziani, e come più tardi, all'inizio dell'era romana, cadrà sotto l'egemonia romana. Della presenza romana sono rimaste in Cipro vistose testimonianze, soprattutto in Salamis. Ormai il carattere cipriota dell'arte si era dunque totalmente confuso nell'universalità della civiltà greco-romana.

Ma lo splendore di questo periodo era destinato a scomparire drammaticamente verso la metà del IV secolo d.C. un ciclo di terribili terremoti distrusse infatti i centri più fiorenti dell'isola. L'epoca nuova sarebbe sorta sotto altri segni, quelli del Cristianesimo. Con la fondazione di Bisanzio Cipro diventò infatti provincia dell'impero. Da Bisanzio l'arte cristiana si diffuse allora rapidamente nell'isola ed il suo fiorire fu interrotto solo dalle invasioni arabe, che si protrassero dalla metà del VII alla metà del X secolo.

Quando però il pericolo arabo fu interamente passato, il lievito dell'arte cristiana bizantina cipriota ebbe modo di espandersi in tutta la sua forza poetica.

L'epoca d'oro dell'arte bizantina cipriota si conclude al termine del secolo XII, data dell'occupazione franca: è Riccardo Cuor di Leone, re d'Inghilterra, che dopo aver conquistato Cipro la cedette ai Templari, i quali a loro volta, a causa delle continue insurrezioni, pensarono bene di liberarsene affidandola a Guy de Lusignan, re decaduto di Gerusalemme. Così penetrava in Cipro anche il gusto gotico, generando, per esempio in architettura, un nuovo tipo di basilica, quella franco-bizantina a cupole. L'apoteosi di queste reciproche influenze, d'altro canto, anche l'evoluzione della pittura di icone proseguiva nel XVI secolo e anche nel successivo, ancora con risultati di notevole bellezza espressiva.

La mostra di Palazzo Reale ci dà conto dunque di tutti questi vari momenti, attraverso una serie di esemplari di estremo interesse storico ed estetico, dalle arti minori alla scultura e alla pittura. Non c'è dubbio tuttavia che la parte

più affascinante e di più immediata persuasione è quella delle icone, tra cui non mancano una serie di veri capolavori. Ma non si deve dimenticare, in questa rassegna, anche la presenza di un'arte spontanea, tipica manifestazione del gusto e del genio popolare dell'isola. Sono i prodotti di un artigianato che si è affermato in particolare nel secolo scorso, intimamente nutrito di una plurisecolare tradizione.

Come si vede, l'isola di Cipro, situata all'incrocio di tre Continenti - l'Europa, l'Asia e l'Africa - è stata un punto di incontro e di scontro di popoli e civiltà diverse, benché facilmente ci si accorga che, almeno nell'arte, il fondo più costante e resistente sia quello dell'ellenismo. Anche i veneziani dominarono l'isola, prima dei turchi, che ci giunsero verso la fine del Cinquecento, rimanendovi fino al 1878. Ma è proprio questa complessità di storia che rende così raramente interessante la mostra.

Mario De Micheli

Le borse di Raffaella



TOKIO — Raffaella Carrà è giunta a Tokio per partecipare al popolare programma televisivo intitolato «Indoviniamo», messo in onda ogni settimana dalla «Fuji TV» sul canale numero 8, e durante il quale divi e dive dello schermo e della canzone, sia giapponesi sia stranieri, mostrano oggetti del quale il pubblico presente nella sala di trasmissione deve indovinare l'esatto prezzo. La simpatica attrice mostrerà, durante il programma televisivo, alcune borse per signora in cocodrillo da lei appositamente acquistate alcuni giorni or sono in un negozio romano.

No della censura

«Sono curiosa: giallo» vietato agli americani

Sette direttori d'orchestra in finale a Roma

Si svolge oggi a Roma nell'Auditorium di via della Conciliazione, la seconda prova eliminatoria del V Concorso internazionale di direzione d'orchestra bandito dall'Accademia di Santa Cecilia. La commissione giudicatrice, presieduta dal maestro Renzo Silvestri, presidente dell'Accademia, ha ammesso alla seconda prova i sette candidati i seguenti sette candidati: Bernard Czajkowski (Polonia), Denez Dory (Ungheria), Alghis Guarati (Unione Sovietica), Antal Jancsics (Ungheria), Fuit Jansurov (Unione Sovietica), Jaroslava Opela (Cecoslovacchia), Juri Simonov (Unione Sovietica).

Un western per Aldrich

HOLLYWOOD, 27. Il produttore e regista Robert Aldrich ha acquistato i diritti di riproduzione cinematografica del libro West of Appomattox, di Nelson e Shirley Wolford. Si tratta di un western, che Aldrich dirigerà l'anno prossimo.

Gatti randagi

Il periodico degli esercenti e quello dei produttori italiani, spesso divisi da polemiche corporative, hanno trovato un punto di completo accordo: nello scindizzarsi terribilmente per quanto è successo a Cannes, dove il Festival cinematografico è stato fatto sospendere ad iniziativa di cineasti, di giornalisti, di organizzatori culturali (e anche, si, di produttori, francesi e non solo francesi) in segno di solidarietà con la lotta degli studenti, degli operai, dello stesso cinema d'oltreoceano contro il regime gollista. I maggiori organi di stampa nostrani (quotidiani e settimanali) hanno parlato di questi avvenimenti: perfino la TV ne ha fornito larga notizia. Valutazioni di dettaglio a parte, i lettori e gli spettatori italiani hanno potuto rendersi conto dell'ampiezza e della vivacità delle manifestazioni, della loro risonanza fra la gente, del loro simbolismo nel quadro di una bat-

taglia che dura tuttora. Ma, per gli inviati del periodico degli esercenti e di quello dei produttori, non è vero niente: si trattava solo di «pochi scalmati», di «pochissimi», di «quattro gatti», i quali tuttavia, inspiegabilmente, hanno determinato la chiusura del Festival, prevalendo su una non meglio identificata e maggioranza democratica; cioè, forse, su quel gruppetto di provocatori che hanno saputo usare, essi sì, soltanto la violenza verbale e fisica, nel vano tentativo d'impedire lo sviluppo pieno e pacifico della protesta. Comunque, similitudine per similitudine, noi di gatti a Cannes ne abbiamo visti solo due. Erano, appunto, gli inviati suddetti, che si aggiravano melanconicamente attorno e dentro il Palazzo del Cinema, come bestiole randage cui siano stati tolti di sotto il naso, improvvisamente, gli avanzi del festino interrotto.

La tournée della De Stefani

Noris in URSS applaudita in trentotto teatri

Un grosso successo personale - Tra breve andrà a cantare in Giappone

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. L'Italia fabbrica, ogni anno, decine di cantanti, eppure ci sono ancora cantanti italiani che in patria non ottengono soddisfazione, mentre all'estero le loro azioni sono piuttosto quotato. È un po' il caso di Noris De Stefani, appena rientrata da una lunga tournée nell'Unione Sovietica, dove ha replicato, se non aumentato, il successo che aveva riscosso circa un anno fa.

È un successo al quale la De Stefani tiene moltissimo e che la spinge, altrettanto delle sue «amarezze» italiane che essa addebita, in primo luogo, a un ostinato ostracismo, nei suoi confronti, della RAI.

Dal 16 aprile al 3 maggio Noris De Stefani ha tenuto in URSS ben trentotto spettacoli, ciascuno della durata di due ore, con un programma di 24 canzoni, con una media, in ciascun concerto, di duemila spettatori, vale a dire, precisa con una punta di orgoglio la cantante, «un totale, nei 38 concerti di 76.000 spettatori».

Il repertorio di Noris De Stefani era piuttosto vario, dai «classici» americani come Summertime ai più recenti successi sanremesi, quali La casa bianca e Mi va di cantare. Accanto a queste tre canzoni il pubblico sovietico ha particolarmente gradito, aggiunge la cantante, Se stasera sono qui di Luigi Tenco, Passione, L'uomo d'oro, Maguèna e Dammì il numero del cielo, che rappresenta anche un mio personale successo: con questa canzone, infatti, mi presenterò il prossimo mese al Festival della Canzone Italiana di Lugano». Un altro futuro impegno della De Stefani è il Torneo internazionale della canzone di Pesaro e poi ci sarà una nuova tournée, stavolta in Giappone.

Le città sovietiche toccate dalla cantante sono state Karkhov, Lugansk, Donetsk, Zaporozje, Kiev, Rostov, Taganrog, Novorossisk, Krasnodar, Grosny e Leningrado. In particolare, Noris De Stefani ricorda a Kiev e Mosca, dove i miei concerti sono stati integralmente radioteletrasmessi: a Mosca, poi, erano presenti numerosi esponenti del Ministero della Cultura; a Grosny il ministro della Repubblica Ceceno-Ingusetskaja è venuto a porgermi personalmente i suoi complimenti; a Novorossisk, infine, il comandante della nave italiana Cupido ha offerto a bordo un pranzo in mio onore». Prima di partire, Noris De Stefani ha ceduto, a Mosca, undici suoi nastri alla casa discografica di Stato, la quale pubblicherà un 33 giri della

cantante italiana, che verrà posto in distribuzione, oltre che in URSS, anche in Mongolia, Corea del Nord e Vietnam del Nord.

Morandi litiga con un fotografo

MILANO, 27. Gianni Morandi, dopo essersi recato la scorsa notte in un locale notturno insieme con tre amici e una giovane aspirante cantante, me-so di mira, all'uscita, da un fotografo, lo ha aggredito danneggiandogli la macchina fotografica e impossessandosi del rotolino «impressionato». Questa la denuncia presentata in questura dal fotografo, Floro Jencarelli, il quale si è riservato di chiedere al cantante il risarcimento dei danni subiti.

La musica in Inghilterra

Opere in laboratorio «fatte» dai ragazzi

Successo al Festival di Brighton della Terza sinfonia di Boris Tishchenko

Nostro servizio

LONDRA, 27. Benché il Festival di Brighton sia stato inaugurato solo da un anno, esso si è dimostrato insolitamente «rinfrescante» (espressione adatta alle amenità della spiaggia di Brighton) sia per l'interesse del pubblico sia per lo spirito che ha informato la preparazione dei programmi. Forse qualcuno ricorderà che la prima «edizione» doveva offrire un pezzo di straordinario interesse — una sinfonia che il comitato organizzativo aveva commissionato ad uno dei più giovani compositori sovietici. Fu allora una grossa delusione allorché venne annunciata la spiacevole notizia che il lavoro di Tishchenko, scritto per l'occasione, «si era perso per strada».

Il contrattempo è stato riparatosi quest'anno. La Sinfonia n. 3 di Boris Tishchenko, intitolata Meditazioni, appariva una delle più interessanti, senz'altro la più reclamizzata novità del Festival. Il compositore è ritenuto uno dei più dotati allievi di Sciostakovic e sembra coltivare un considerevole interesse verso gli sviluppi della musica occidentale.

L'opera è composta per un complesso da camera allargato invece dell'abituale grande orchestra e, in questo modo, il compositore può sfruttare varie inconsuete combinazioni di suoni. La musica è piena di idee, anche se talvolta esse appaiono un po' eterogenee (certi melancolici assenti, ad esempio, sposati a soverbi contrappunti; improvvisazioni e stretti schemi di scrittura strumentale consideratamente arditi).

La nuova opera di Alexander Goehr era stata anch'essa commissionata: la Romanza per violoncello e orchestra è stata scritta per Jacqueline Du Pré, moglie del direttore d'orchestra Daniel Barenboim. Questa è stata un'esperienza meno piacevole, almeno al principio, in quanto il titolo portava inevitabilmente ad associazioni di idee liriche; e sebbene la musica ostentasse un esteso passaggio melodico nell'apertura, i suoi ulteriori sviluppi suonavano piuttosto come una aspra lotta per la supremazia tra lo strumento solista e l'orchestra.

L'avvenimento più interessante, e di gran lunga quello di maggiore presa su pubblico non sofisticato, è stato il «Laboratorio operistico per ragazzi» di cui Malcolm Williamson era lo spirito animatore. Questa iniziativa è certamente destinata a rivoluzionare la partecipazione dei ragazzi alla musica. Essa li coinvolge non soltanto nell'eseguire la musica, ma anche nel rappresentarla, nell'interpretare, con gesti la vicenda: non vi è pubblico qui, ma solo partecipanti. Inoltre, l'«intreccio drammatico» è comodamente adattabile: una volta il dramma musicale si intitolava The Moonrakers («I cercatori della Luna») e narra di contrabbandieri; un'altra volta esso viene trasformato in una storia di cavallieri, armature e dragoni in una leggenda di Artù; una terza volta, nel The snow wolf («Il lupo della neve»), abbiamo una ferrovia transiberiana che si interrompe, lasciando i suoi piccoli passeggeri nella neve a giocare con lupi eccezionalmente amichevoli. Per spiegare la musica è meglio rifarsi all'affermazione dello stesso Williamson: egli vorrebbe scrivere una tale «opera» ogni settimana, gettando via quelle vecchie dopo la rappresentazione. Lo scopo è di rivelare e sviluppare le naturali doti di ragazzi e ragazze come cantanti-attori: una iniziativa esemplare.

Un'altra iniziativa di un genere più impegnativo è coltivata ad Abingdon, vicino a Oxford, un incantevole centro rurale. In effetti, la Unicorn Opera Group, un'impresa dei coniugi Kitching (lui direttore e lei regista) ha già acquistato una notevole reputazione tra gli appassionati di Handel e dell'opera. Per quest'anno la Unicorn ha riesumato l'Amadigi, non ascoltata fin dal '700, la quinta opera londinese di Handel. Essa presenta dei punti deboli: una trama scritta frettolosamente la cui spettacolare suggestione è lasciata solo alla musica. In compenso, però, presenta superbi brani che esprimono una notevole varietà di sentimento. Come sempre con i solisti della Kitching Opera, gli esecutori erano dilettanti entusiasti che hanno offerto prestazioni fuori del comune, tali da uguagliare — in realtà spesso superare — quelle dei loro colleghi professionisti.

John S. Weissmann

A sedici anni è la più brava



BRUXELLES — Trionfo sovietico al concorso internazionale di pianoforte intitolato ad Elisabeth del Belgio. Vincitrice assoluta della gara è stata la sedicenne Ekaterina Novikova, mentre al secondo posto si è classificato Valeri Kaichov; il terzo premio è andato allo statunitense Jeffrey Siegel. Nella foto: Ekaterina riceve le congratulazioni di Kaichov (al centro) e di Siegel, durante la cerimonia della premiazione.

Rai TV preparatevi a...

Una dura accusa (TV 1° ore 21)



Una volta tanto, la TV presenta un dramma di alto livello e di notevole impegno: il famoso «Le case del

vedovo» di George Bernard Shaw. È un duro atto di accusa contro la borghesia, contro la gente «perbene» che specula sulla miseria e si nutre della fame dei poveri. Protagonisti della «Casa del vedovo», infatti, sono alcuni ricchi inglesi che speculano sugli «slums», sulle catapecchie dei quartieri popolari e proprio in questa speculazione ritrovano la loro solidarietà di classe. La speculazione edilizia fu uno dei primi fenomeni aberranti scaturiti dallo sviluppo della società industriale in regime capitalistico: se ne occupò a fondo Engels in un suo celebre saggio. G. B. Shaw affronta questo tema e lo affronta senza cedimenti e senza retorica, senza piangere al cospetto del cielo e fare a tanto teatro di finto impegno sociale. Shaw non salva nessuno: anzi fa qualcosa di veramente eccelso, nella sua inimitabile, mostra come anche l'amore, tra borghesi, possa affermarsi e fiorire attraverso lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. «Le case del vedovo» è stato tradotto da Paola Ojelli e adattato per la televisione da Edmo Fenoglio, che di questa edizione è anche il regista. Tra gli interpreti: Osvaldo Ruggeri, Mario Carotenuto, Paola Marnoni.

La pace perduta (TV 2° ore 21,15)

Dovrebbe andare in onda stasera la prima puntata della nuova serie documentaria il cui inizio era stato previsto per la settimana scorsa. La serie, intitolata «La pace perduta», si occupa degli avvenimenti tra le due guerre: in particolare del fallimento delle speranze di pace che erano fiorite subito dopo la prima guerra mondiale e dell'avvento del fascismo e del nazismo in Europa. Tema di grande interesse: purtroppo, la serie (realizzata da Amleto Fallori, è curata da Humberto Bianchi, che ha già ampiamente dimostrato, attraverso altre serie documentarie trasmesse anche recentemente (si ricordino le «Memorie del nostro tempo»), la sua ineguagliabile faziolista.

Dischi per l'estate (TV 2° ore 22,15)

Si avvicina l'estate, che gli industriali discografici considerano una manna: sulle spiagge, nei locali pubblici, i «juke-box» funzionano a tutto spiano e i dischi circolano. L'operazione è redditizia: la TV vi porta volentersamente il suo contributo con le trasmissioni dal titolo: «Vetrina di un disco per l'estate». Stasera in onda la seconda serie, presentata da Luisa Rivelli. Si tratta di una sfilata di cantanti: le prelese spietate sono poche; si punta sulle canzoni, che, di norma, sono ancor più banali di quelle di Sanremo.

Le donne curiose (Radio 1° ore 20,15)

Da Goldoni, Luigi Sugana trasse una commedia in tre atti e sei quadri, «Le donne curiose», che venne musicata da Ermanno Wolf-Ferrari. L'opera va in onda stasera, alle 20,15, in onda su Radio 1. La regia è di Franco Schimberni. Nella foto: Renata Garzanti, Cecilia Fusco, Pietro Boltazzo, Renato Cesari, Edda Vincenzi, Walter Ravasini.

programmi

TELEVISIONE 1°

- 12.30 SAPERE - Il bambino tra noi
- 13.00 OGGI CARTONI ANIMATI
- 13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13.30 TELEGIORNALE
- 15.15 51° GIUO CICLISTICO D'ITALIA (8° tappa)
- 17.00 PER I PIU' PICCINI
- 17.30 TELEGIORNALE
- 17.45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18.45 LA FEDE, OGGI
- 19.15 SARDINIA: tre ore dell'uomo (4° puntata)
- 19.45 TELEGIORNALE SPORT
- 20.30 TELEGIORNALE
- 21.00 LE CASE DEL VEDOVO, di G. Bernard Shaw
- 22.35 RACCONTI DI VIAGGIO
- 23.00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 19.00 SAPERE - Corso di francese
- 21.00 TELEGIORNALE
- 21.15 LA PACE PERDUTA (2° episodio)
- 22.15 VETRINA DI «UN DISCO PER L'ESTATE»

RADIO

- NAZIONALE**
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 15, 17, 20, 23; 6.30: Segnale orario; 6.30: Per ora orchestra; 7.10: Musica story; 7.47: Pari e dispari; 8.33: Le canzoni del mattino; 9.00: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La Rado per le Scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.00: Un disco per l'estate; 11.24: La nostra salute; 11.30: Profilo di artisti lirici; Gna. Cigna; 12.05: Contrappunto; 12.35: Si o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Puntino e virgola; 13.25: Un disco per l'estate; 13.54: Le mille lire; 14.00: Trasmissioni regionali; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Z. baldone italiano; 15.15: Un quarto d'ora di novità; 16.00: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Conto down; 17.25: Tutti i nuovi e quelli che vecchio disco; 18.00: Il disco; 18.15: Le ore della musica; 18.15: Sul nostro mercato; 18.20: Per voi giovani; 19.14: Il tulipano nero; 19.30: Luna-park; 20.00: Le donne curiose; 22.40: Orchestra Living Strings.
- SECONDO**
Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.40, 22.30. Programma per i naviganti: 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Prima di cominciare; 7.43: Biliardino a tempo; 8.15: Musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori l'orchestra; 9.15: Romanistica; 9.40: Album musicale; 10.00: Schiavo d'amore; 10.15: Jazz panoramico; 10.40: Linea diretta; 11.00: Cink; 11.37: Lettere aperte; 11.47: Un disco per l'estate; 12.20: Trasmissioni.
- TERZO**
Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.40, 22.30. Programma per i naviganti: 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Prima di cominciare; 7.43: Biliardino a tempo; 8.15: Musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori l'orchestra; 9.15: Romanistica; 9.40: Album musicale; 10.00: Schiavo d'amore; 10.15: Jazz panoramico; 10.40: Linea diretta; 11.00: Cink; 11.37: Lettere aperte; 11.47: Un disco per l'estate; 12.20: Trasmissioni.
- QUARTO**
Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.40, 22.30. Programma per i naviganti: 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Prima di cominciare; 7.43: Biliardino a tempo; 8.15: Musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori l'orchestra; 9.15: Romanistica; 9.40: Album musicale; 10.00: Schiavo d'amore; 10.15: Jazz panoramico; 10.40: Linea diretta; 11.00: Cink; 11.37: Lettere aperte; 11.47: Un disco per l'estate; 12.20: Trasmissioni.

XVI Fiera di Roma

25 MAGGIO 1968 9 GIUGNO 1968

CAMPIONARIA NAZIONALE

ROMA: UN MERCATO ATTIVO CON TRE MILIONI DI CONSUMATORI

Soggiorno gratuito a Parigi per due persone visitando i posteggi RIZZOLI (sezione Editoria)

le prime

Cinema

Il mondo è pieno... di papà

Divisa tra l'amore per il canto e quello per un baldo dirigente d'azienda, la giovane protagonista di questo colorato e panoramico filmato si accorge, a un certo punto, di attendere un bambino; più d'un amico si offre di far da padre al nascituro, ma la ragazza pensa sempre al suo bell'industriale, benché costui insista nel volerle imporre una scelta tra la carriera canora e quella di madre. Una buona cura psicanalitica e un'incantevole stridale (anche migliore, come terapia) finiranno per ricondurre l'uomo accanto alla donna proprio nel momento decisivo. L'unità della coppia verrà regolarmente consecrata: gli Stati Uniti avranno un cantante in meno e una brava moglie e genitrice in più.

Convenzionale nella forma e retrovo nella sostanza Il mondo è pieno... di papà rappresenta un chiaro segno che l'estate cinematografica è ormai cominciata, con qualche anticipo su quella astronomico e meteorologico. La regia è di Peter Teeksbury; lei è Sandra Dè, smorfiosa come lei solito. Lui George Hamilton, ed ha più o meno il fisico del ruolo.

GIRO D'ITALIA:

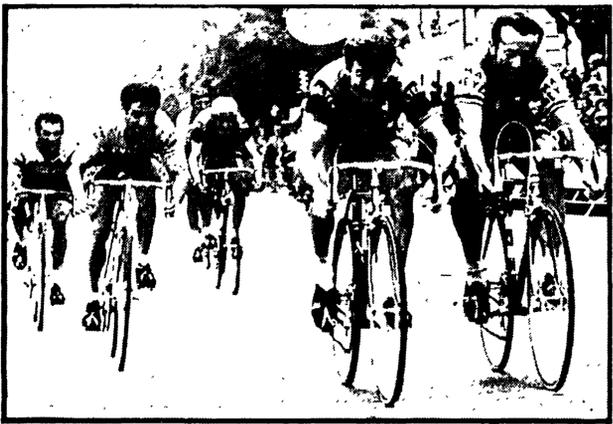
tappa monotona con poche emozioni Oggi il Maddalena

Comincia la preparazione per l'incontro con l'URSS

Diciotto azzurri da stasera a Fiuggi

Come prannunziato ieri sono state diramate le convocazioni per la formazione della nazionale che incontra il giorno a Napoli l'URSS nell'ambito del campionato della Coppa Europa...
Giancarlo Barcellini, Ernesto Casano, Sandro Salvadori, MILAN A.C.; Giovanni Lodetti, Piero Prati, Gianni Rivera; NAPOLI S.S.; Antonio Juliano, Dino Zoff; TORINO A.C.; Giorgio Ferrini; VARESE F.C.; Pietro Anastasi, Medjo Dodi, Fino Fini, Massagialorzi, Giancarlo Della Casa, Infernazione F.C.; Trosoldi Carlo, A.C. Milan, La Federcalcio ha aggiunto che gli altri giocatori inclusi nell'elenco dei 22 segnalati all'UEFA (Anquilletti e Rosal della A.C. Milan, De Sisti della Fiorentina e Vieri dell'A.C. Torino) devono tenersi a disposizione per un'eventuale successiva convocazione.

Tosello in volata vince a Piacenza



TOSELLO «brucia» DURANTE: ambedue cadranno subito dopo l'arrivo (Telefoto) Il vincitore e Durante (secondo) vittime di una paurosa caduta subito dopo l'arrivo - Frattura della scapola per Tosello - Michele Dancelli sempre «leader»

IL COMMENTO

Un successo pagato troppo caro



Dal nostro inviato

PIACENZA, 27. Povero Tosello che conquista la sua prima vittoria in campo professionistico e un metro dopo l'raguardo ruotola a terra fratturandosi la clavicola destra nella collisione con Durante. Non ha avuto nemmeno il tempo di sorridere, di gustare il sapore del trionfo, lui, il Guerriero Tosello nato a Padova e cresciuto a Fiuggi, telegrosso, ex panettiere, ragazzo simpatico e burlesco, scudiero fidato di Motta, libero di tutti i legami, di un metro dopo l'raguardo ruotola a terra, ed è giusto che debba pagare così a caro prezzo il successo? Che finisce in un letto d'ospedale, che dia un addio al Giro? «Poer fioeu», gli propri scalgona, ha commentato Motta in dialetto milanese.

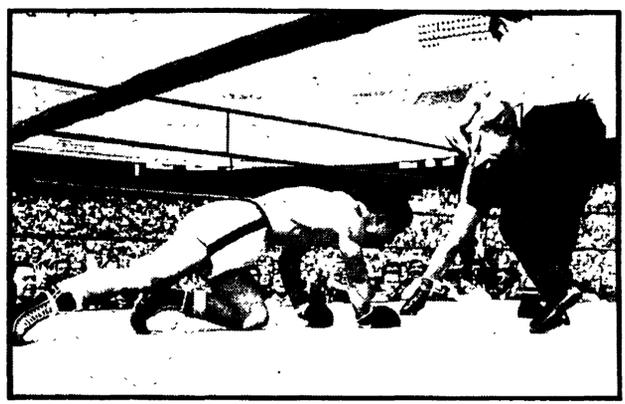
Superficiale polemica sul KOT non accordato a San Siro

Mazzinghi ha battuto un campione: l'arbitro nulla ha concesso a Kim

Comprensibili le proteste di Sconceri, inaccettabili i paragoni con Atzori e Burruni

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. Finita la sanguinosa mischia, Kim sorride. Mazzinghi, l'arbitro americano, Harold Valan, aveva appena condannato il coreano con il suo voto determinante. La «cattura» del coreano «medi juniors» era tornata in Italia dopo un soggiorno in Estremo Oriente, durato quasi due anni. Un sorriso, quello di Kim, senza dubbio cortese e vagamente iustolatico. Un atteggiamento, tenendo conto che era lo sconfitto, assai controllato, signorile, sportivo.



Il K.O. di Ki Soo Kim al terzo round

Bisogna pensare, con spirito aperto e non fanatico, che in quel momento di sfortuna, magari di delusione, forse di dubbio, dato che i 15 rounds erano apparsi di battaglia equilibrata. Kim poteva sentirsi, non intimamente convinto, di meritarsi la bocciatura, quindi di vedere il suo primato fermarsi in Italia. Anzi il coreano deve essere sicuro di avere almeno eguagliato il suo valoroso sfidante, Sandro Mazzinghi, da lui definito nello spogliatoio dopo la tremenda battaglia: «Fuglie molto forte, fortissimo... Un campione degno della vittoria riportata contro di me e gli faccio i migliori auguri... Ma gradirei una rivincita...».

Non sappiamo se Valan sia più «volontariamente» oppure «involontariamente», però se errore ci fu non è quello discusso in TV, nel corso della «Domenica sportiva» ed in altri commenti come sempre superficiali. Insomma Valan non concesse proprio niente a Ki Soo Kim. Non ci meraviglia, ripetiamo, la protesta di Sconceri: era suo dovere ed interesse far mutare il dubbio.

il suo Atzori, reo di aver girato le spalle ad Octavio Gomez, dichiarato «out», fu, da un arbitro casalingo e frettoloso. La medesima sorte toccò, tempo dopo, a Salvatore Burruni, sempre a Mexico City, davanti a Ruben Olivares. Però quelli non sono esempi attendibili. Su Atzori che Burruni partecipò a un patto amichevole senza importanza, Mazzinghi e Kim erano impegnati in un combattimento mondiale: non è affatto la medesima cosa. Il coreano, mentre ascoltava il conteggio dell'arbitro Valan, si ripuliva tranquillo sulla corda superiore per ricuperare. Non diede impressioni di volerli ritirare dalla lotta, bensì meditava l'altra di sua avventura. Probabilmente si sarebbe ripetuto il lungo contenzioso (circa 17 secondi di Cuvenco nel 1957 quando Gene Tunney concesse la rivincita a Jack Dempsey per il massimo campionato. Questa è la sua, questa è pure il regolamento.

Giuseppe Signori

Dal nostro inviato

PIACENZA, 27. La verità scotta e i dirigenti del ciclismo starebbero coprendo i brutti esempi del calcio. La commissione tecnica disciplinare ha infatti deciso di registrare le dichiarazioni che i corridori rilasciano in televisione allo scopo di richiamare all'ordine coloro che dicono pane al pane e vino alle viti, lo spuntino, l'antidoping e via di seguito. I nomi di Neri Poggiali e Chiappano sono finiti sul libro nero del signor Carini e si parla di processo di ammorbidimento, si vuole mettere la muscolatura ai ragazzi che difendono il mestiere e la personalità umana del ciclista. La questione è grave, molto grave, e stiamo ancora sperando nel buon senso di Carini, e chiamiamo in causa il signor Cinelli, presidente dell'Associazione corridori: è giunto

il momento di mettere le carte in tavola, di rispondere con i pregiati ad essere presi di mira, e sapere cosa abbiamo scoperto? Abbiamo scoperto che d'ora innanzi la giunta non segnalerà più l'entità delle multe accanto alle varie infrazzioni, e ciò nel tentativo di dare un contenuto ai vari scudieri che hanno reclamato per i fortissimi aumenti (una spinta occasionale costava un biglietto da mille e adesso vale diecimila lire), ma quale contenuto se a fine Giro diversi corridori dovessero scoprire che il loro guadagno è inferiore alla cifra da versare nella cassa delle punizioni? Meno male che la categoria è sindacalmente cresciuta, almeno secondo le prime indicazioni del Giro, e vedrete: un giorno o l'altro i corridori daranno una bella, franca risposta ai soloni del ciclismo che

credono di poter fare il bello e il brutto tempo, che non hanno ancora capito di trovarsi di fronte a uomini con i quali, oltre i doveri, bisogna discutere i diritti. E, adesso occupiamoci della settima tappa. Naturalmente sono pranzate di media nella prima ora di gara, e numerose sfortunate nelle quali appaiono anche Dancelli, Gabica o Bitossi. Andiamo al Penice sotto un cielo che minaccia acqua. Prima del Penice, c'è Varsi, il paese di Chiappano, e il socio di Gimondi esce dal gruppo per salutare i familiari. La scialata del Penice presenta lunghi tratti ghiaiosi e sconnessi. Scialata tranquilla, o quasi: Diaz conquista la vetta precedendo di 10" Motta e Galera e di 20" gli altri. Robertta, e infatti la discesa su Bobbio ricompare la fila. Poi registriamo una fughetta di Stefano Bitossi, Polidori, Girard, Campagnari e Schiavon che si spegne al rifornimento, e a Rivergaro scappano Ghisellini, Tosello e Galera, raggiunti da Giuseppe Poli, Armani, Livore, Bodrero, Galera, Durante e Carminati.

Il Giro in cifre

- L'ordine d'arrivo: 1) TOSELLO Guerinio, in 4'26"00; 2) Durante Adriano, in 4'32"00; 3) Durante Adriano, in 4'32"00; 4) Durante Adriano, in 4'32"00; 5) Durante Adriano, in 4'32"00; 6) Durante Adriano, in 4'32"00; 7) Durante Adriano, in 4'32"00; 8) Durante Adriano, in 4'32"00; 9) Durante Adriano, in 4'32"00; 10) Durante Adriano, in 4'32"00; 11) Durante Adriano, in 4'32"00; 12) Durante Adriano, in 4'32"00; 13) Durante Adriano, in 4'32"00; 14) Durante Adriano, in 4'32"00; 15) Durante Adriano, in 4'32"00; 16) Durante Adriano, in 4'32"00; 17) Durante Adriano, in 4'32"00; 18) Durante Adriano, in 4'32"00; 19) Durante Adriano, in 4'32"00; 20) Durante Adriano, in 4'32"00; 21) Durante Adriano, in 4'32"00; 22) Durante Adriano, in 4'32"00; 23) Durante Adriano, in 4'32"00; 24) Durante Adriano, in 4'32"00; 25) Durante Adriano, in 4'32"00; 26) Durante Adriano, in 4'32"00; 27) Durante Adriano, in 4'32"00; 28) Durante Adriano, in 4'32"00; 29) Durante Adriano, in 4'32"00; 30) Durante Adriano, in 4'32"00; 31) Durante Adriano, in 4'32"00; 32) Durante Adriano, in 4'32"00; 33) Durante Adriano, in 4'32"00; 34) Durante Adriano, in 4'32"00; 35) Durante Adriano, in 4'32"00; 36) Durante Adriano, in 4'32"00; 37) Durante Adriano, in 4'32"00; 38) Durante Adriano, in 4'32"00; 39) Durante Adriano, in 4'32"00; 40) Durante Adriano, in 4'32"00; 41) Durante Adriano, in 4'32"00; 42) Durante Adriano, in 4'32"00; 43) Durante Adriano, in 4'32"00; 44) Durante Adriano, in 4'32"00; 45) Durante Adriano, in 4'32"00; 46) Durante Adriano, in 4'32"00; 47) Durante Adriano, in 4'32"00; 48) Durante Adriano, in 4'32"00; 49) Durante Adriano, in 4'32"00; 50) Durante Adriano, in 4'32"00; 51) Durante Adriano, in 4'32"00; 52) Durante Adriano, in 4'32"00; 53) Durante Adriano, in 4'32"00; 54) Durante Adriano, in 4'32"00; 55) Durante Adriano, in 4'32"00; 56) Durante Adriano, in 4'32"00; 57) Durante Adriano, in 4'32"00; 58) Durante Adriano, in 4'32"00; 59) Durante Adriano, in 4'32"00; 60) Durante Adriano, in 4'32"00; 61) Durante Adriano, in 4'32"00; 62) Durante Adriano, in 4'32"00; 63) Durante Adriano, in 4'32"00; 64) Durante Adriano, in 4'32"00; 65) Durante Adriano, in 4'32"00; 66) Durante Adriano, in 4'32"00; 67) Durante Adriano, in 4'32"00; 68) Durante Adriano, in 4'32"00; 69) Durante Adriano, in 4'32"00; 70) Durante Adriano, in 4'32"00; 71) Durante Adriano, in 4'32"00; 72) Durante Adriano, in 4'32"00; 73) Durante Adriano, in 4'32"00; 74) Durante Adriano, in 4'32"00; 75) Durante Adriano, in 4'32"00; 76) Durante Adriano, in 4'32"00; 77) Durante Adriano, in 4'32"00; 78) Durante Adriano, in 4'32"00; 79) Durante Adriano, in 4'32"00; 80) Durante Adriano, in 4'32"00; 81) Durante Adriano, in 4'32"00; 82) Durante Adriano, in 4'32"00; 83) Durante Adriano, in 4'32"00; 84) Durante Adriano, in 4'32"00; 85) Durante Adriano, in 4'32"00; 86) Durante Adriano, in 4'32"00; 87) Durante Adriano, in 4'32"00; 88) Durante Adriano, in 4'32"00; 89) Durante Adriano, in 4'32"00; 90) Durante Adriano, in 4'32"00; 91) Durante Adriano, in 4'32"00; 92) Durante Adriano, in 4'32"00; 93) Durante Adriano, in 4'32"00; 94) Durante Adriano, in 4'32"00; 95) Durante Adriano, in 4'32"00; 96) Durante Adriano, in 4'32"00; 97) Durante Adriano, in 4'32"00; 98) Durante Adriano, in 4'32"00; 99) Durante Adriano, in 4'32"00; 100) Durante Adriano, in 4'32"00; 101) Durante Adriano, in 4'32"00; 102) Durante Adriano, in 4'32"00; 103) Durante Adriano, in 4'32"00; 104) Durante Adriano, in 4'32"00; 105) Durante Adriano, in 4'32"00; 106) Durante Adriano, in 4'32"00; 107) Durante Adriano, in 4'32"00; 108) Durante Adriano, in 4'32"00; 109) Durante Adriano, in 4'32"00; 110) Durante Adriano, in 4'32"00; 111) Durante Adriano, in 4'32"00; 112) Durante Adriano, in 4'32"00; 113) Durante Adriano, in 4'32"00; 114) Durante Adriano, in 4'32"00; 115) Durante Adriano, in 4'32"00; 116) Durante Adriano, in 4'32"00; 117) Durante Adriano, in 4'32"00; 118) Durante Adriano, in 4'32"00; 119) Durante Adriano, in 4'32"00; 120) Durante Adriano, in 4'32"00; 121) Durante Adriano, in 4'32"00; 122) Durante Adriano, in 4'32"00; 123) Durante Adriano, in 4'32"00; 124) Durante Adriano, in 4'32"00; 125) Durante Adriano, in 4'32"00; 126) Durante Adriano, in 4'32"00; 127) Durante Adriano, in 4'32"00; 128) Durante Adriano, in 4'32"00; 129) Durante Adriano, in 4'32"00; 130) Durante Adriano, in 4'32"00; 131) Durante Adriano, in 4'32"00; 132) Durante Adriano, in 4'32"00; 133) Durante Adriano, in 4'32"00; 134) Durante Adriano, in 4'32"00; 135) Durante Adriano, in 4'32"00; 136) Durante Adriano, in 4'32"00; 137) Durante Adriano, in 4'32"00; 138) Durante Adriano, in 4'32"00; 139) Durante Adriano, in 4'32"00; 140) Durante Adriano, in 4'32"00; 141) Durante Adriano, in 4'32"00; 142) Durante Adriano, in 4'32"00; 143) Durante Adriano, in 4'32"00; 144) Durante Adriano, in 4'32"00; 145) Durante Adriano, in 4'32"00; 146) Durante Adriano, in 4'32"00; 147) Durante Adriano, in 4'32"00; 148) Durante Adriano, in 4'32"00; 149) Durante Adriano, in 4'32"00; 150) Durante Adriano, in 4'32"00; 151) Durante Adriano, in 4'32"00; 152) Durante Adriano, in 4'32"00; 153) Durante Adriano, in 4'32"00; 154) Durante Adriano, in 4'32"00; 155) Durante Adriano, in 4'32"00; 156) Durante Adriano, in 4'32"00; 157) Durante Adriano, in 4'32"00; 158) Durante Adriano, in 4'32"00; 159) Durante Adriano, in 4'32"00; 160) Durante Adriano, in 4'32"00; 161) Durante Adriano, in 4'32"00; 162) Durante Adriano, in 4'32"00; 163) Durante Adriano, in 4'32"00; 164) Durante Adriano, in 4'32"00; 165) Durante Adriano, in 4'32"00; 166) Durante Adriano, in 4'32"00; 167) Durante Adriano, in 4'32"00; 168) Durante Adriano, in 4'32"00; 169) Durante Adriano, in 4'32"00; 170) Durante Adriano, in 4'32"00; 171) Durante Adriano, in 4'32"00; 172) Durante Adriano, in 4'32"00; 173) Durante Adriano, in 4'32"00; 174) Durante Adriano, in 4'32"00; 175) Durante Adriano, in 4'32"00; 176) Durante Adriano, in 4'32"00; 177) Durante Adriano, in 4'32"00; 178) Durante Adriano, in 4'32"00; 179) Durante Adriano, in 4'32"00; 180) Durante Adriano, in 4'32"00; 181) Durante Adriano, in 4'32"00; 182) Durante Adriano, in 4'32"00; 183) Durante Adriano, in 4'32"00; 184) Durante Adriano, in 4'32"00; 185) Durante Adriano, in 4'32"00; 186) Durante Adriano, in 4'32"00; 187) Durante Adriano, in 4'32"00; 188) Durante Adriano, in 4'32"00; 189) Durante Adriano, in 4'32"00; 190) Durante Adriano, in 4'32"00; 191) Durante Adriano, in 4'32"00; 192) Durante Adriano, in 4'32"00; 193) Durante Adriano, in 4'32"00; 194) Durante Adriano, in 4'32"00; 195) Durante Adriano, in 4'32"00; 196) Durante Adriano, in 4'32"00; 197) Durante Adriano, in 4'32"00; 198) Durante Adriano, in 4'32"00; 199) Durante Adriano, in 4'32"00; 200) Durante Adriano, in 4'32"00; 201) Durante Adriano, in 4'32"00; 202) Durante Adriano, in 4'32"00; 203) Durante Adriano, in 4'32"00; 204) Durante Adriano, in 4'32"00; 205) Durante Adriano, in 4'32"00; 206) Durante Adriano, in 4'32"00; 207) Durante Adriano, in 4'32"00; 208) Durante Adriano, in 4'32"00; 209) Durante Adriano, in 4'32"00; 210) Durante Adriano, in 4'32"00; 211) Durante Adriano, in 4'32"00; 212) Durante Adriano, in 4'32"00; 213) Durante Adriano, in 4'32"00; 214) Durante Adriano, in 4'32"00; 215) Durante Adriano, in 4'32"00; 216) Durante Adriano, in 4'32"00; 217) Durante Adriano, in 4'32"00; 218) Durante Adriano, in 4'32"00; 219) Durante Adriano, in 4'32"00; 220) Durante Adriano, in 4'32"00; 221) Durante Adriano, in 4'32"00; 222) Durante Adriano, in 4'32"00; 223) Durante Adriano, in 4'32"00; 224) Durante Adriano, in 4'32"00; 225) Durante Adriano, in 4'32"00; 226) Durante Adriano, in 4'32"00; 227) Durante Adriano, in 4'32"00; 228) Durante Adriano, in 4'32"00; 229) Durante Adriano, in 4'32"00; 230) Durante Adriano, in 4'32"00; 231) Durante Adriano, in 4'32"00; 232) Durante Adriano, in 4'32"00; 233) Durante Adriano, in 4'32"00; 234) Durante Adriano, in 4'32"00; 235) Durante Adriano, in 4'32"00; 236) Durante Adriano, in 4'32"00; 237) Durante Adriano, in 4'32"00; 238) Durante Adriano, in 4'32"00; 239) Durante Adriano, in 4'32"00; 240) Durante Adriano, in 4'32"00; 241) Durante Adriano, in 4'32"00; 242) Durante Adriano, in 4'32"00; 243) Durante Adriano, in 4'32"00; 244) Durante Adriano, in 4'32"00; 245) Durante Adriano, in 4'32"00; 246) Durante Adriano, in 4'32"00; 247) Durante Adriano, in 4'32"00; 248) Durante Adriano, in 4'32"00; 249) Durante Adriano, in 4'32"00; 250) Durante Adriano, in 4'32"00; 251) Durante Adriano, in 4'32"00; 252) Durante Adriano, in 4'32"00; 253) Durante Adriano, in 4'32"00; 254) Durante Adriano, in 4'32"00; 255) Durante Adriano, in 4'32"00; 256) Durante Adriano, in 4'32"00; 257) Durante Adriano, in 4'32"00; 258) Durante Adriano, in 4'32"00; 259) Durante Adriano, in 4'32"00; 260) Durante Adriano, in 4'32"00; 261) Durante Adriano, in 4'32"00; 262) Durante Adriano, in 4'32"00; 263) Durante Adriano, in 4'32"00; 264) Durante Adriano, in 4'32"00; 265) Durante Adriano, in 4'32"00; 266) Durante Adriano, in 4'32"00; 267) Durante Adriano, in 4'32"00; 268) Durante Adriano, in 4'32"00; 269) Durante Adriano, in 4'32"00; 270) Durante Adriano, in 4'32"00; 271) Durante Adriano, in 4'32"00; 272) Durante Adriano, in 4'32"00; 273) Durante Adriano, in 4'32"00; 274) Durante Adriano, in 4'32"00; 275) Durante Adriano, in 4'32"00; 276) Durante Adriano, in 4'32"00; 277) Durante Adriano, in 4'32"00; 278) Durante Adriano, in 4'32"00; 279) Durante Adriano, in 4'32"00; 280) Durante Adriano, in 4'32"00; 281) Durante Adriano, in 4'32"00; 282) Durante Adriano, in 4'32"00; 283) Durante Adriano, in 4'32"00; 284) Durante Adriano, in 4'32"00; 285) Durante Adriano, in 4'32"00; 286) Durante Adriano, in 4'32"00; 287) Durante Adriano, in 4'32"00; 288) Durante Adriano, in 4'32"00; 289) Durante Adriano, in 4'32"00; 290) Durante Adriano, in 4'32"00; 291) Durante Adriano, in 4'32"00; 292) Durante Adriano, in 4'32"00; 293) Durante Adriano, in 4'32"00; 294) Durante Adriano, in 4'32"00; 295) Durante Adriano, in 4'32"00; 296) Durante Adriano, in 4'32"00; 297) Durante Adriano, in 4'32"00; 298) Durante Adriano, in 4'32"00; 299) Durante Adriano, in 4'32"00; 300) Durante Adriano, in 4'32"00; 301) Durante Adriano, in 4'32"00; 302) Durante Adriano, in 4'32"00; 303) Durante Adriano, in 4'32"00; 304) Durante Adriano, in 4'32"00; 305) Durante Adriano, in 4'32"00; 306) Durante Adriano, in 4'32"00; 307) Durante Adriano, in 4'32"00; 308) Durante Adriano, in 4'32"00; 309) Durante Adriano, in 4'32"00; 310) Durante Adriano, in 4'32"00; 311) Durante Adriano, in 4'32"00; 312) Durante Adriano, in 4'32"00; 313) Durante Adriano, in 4'32"00; 314) Durante Adriano, in 4'32"00; 315) Durante Adriano, in 4'32"00; 316) Durante Adriano, in 4'32"00; 317) Durante Adriano, in 4'32"00; 318) Durante Adriano, in 4'32"00; 319) Durante Adriano, in 4'32"00; 320) Durante Adriano, in 4'32"00; 321) Durante Adriano, in 4'32"00; 322) Durante Adriano, in 4'32"00; 323) Durante Adriano, in 4'32"00; 324) Durante Adriano, in 4'32"00; 325) Durante Adriano, in 4'32"00; 326) Durante Adriano, in 4'32"00; 327) Durante Adriano, in 4'32"00; 328) Durante Adriano, in 4'32"00; 329) Durante Adriano, in 4'32"00; 330) Durante Adriano, in 4'32"00; 331) Durante Adriano, in 4'32"00; 332) Durante Adriano, in 4'32"00; 333) Durante Adriano, in 4'32"00; 334) Durante Adriano, in 4'32"00; 335) Durante Adriano, in 4'32"00; 336) Durante Adriano, in 4'32"00; 337) Durante Adriano, in 4'32"00; 338) Durante Adriano, in 4'32"00; 339) Durante Adriano, in 4'32"00; 340) Durante Adriano, in 4'32"00; 341) Durante Adriano, in 4'32"00; 342) Durante Adriano, in 4'32"00; 343) Durante Adriano, in 4'32"00; 344) Durante Adriano, in 4'32"00; 345) Durante Adriano, in 4'32"00; 346) Durante Adriano, in 4'32"00; 347) Durante Adriano, in 4'32"00; 348) Durante Adriano, in 4'32"00; 349) Durante Adriano, in 4'32"00; 350) Durante Adriano, in 4'32"00; 351) Durante Adriano, in 4'32"00; 352) Durante Adriano, in 4'32"00; 353) Durante Adriano, in 4'32"00; 354) Durante Adriano, in 4'32"00; 355) Durante Adriano, in 4'32"00; 356) Durante Adriano, in 4'32"00; 357) Durante Adriano, in 4'32"00; 358) Durante Adriano, in 4'32"00; 359) Durante Adriano, in 4'32"00; 360) Durante Adriano, in 4'32"00; 361) Durante Adriano, in 4'32"00; 362) Durante Adriano, in 4'32"00; 363) Durante Adriano, in 4'32"00; 364) Durante Adriano, in 4'32"00; 365) Durante Adriano, in 4'32"00; 366) Durante Adriano, in 4'32"00; 367) Durante Adriano, in 4'32"00; 368) Durante Adriano, in 4'32"00; 369) Durante Adriano, in 4'32"00; 370) Durante Adriano, in 4'32"00; 371) Durante Adriano, in 4'32"00; 372) Durante Adriano, in 4'32"00; 373) Durante Adriano, in 4'32"00; 374) Durante Adriano, in 4'32"00; 375) Durante Adriano, in 4'32"00; 376) Durante Adriano, in 4'32"00; 377) Durante Adriano, in 4'32"00; 378) Durante Adriano, in 4'32"00; 379) Durante Adriano, in 4'32"00; 380) Durante Adriano, in 4'32"00; 381) Durante Adriano, in 4'32"00; 382) Durante Adriano, in 4'32"00; 383) Durante Adriano, in 4'32"00; 384) Durante Adriano, in 4'32"00; 385) Durante Adriano, in 4'32"00; 386) Durante Adriano, in 4'32"00; 387) Durante Adriano, in 4'32"00; 388) Durante Adriano, in 4'32"00; 389) Durante Adriano, in 4'32"00; 390) Durante Adriano, in 4'32"00; 391) Durante Adriano, in 4'32"00; 392) Durante Adriano, in 4'32"00; 393) Durante Adriano, in 4'32"00; 394) Durante Adriano, in 4'32"00; 395) Durante Adriano, in 4'32"00; 396) Durante Adriano, in 4'32"00; 397) Durante Adriano, in 4'32"00; 398) Durante Adriano, in 4'32"00; 399) Durante Adriano, in 4'32"00; 400) Durante Adriano, in 4'32"00; 401) Durante Adriano, in 4'32"00; 402) Durante Adriano, in 4'32"00; 403) Durante Adriano, in 4'32"00; 404) Durante Adriano, in 4'32"00; 405) Durante Adriano, in 4'32"00; 406) Durante Adriano, in 4'32"00; 407) Durante Adriano, in 4'32"00; 408) Durante Adriano, in 4'32"00; 409) Durante Adriano, in 4'32"00; 410) Durante Adriano, in 4'32"00; 411) Durante Adriano, in 4'32"00; 412) Durante Adriano, in 4'32"00; 413) Durante Adriano, in 4'32"00; 414) Durante Adriano, in 4'32"00; 415) Durante Adriano, in 4'32"00; 416) Durante Adriano, in 4'32"00; 417) Durante Adriano, in 4'32"00; 418) Durante Adriano, in 4'32"00; 419) Durante Adriano, in 4'32"00; 420) Durante Adriano, in 4'32"00; 421) Durante Adriano, in 4'32"00; 422) Durante Adriano, in 4'32"00; 423) Durante Adriano, in 4'32"00; 424) Durante Adriano, in 4'32"00; 425) Durante Adriano, in 4'32"00; 426) Durante Adriano, in 4'32"00; 427) Durante Adriano, in 4'32"00; 428) Durante Adriano, in 4'32"00; 429) Durante Adriano, in 4'32"00; 430) Durante Adriano, in 4'32"00; 431) Durante Adriano, in 4'32"00; 432) Durante Adriano, in 4'32"00; 433) Durante Adriano, in 4'32"00; 434) Durante Adriano, in 4'32"00; 435) Durante Adriano, in 4'32"00; 436) Durante Adriano, in 4'32"00; 437) Durante Adriano, in 4'32"00; 438) Durante Adriano, in 4'32"00; 439) Durante Adriano, in 4'32"00; 440) Durante Adriano, in 4'32"00; 441) Durante Adriano, in 4'32"00; 442) Durante Adriano, in 4'32"00; 443) Durante Adriano, in 4'32"00; 444) Durante Adriano, in 4'32"00; 445) Durante Adriano, in 4'32"00; 446) Durante Adriano, in 4'32"00; 447) Durante Adriano, in 4'32"00; 448) Durante Adriano, in 4'32"00; 449) Durante Adriano, in 4'32"00; 450) Durante Adriano, in 4'32"00; 451) Durante Adriano, in 4'32"00; 452) Durante Adriano, in 4'32"00; 453) Durante Adriano, in 4'32"00; 454) Durante Adriano, in 4'32"00; 455) Durante Adriano, in 4'32"00; 456) Durante Adriano, in 4'32"00; 457) Durante Adriano, in 4'32"00; 458) Durante Adriano, in 4'32"00; 459) Durante Adriano, in 4'32"00; 460) Durante Adriano, in 4'32"00; 461) Durante Adriano, in 4'32"00; 462) Durante Adriano, in 4'32"00; 463) Durante Adriano, in 4'32"00; 464) Durante Adriano, in 4'32"00; 465) Durante Adriano, in 4'32"00; 466) Durante Adriano, in 4'32"00; 467) Durante Adriano, in 4'32"00; 468) Durante Adriano, in 4'32"00; 469) Durante Adriano, in 4'32"00; 470) Durante Adriano, in 4'32"00; 471) Durante Adriano, in 4'32"00; 472) Durante Adriano, in 4'32"00; 473) Durante Adriano, in 4'32"00; 474) Durante Adriano, in 4'32"00; 475) Durante Adriano, in 4'32"00; 476) Durante Adriano, in 4'32"00; 477) Durante Adriano, in 4'32"00; 478) Durante Adriano, in 4'32"00; 479) Durante Adriano, in 4'32"00; 480) Durante Adriano, in 4'32"00; 481) Durante Adriano, in 4'32"00; 482) Durante Adriano, in 4'32"00; 483) Durante Adriano, in 4'32"00; 484) Durante Adriano, in 4'32"00; 485) Durante Adriano, in 4'32"00; 486) Durante Adriano, in 4'32"00; 487) Durante Adriano, in 4'32"00; 488) Durante Adriano, in 4'32"00; 489) Durante Adriano, in 4'32"00; 490) Durante Adriano, in 4'32"00; 491) Durante Adriano, in 4'32"00; 492) Durante Adriano, in 4'32"00; 493) Durante Adriano, in 4'32"00; 494) Durante Adriano, in 4'32"00; 495) Durante Adriano, in 4'32"00; 496) Durante Adriano, in 4'32"00; 497) Durante Adriano, in 4'32"00; 498) Durante Adriano, in 4'32"00; 499) Durante Adriano, in 4'32"00; 500) Durante Adriano, in 4'32"00; 501) Durante Adriano, in 4'32"00; 502) Durante Adriano, in 4'32"00; 503) Durante Adriano, in 4'32"00; 504) Durante Adriano, in 4'32"00; 505) Durante Adriano, in 4'32"00; 506) Durante Adriano, in 4'32"00; 507) Durante Adriano, in 4'32"00; 508) Durante Adriano, in 4'32"00; 509) Durante Adriano, in 4'32"00; 510) Durante Adriano, in 4'32"00; 511) Durante Adriano, in 4'32"00; 512) Durante Adriano, in 4'32"00; 513) Durante Adriano, in 4'32"00; 514) Durante Adriano, in 4'32"00; 515) Durante Adriano, in 4'32"00; 516) Durante Adriano, in 4'32"00; 517) Durante Adriano, in 4'32"00; 518) Durante Adriano, in 4'32"00; 519) Durante Adriano, in 4'32"00; 520) Durante Adriano, in 4'32"00; 521) Durante Adriano, in 4'32"00; 522) Durante Adriano, in 4'32"00; 523) Durante Adriano, in 4'32"00; 524) Durante Adriano, in 4'32"00; 525) Durante Adriano, in 4'32"00; 526) Durante Adriano, in 4'32"00; 527)

Burrascoso inizio della trattativa sul MEC

Davanti alla sede CEE manifestano i contadini

Delegazioni da sei paesi convenute a Bruxelles per protestare contro il ribasso del prezzo del latte - Alcuni ministri rappresentano solo se stessi

L'OPPOSIZIONE IN ITALIA

«Sospendere il MEC» chiedono gli allevatori

Nel giorno scorsi si è riunita a Reggio Emilia la Presidenza dell'Unione Italiana Associazioni Produttori Zootecnici... In relazione a questa fondamentale esigenza, inesorabile al conseguimento di un democratico sviluppo economico...

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 27. Il Consiglio della Comunità europea che dovrebbe decidere dell'entrata in vigore del regolamento del MEC per il latte e la carne, è cominciata questa sera a Bruxelles sotto la massiccia protezione della gendarmeria belga...

scelta si impone: la sospensione immediata del regolamento comunitario... Il malcontento nelle campagne di Francia, d'Italia, del Belgio e Lussemburgo di contadini manifestavano nelle strade circostanti...



SAIGON - Nel quartiere di Cholon distrutto dai combattimenti e dai bombardamenti americani gli abitanti cercano fra i rottami il materiale per ricostruirsi una abitazione

Nuova lezione agli aggressori USA

Il FNL attacca a Saigon e in tutto il sud Vietnam

Johnson aveva dato ai suoi generali l'ordine di «vincere la guerra entro tre mesi» - Invece gli aggressori devono ora limitarsi a tentare di mantenere alcune posizioni strategiche

Hanoi

Appello della Assemblea nazionale ai vietnamiti

La lotta dentro Saigon continua da tre giorni, mentre gli altopiani centrali gli americani subiscono gravi rovesci... L'Assemblea nazionale della Repubblica democratica del Vietnam ha approvato un appello rivolto al popolo del nord e del sud...

SAIGON, 27

La lotta dentro Saigon continua da tre giorni, mentre gli altopiani centrali gli americani subiscono gravi rovesci... L'ordine sarebbe stato impartito il 6 maggio. Tre settimane dopo, tuttavia, i portavoce americani sono costretti a dare notizia non di un rafforzamento degli apprestamenti difensivi...

SAIGON, 27

Le agenzie già citate informano ancora: «Diverse migliaia di persone hanno abbandonato stamane il sestato arondissement di Cholon e i quartieri alla periferia nord-occidentale della capitale... L'Associated Press, in un altro dispaccio, afferma: «Scontri sporadici ma aspri sono avvenuti ogni pomeriggio a nord, a sud, sud-ovest e ad ovest di Saigon...»

SAIGON, 27

na residenziale. Centinaia di profughi stanno abbandonando le case per non rimanere coinvolti nei combattimenti... «L'Associated Press, in un altro dispaccio, afferma: «Scontri sporadici ma aspri sono avvenuti ogni pomeriggio a nord, a sud, sud-ovest e ad ovest di Saigon...»

SAIGON, 27

infine, la stessa base americana è stata tenuta sotto il fuoco dei mortai e dei lanciarauci, tanto che nessun elicottero (per i rifornimenti o per l'evacuazione dei feriti) ha potuto atterrare... «L'Associated Press, in un altro dispaccio, afferma: «Scontri sporadici ma aspri sono avvenuti ogni pomeriggio a nord, a sud, sud-ovest e ad ovest di Saigon...»

Pazzesche dichiarazioni del generale israeliano

Dayan: possiamo facilmente schiacciare i paesi arabi

Furibondo discorso alla radio contro le attività dei guerriglieri - «La pace dipende dalle posizioni su cui si trova l'esercito di Israele»

Belgrado

Ceausescu ricevuto dal presidente Tito

Un momento molto importante di un'intensa attività comune avuta negli ultimi tempi da due paesi che ha contribuito a scrivere un capitolo importante nei rapporti bilaterali in campo economico e politico... Dal segretario del partito comunista e presidente del Consiglio di Stato della Romania, Nicolae Ceausescu è giunto oggi nella capitale jugoslava con un volo speciale proveniente da Bucarest...

Directori: MAURIZIO FERRARA, ELIO QUERCIONI. Direttore responsabile: Nicolino Pizzuto. Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19...

TEL AVIV, 27.

Dalla radio militare israeliana il gen. Moshe Dayan ha lanciato un furibondo attacco contro le organizzazioni arabe che conducono la resistenza nei territori occupati, annunciando che Israele reagirà «duramente» all'aumento di aiuti da parte dei Paesi arabi... «L'esercito israeliano ha completamente sconvolto i piani arabi confinati», Dayan ha sostenuto che la guerriglia è fallita e che «l'esercito israeliano ha completamente sconvolto i piani arabi confinati»...

Orazio Pizzigoni

Nelle zone libere del Mozambico il congresso del Frelimo

DAR ES SALAAM, 27. Il secondo congresso del Fronte di Liberazione del Mozambico (Frelimo) inizierà i suoi lavori alla fine di luglio di quest'anno... «L'Assemblea nazionale della RDV invita nel suo appello i patrioti e i combattenti di tutto il paese a sfruttare sino in fondo i frutti delle vittorie...»

Il calendario inizia dalla scuola media

Il 13 e 14 giugno il via alle vacanze e agli esami

Gli alunni delle elementari lasceranno le aule il 22 o il 28. Il 2 luglio inizieranno le prove di maturità e di abilitazione

Per circa otto milioni di studenti si avvicina il periodo delle vacanze e degli esami... Per la scuola elementare il 4 luglio raggrupperà il 4 tecnico commerciale, il 5 lingua straniera, il 6 matematica e l'abilitazione magistrale...

Per la scuola media gli iscritti alla quinta ginnasiale e 471 mila iscritti alle terze... Per la scuola media gli iscritti alla quinta ginnasiale e 471 mila iscritti alle terze...

Paolo VI invitato ad Hiroshima. Ieri Paolo VI ha ricevuto in udienza speciale il sindaco di Hiroshima, Setsuo Yamada, accompagnato dal consigliere ecclesiastico dell'ambasciata del Giappone presso la Santa Sede...

Per dare alle masse una chiara prospettiva nella lotta contro il regime

Il PCF pone con fermezza alla sinistra il problema di un accordo per il potere

Un'edizione speciale dell'« Humanité » scrive: « Non si comprende perché uomini politici della sinistra non rispondono alle proposte del PCF per un incontro immediato »

(Dalla prima pagina) « Queste modalità, ovviamente, non valgono per la Renault, non abbiamo firmato ancora nulla ».

Come hanno reagito i grandi complessi industriali davanti al catalogo presentato loro in mattinata dai sindacati? Eravamo alle officine Renault dove il presidente della CGT Franchon e il segretario generale Seguy avevano convocato le maestranze per un rendiconto sulle trattative e sui loro risultati.

« L'accordo è di grande importanza — ha esordito Seguy — esso prevede una estensione considerevole delle libertà sindacali. D'ora in poi, tutte le attività sindacali saranno permesse all'interno delle imprese. Abbiamo anche lottato per ottenere il pagamento delle giornate di sciopero. Al termine di una lunga discussione il padronato ha accettato di pagare il 50 per cento dei salari per le giornate di lotta con modalità di recupero secondo i casi... ».

« No ». La risposta è stata ferma, energica, unanime. Alla Renault non accettavano la imposizione del recupero delle ore perdute, respingevano la fissazione del salario minimo a 520 franchi (qui domandano un salario minimo di mille franchi) e chiedevano una più rapida riduzione dell'orario di lavoro.

« Come agitano ora i sindacati? Alla protesta degli operai della Renault, il segretario generale della CGT ha detto: Dichiarazione di Vecchietti sulla situazione francese ».

Il segretario del PSU, on.le Tullio Vecchietti, in merito alle manifestazioni odierne degli studenti francesi, ha dichiarato: « L'azione degli operai e degli studenti francesi ha ancora una volta incontrato la resistenza del regime gollista, che non ha saputo differenziare le sue posizioni governative reazionarie, ricorrendo anch'esso all'uso tradizionale della violenza poliziesca. La Francia ormai è davanti a una svolta decisiva: la lotta degli studenti e degli operai, gli scioperi che hanno paralizzato l'intero paese, ai quali va la nostra piena solidarietà, sono ormai il sintomo che anche De Gaulle è fallito nella politica di integrazione delle classi lavoratrici. L'esempio francese, per la sua originalità e per lo spirito di lotta di tutta la parte progressista del paese, avrà un'influenza che va oltre la Francia. Per noi italiani esso è d'incoraggiamento per rafforzare la lotta intrapresa dalla classe operaia nelle fabbriche e dagli studenti nelle università, per liquidare il centro-sinistra e liberare quella parte delle forze lavoratrici che ancora oggi sono irretite nella politica della DC e del PSU. ».

Sciopero totale alla televisione francese

PARIGI, 27. Prosegue compatto lo sciopero dei servizi televisivi. Il corrispondente dell'RAI, l'italiano di Stato, costretto a recarsi a Bruxelles per trasmettere il suo servizio di stanza sulla situazione francese.

Verso lo stato d'assedio in Bolivia per lo sciopero degli insegnanti

LA PAZ, 27. Il governo militare della Bolivia ha minacciato di ricorrere allo stato d'assedio e misure repressive contro gli insegnanti scioperati per rivendicare un aumento delle retribuzioni, un miglioramento delle condizioni di lavoro e le dimissioni del ministro degli esteri.

Il capo della giunta militare, Barrientos, ha convocato una riunione straordinaria del consiglio dei ministri, ove sono state elaborate le misure per la prematura sempre più in esente lotta degli insegnanti. Gli allievi dell'istituto nazionale di pedagogia hanno accolto Barrientos, giungendo nella città di Sucre, con fucili e al grido di « morte ai gollisti ».

« Assieme ai vostri organizzatori sindacali, ai vostri comitati di sciopero — ha proseguito Seguy — abbiamo presentato le vostre rivendicazioni particolari al padronato. La vostra lotta è decisiva e deve concludersi con una vittoria completa ».

In linea di massima l'accordo globale di stanotte dovrebbe dunque servire come base per una discussione ulteriore, settore per settore, anche fabbrica per fabbrica: una volta perfezionato ed esteso l'accordo al settore pubblico (la CGT non firmerà nessun documento fino a che il settore pubblico e il settore privato non abbiano conquistato gli stessi vantaggi) e una volta ottenuta l'approvazione delle masse lavoratrici, l'accordo globale potrà essere sottoscritto dai sindacati. Soltanto allora i comitati di sciopero e sindacati prenderanno in considerazione la possibilità di concludere la lotta e di riprendere il lavoro. La CGT ha convocato per questo pomeriggio 12 grandi comizi in altrettanti punti di Parigi e della cintura operaia per spiegare la portata dell'accordo. Questa sera la stessa centrale sindacale ha pubblicato un comunicato in cui si afferma: « Conformemente all'impegno preso davanti ai lavoratori, la CGT ha prevenuto il governo e il padronato che si riservava qualsiasi decisione fino a che non avesse consultato l'insieme dei lavoratori in sciopero. La CGT chiama tutti i lavoratori a consolidare la loro unità nella lotta. In questa fase della discussione sulla scala nazionale, interprofessionale, il negoziato continua a tutti i livelli. I lavoratori dovranno continuare lo sciopero fino a che le istanze padronali e ministeriali non avranno preso impegni precisi sulle rivendicazioni generali e particolari ».

Lo sciopero, dunque, continua. E anzi si estende e si rafforza a quelle categorie che il governo ha temporaneamente scartato dalla trattativa: è così che oggi i lavoratori dell'energia elettrica e del gas, industrie nazionalizzate, hanno cominciato a tagliare l'erogazione che fino ad ora era stata integralmente mantenuta nonostante lo sciopero per non provocare disagio né gravi alla popolazione. E' così che gli insegnanti superiori e medi hanno deciso di continuare la lotta fino all'accoglimento delle loro rivendicazioni.

Sui piano politico la situazione si aggrava e si fa più complessa. Il Consiglio dei ministri si è riunito in seduta straordinaria per ascoltare la relazione di Pompidou sul « protocollo » relativo alle rivendicazioni operaie e per varare il decreto legge sul referendum di giugno. Verranno anche esaminate, evidentemente, le reazioni dei dirigenti politici al discorso pronunciato venerdì scorso dal generale De Gaulle. Al termine del Consiglio dei ministri è stato annunciato che il testo del decreto legge verrà deposto domani, che il 3 giugno De Gaulle parlerà al Paese, che il 4 si aprirà la campagna elettorale e che il referendum avrà luogo il 16 giugno.

Il potere, in questo momento, è sull'orlo della disfatta. Condannato nel paese dal più grande sciopero rivendicativo e contestativo di questi ultimi trenta anni, attaccato dai settori più diversi del Parlamento, punta tutte le sue carte sul referendum anche se molti esponenti della stessa maggioranza non nascondono il loro sgomento e il loro pessimismo sul voto popolare. In questa situazione il ruolo che la sinistra unita può giocare nel paese è di capitale importanza ed è suscettibile di imprimere una decisiva svolta a sinistra a tutta la Francia. Ma fino ad ora l'appello lanciato dal PCF per una immediata consultazione fra tutte le forze di sinistra e la formulazione di un programma comune di governo, che apra una prospettiva chiara davanti all'opinione pubblica, è rimasto praticamente senza risposta.

Guy Mollet, segretario del Partito socialista e membro del Direttivo della Federazione della sinistra, ha dichiarato ieri sera che « la situazione è rivoluzionaria » e che dipende dalla sinistra che questa situazione conservi tale carattere e senza sfociare nella « tiratura ». Secondo Mollet

le pure conquiste salariali non possono rappresentare uno sbocco adeguato alla lotta delle masse. Bisogna invece condurre il combattimento principale sul piano politico « senza perdere di vista la lotta per il ristabilimento di una vera democrazia popolare ». Il fumoso discorso di Mollet e il suo linguaggio spinto, ma in fondo ricondotto alle preoccupazioni evidenti di non perdere i contatti col « Centro », sollevano in questo momento non poche preoccupazioni negli ambienti della sinistra.

Questa mattina, un volantino pubblicato come edizione speciale dell'« Humanité » ha diffuso a migliaia di copie un testo nel quale il PCF afferma: « Nel momento in cui la classe operaia è in grado di imporre importanti rivendicazioni, nel momento in cui il regime gollista traballa davanti alle contestazioni delle forze vive nella nazione, nel momento in cui l'esistenza di un programma comune permetterebbe la vittoria delle forze operaie e democratiche, non si comprende perché uomini politici della sinistra, dichiarando che la situazione è « rivoluzionaria » non rispondono alle proposte del PCF per un incontro immediato tra questo partito, la Federazione della sinistra e le centrali sindacali. L'adozione di un programma d'azione comune darebbe un senso alla parola d'ordine di scioglimento dell'Assemblea nazionale e di nuove elezioni ».

Il manifesto denuncia poi « una manovra di grande ampiezza che si sta sviluppando alle spalle dei lavoratori » e che consiste nell'avallare manifestazioni che hanno per obiettivo di protestare contro il negoziato tra sindacati, padronato e governo.

Più tardi, il segretario generale del PCF Waldeck Rochet ha inviato la seguente lettera al presidente della Federazione della sinistra Mitterrand: « La situazione attuale esige misure urgenti. Per questo vi proponiamo che delegazioni delle nostre due formazioni si incontrino oggi stesso, all'ora e nel luogo di vostra scelta. Noi siamo pronti a farlo anche subito. Il Partito comunista francese dice no al referendum. Propone di assicurare il passaggio dal potere gollista a un governo popolare e di unione democratica con la partecipazione comunista sulla base di un programma comune minimo. Questo programma dovrebbe comportare in primo luogo la soddisfazione delle rivendicazioni essenziali per le quali nove milioni di lavoratori sono in sciopero, la creazione di una università moderna e democratica. Questi impegni possono essere presi oggi stesso. Appena concluso l'accordo potremmo chiamare l'insieme delle masse popolari di Francia a sostenere le nostre proposte ».

Alla lettera di Waldeck Rochet, Mitterrand, nella tarda serata, ha risposto positivamente, annunciando che si incontrerà con i rappresentanti del PCF domani, alle ore 17. Questa sera allo stadio Charletty ha avuto luogo una grande manifestazione di studenti. Il ministro dell'Interno, che attraverso Pompidou non più tardi di due giorni fa aveva affermato che avrebbe stroncato ogni corteo, ha deciso inaspettatamente di tollerare questa manifestazione. Ad essa ha aderito anche il sindacato cattolico. Il PCF, dopo aver respinto l'accusa di certi settori della sinistra, di voler dissociare le lotte rivendicative da quelle politiche, aveva invitato i suoi militanti e gli operai non prendere parte a questa manifestazione. All'ora in cui scriviamo il raduno dello stadio Charletty è appena finito. Non ci sono stati incidenti, alla manifestazione hanno preso parte migliaia di studenti. Gli slogan più ripetuti sono stati « De Gaulle dimissioni », « Continuare lo sciopero ».

La mancanza di un accordo tra i partiti della sinistra, l'affiorare di una polemica che tuttavia potrebbe essere ancora superata, contribuiscono a rendere più drammatica la situazione francese. L'incertezza fin qui dimostrata dalla Federazione della sinistra nell'accettare l'incontro e la elaborazione di un programma comune col PCF, non può, in questo momento, che disorientare quanti hanno bisogno di orientamento, e aiutare il potere a riprendere progressivamente in mano una situazione che altrimenti non riuscirebbe più a controllare.

DA STOCCOLMA A REIKJAVIK GLI STUDENTI IN RIVOLTA



La rivolta studentesca si è estesa dalla Francia a molti paesi dell'Europa del nord: dalla Svezia, dall'Inghilterra, dall'Islanda si segnalano imponenti manifestazioni antiparlamentari e contro il potere borghese. In Islanda decine e decine di giovani sono saliti su due navi (« Brighten » britannica e « Koin » della RFT) ormeggiate nel porto di Reikjavik e hanno stesso sui ponti bandiere del PNL del Vietnam e una bandiera rossa. Le parate sono state verniciate di rosso. Più tardi altri centinaia di giovani hanno incensato una manifestazione di protesta contro l'ingresso nel porto di una squadra navale della NATO. Si sono avuti scontri tra giovani e poliziotti: venti dei primi sono stati arrestati. A Londra diverse centinaia di studenti e di operai hanno manifestato la loro solidarietà con gli studenti operai francesi. Davanti all'ambasciata francese sono stati gridati slogan contro la politica di De Gaulle e contro il governo gollista. La polizia è intervenuta pesantemente disperdendo i dimostranti. Ne sono stati sconsigliati durati diverse ore. In tre diverse zone della città, la polizia ha aggredito persino gli oratori di « Hyde Park », per la prima volta da molti anni.

STOCCOLMA, teatro avventuroso di violentissimi scontri fra studenti e poliziotti, è tornata la calma. Nuove dimostrazioni sono annunciate e mentre scriviamo ne è in corso una di particolare importanza. La rivolta della gioventù — ha detto il leader del movimento giovanile comunista — è appena agli inizi.

Nelle foto dall'alto in basso: una ragazza aggredita dai poliziotti a Londra; a soccorra dai compagni; Bandiere rosse in corteo a Stoccolma.

Occupazioni di sedi, dibattiti, manifestazioni di strada, scioperi della fame

SI LEVA DALLE UNIVERSITÀ DELLA RFT LA PROTESTA CONTRO LE LEGGI SPECIALI

Da quella maggiore, Monaco, a quelle delle città più piccole cresce il movimento contro la legislazione liberticida che dovrebbe essere approvata domani dal Bundestag - Numerosi scrittori contro le leggi d'emergenza

BONN, 27. La università della Germania federale sono in fermento. A partire da quella più grande, Monaco, a quelle delle città minori, le azioni di protesta contro la legislazione di emergenza che dovrebbe essere definitivamente approvata dopodomani si stanno svolgendo con un ritmo crescente. A Berlino-ovest gli studenti hanno issato una bandiera rossa sul tetto dell'edificio dove si trovano la stazione radio e l'accademia cinematografica. Questa mattina gruppi di universitari hanno occupato i locali della facoltà di lettere che è stata ribattezzata « Istituto Rosa Luxemburg ». Le lezioni sono state sostituite da dibattiti sulla legge d'emergenza e gli universitari intendono continuare questi corsi fino a dopodomani, organizzando una discussione permanente che ponga il più vasto numero di studenti nelle condizioni di conoscere fino in fondo il significato liberticida che queste leggi comportano e quindi di agire contro la loro approvazione e applicazione.

Anche a Gottinga è iniziato uno sciopero delle lezioni, l'università è stata occupata e decorata con bandiere rosse e scritte di protesta contro le leggi di emergenza. Lo sciopero è stato compatto: presoché tutti i 10 mila studenti vi hanno aderito e hanno deciso per questa notte una grande manifestazione silenziosa nell'interno dell'università. A Monaco, a Maganza, Heidelberg vi sono stati vivaci dibattiti davanti alle sedi universitarie fra gli studenti in sciopero e le minoranze che non vi aderivano. Ad Heidelberg gli studenti della facoltà di teologia protestante hanno occupato il palcoscenico di un teatro, interrompendo lo spettacolo, e hanno dato vita a un dibattito con il pubblico sul tema che oggi accentra gli interessi di buona parte dell'opinione pubblica della RFT: le leggi speciali.

La protesta contro queste leggi non viene solo dagli studenti: un notevole numero di scrittori tedeschi, fra i quali il cattolico Heinrich Boell e Hans Werner Richter, hanno inviato telegrammi ai deputati del Bundestag per esortarli a non votare le leggi in questione.

Intanto a Bonn il ministero degli esteri ha annunciato oggi che gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia hanno ufficialmente comunicato alla RFT di essere pronti a rinunciare ai loro diritti esclusivi di intercettazione della posta e dei telefoni. I tre alleati occidentali della seconda guerra mondiale si erano riservati questi diritti per proteggere la sicurezza delle loro truppe di stanza in Germania quando venne creata la RFT nel 1949. Nei documenti si afferma che gli alleati occidentali riscontrano nelle leggi sulla stato di emergenza che dovranno essere approvate mercoledì prossimo una alternativa accettabile per i diritti alleati, i quali cesseranno non appena le leggi del Bundestag andranno in vigore.

La quinta seduta dei colloqui fra rappresentanti della RDV e degli Stati Uniti si è svolta oggi nella sala dell'Avenue Kleber, fra le 10,30 e le 14,30, senza portare ad alcuna modifica dell'ostrosissimo americano. E' stato poi annunciato che le due delegazioni torneranno a riunirsi venerdì prossimo. Il copresidente della delegazione USA, Cyrus Vance, si recerà a Washington per riferire a Johnson.

Il capo della delegazione nordvietnamita, Xuan Thuy, ha fatto un'ampia analisi della situazione, concludendo con la seguente domanda, rivolta agli americani: « Quando gli Stati Uniti cesseranno i bombardamenti aerei e tutti gli altri atti di guerra contro il territorio nordvietnamita, allo scopo di permettere il passaggio alla discussione degli altri problemi interessanti le due parti? ». A questa precisa domanda, che pone in luce con precisione il punto morto in cui gli americani hanno condotto i colloqui, Harriman ha risposto negando che l'unica ragione dei nostri incontri sia di fornirli l'ora e il giorno della cessazione dei bombardamenti ». In altri termini, il capo della delegazione USA continua a negare che la cessazione dei bombardamenti aerei sia una condizione pregiudiziale, mentre questo era stato sempre assai chiaro nella posizione vietnamita, e gli americani non possono ignorarlo. Al riguardo, Xuan Thuy ha citato, per la prima volta, la risposta inviata da Washington, il 4 maggio, alla proposta vietnamita del giorno prima, di aprire a Parigi conversazioni destinate a « determinare con la parte americana la cessazione incondizionata dei bombardamenti e di ogni altro atto di guerra contro la RDV, e ad avere, quindi, conversazioni su altri problemi interessanti le due parti ». La risposta americana diceva: « Siamo disposti ad accettare la proposta formulata nella nota del 3 maggio dal governo della RDV, concernente l'apertura di conversazioni ufficiali a Parigi, il 10 maggio, fra rappresentanti delle due parti ». Il delegato vietnamita ha osservato che tale risposta implicava l'accettazione della sospensione dei bombardamenti come condizione pregiudiziale, mentre l'atteggiamento della delegazione americana è stato a questo riguardo di ostrosissimo.

Nella seduta di oggi, da parte americana si è sostenuto che duemilamila nordvietnamiti sono affluiti al sud per combattere contro gli aggressori, dal 1964, e che alla fine dello scorso mese c'erano ancora nel sud settantamila nordvietnamiti. Queste affermazioni sono respinte in linea di fatto dalla delegazione vietnamita, il cui capo Xuan Thuy, ha però chiarito che in linea di principio, « dopo l'aggressione americana contro il Vietnam, ogni vietnamita ha avuto e ha il diritto di combattere, in ogni parte del territorio del suo amato paese ». Il portavoce della delegazione vietnamita, Thanh Le, ha detto che l'enzimazione è stata esposta nessuna delle idee nuove », che erano state preannunciate.

5.000 nuovi mercenari thailandesi nel Vietnam. Nel mese di luglio la Thailandia avrà altri 5.000 soldati mercenari nel Vietnam. Il primo ministro della Thailandia ha infatti dichiarato che l'invio di un nuovo contingente di truppe thailandesi nel Sud Vietnam è stato stabilito su richiesta del presidente Johnson.

Premio Nehru per la comprensione internazionale a Luther King

NUOVA DELHI, 27. Il Premio Nehru per la comprensione internazionale è stato assegnato postumo a Martin Luther King, il leader integrazionista americano recentemente ucciso negli Stati Uniti.

Ecuador. Il segretario del PC invita a votare per l'Unione democratica

GUAYAQUIL, 27. Il segretario generale del Partito comunista dell'Ecuador, Pedro Saad, ha parlato alla televisione invitando il popolo a votare, nelle prossime elezioni generali del 2 giugno, per i candidati dell'Unione democratica popolare. Il popolo dell'Ecuador, ha dichiarato il segretario generale del PC, deve sconfiggere il completo reazionario che mira ad attuare un colpo di Stato, e battere i tentativi delle oligarchie e dell'imperialismo di portare al potere una dittatura militare. Pedro Saad ha detto che il PCE fa parte dell'Unione democratica popolare e rispetta le sue decisioni; conserva però la sua indipendenza e prosegue la lotta per i suoi obiettivi programmati.

PARIGI, 27.

La quinta seduta dei colloqui fra rappresentanti della RDV e degli Stati Uniti si è svolta oggi nella sala dell'Avenue Kleber, fra le 10,30 e le 14,30, senza portare ad alcuna modifica dell'ostrosissimo americano. E' stato poi annunciato che le due delegazioni torneranno a riunirsi venerdì prossimo. Il copresidente della delegazione USA, Cyrus Vance, si recerà a Washington per riferire a Johnson.

Il capo della delegazione nordvietnamita, Xuan Thuy, ha fatto un'ampia analisi della situazione, concludendo con la seguente domanda, rivolta agli americani: « Quando gli Stati Uniti cesseranno i bombardamenti aerei e tutti gli altri atti di guerra contro il territorio nordvietnamita, allo scopo di permettere il passaggio alla discussione degli altri problemi interessanti le due parti? ».

A questa precisa domanda, che pone in luce con precisione il punto morto in cui gli americani hanno condotto i colloqui, Harriman ha risposto negando che l'unica ragione dei nostri incontri sia di fornirli l'ora e il giorno della cessazione dei bombardamenti ». In altri termini, il capo della delegazione USA continua a negare che la cessazione dei bombardamenti aerei sia una condizione pregiudiziale, mentre questo era stato sempre assai chiaro nella posizione vietnamita, e gli americani non possono ignorarlo. Al riguardo, Xuan Thuy ha citato, per la prima volta, la risposta inviata da Washington, il 4 maggio, alla proposta vietnamita del giorno prima, di aprire a Parigi conversazioni destinate a « determinare con la parte americana la cessazione incondizionata dei bombardamenti e di ogni altro atto di guerra contro la RDV, e ad avere, quindi, conversazioni su altri problemi interessanti le due parti ».

La risposta americana diceva: « Siamo disposti ad accettare la proposta formulata nella nota del 3 maggio dal governo della RDV, concernente l'apertura di conversazioni ufficiali a Parigi, il 10 maggio, fra rappresentanti delle due parti ». Il delegato vietnamita ha osservato che tale risposta implicava l'accettazione della sospensione dei bombardamenti come condizione pregiudiziale, mentre l'atteggiamento della delegazione americana è stato a questo riguardo di ostrosissimo.

Nella seduta di oggi, da parte americana si è sostenuto che duemilamila nordvietnamiti sono affluiti al sud per combattere contro gli aggressori, dal 1964, e che alla fine dello scorso mese c'erano ancora nel sud settantamila nordvietnamiti. Queste affermazioni sono respinte in linea di fatto dalla delegazione vietnamita, il cui capo Xuan Thuy, ha però chiarito che in linea di principio, « dopo l'aggressione americana contro il Vietnam, ogni vietnamita ha avuto e ha il diritto di combattere, in ogni parte del territorio del suo amato paese ».

Il portavoce della delegazione vietnamita, Thanh Le, ha detto che l'enzimazione è stata esposta nessuna delle idee nuove », che erano state preannunciate.



PARIGI — Il capo della delegazione nord-vietnamita Xuan Thuy giunge al palazzo della Conferenza (Telefoto AP)

Confermata la grande avanzata del PCI e del PSIUP

TOSCANA: QUASI UN MILIONE DI VOTI ALLE LISTE DELLA SINISTRA

argomenti

Giochi di bussolotti

Credevamo che, almeno a Firenze, il gioco del bussolotti fosse una prerogativa della DC? Invece, abbiamo riveduto. Chi ha avuto infatti l'occasione di leggere l'«Avanti!» di domenica scorsa (cronaca di Firenze) è rimasto allibito dal modo con cui il giornale ha riportato ed interpretato i risultati elettorali a Firenze ed in provincia. Che cosa ha scritto l'«Avanti!»? Questo: che il PSU ha subito a Firenze, per il «insignificante». Che cioè è presumibilmente dovuto alla presenza nella nostra città di «uomini che sono stati un po' i pilastri nella dialettica sociale e politica del nostro paese» (sic!); che, infine, quella del PCI è una «vittoria di Pirro». Cerchiamo con pazienza di fare un po' i conti. Nella città di Firenze, il PCI è passato dal 32,1 per cento al 33,82 per cento; il PSU è calato invece dal 21,5 per cento al 16,24 per cento: perdita netta 5,26 per cento. Nella provincia di Firenze, mentre il PCI è passato dal 41,7 al 43,8 per cento il PSU è sceso dal 18,5 al 13,1 per cento: perdita netta: 5,4 per cento. Si può parlare di perdita insignificante? Non ci pare. In questo risultato c'è an-

l'ufficio elettorale regionale costituito presso la Corte di Appello ha proceduto nei giorni scorsi alla proclamazione degli eletti al Senato ed alla Camera della regione toscana. I risultati dopo un paziente lavoro di spulcio delle schede, hanno confermato le attribuzioni già rese note nei giorni scorsi. Al PCI è toccato, come si sa, il maggior numero di voti, di seggi e la più alta percentuale sia per la Camera che per il Senato (ove vigeva l'accordo con il PSIUP): in tutta la regione le liste del PCI - PSIUP hanno ottenuto 10 senatori e 923.881 voti; il gruppo PCI - PSIUP ha potuto in base a questo altissimo numero di voti, utilizzare anche l'ultimo quoziente valido di 92.388 voti. Per il raggruppamento comunista - socialisti unitari sono stati proclamati eletti senatori nell'ordine di quotazioni percentuali ottenute nei collegi dove erano candidati: Fazio Fabbrini (Stena: 54.648 per cento); Umberto Terracini (Firenze II: 51.458 per cento); Mario Fabiani (Prato - Empoli: 49.482 per cento); Antonino Maccarrone (Livorno: 48.333 per cento); Alessandro Menichelli (Massa Carrara: 47.688 per cento); Franco Del Pace (Montecatini: 46.533 per cento); Franco Calamandrei (Pistoia: 44.632 per cento); Vasco Palazzeschi (Firenze III: 44.071 per cento); Torquato Fusi (Grosseto: 42.152 per cento) e Giglia Tedesco (Arezzo: 40.161 per cento). Quest'ultima è subentrata ad Antonio Maccarrone eletto, una seconda volta nel collegio di Pisa col 42.143 per cento. Segue con sette senatori e un totale di 663.300 voti il gruppo «Cesare Angelini» della Democrazia Cristiana. Ecco gli eletti: Cesare Angelini (Lucca: 45.438 per cento); Giuseppe Togni (Viareggio 39.977); Piero Francesco Bargellini (Firenze: 35.546); Giuseppe Bartolomei (Montecatini: 33.271); Amintore Fanfani (Arezzo: 33.111); Alberto Del Nero (Massa Carrara 32.182) e Guido Bisori (Prato: 30.632).

Ferme Moranduzzo, Edison e Targetti

Prosegue la lotta articolata nel settore giocattoli

Oggi sciopero anche alla Superpila e alla Bellini

Proseguendo nella loro lotta articolata i lavoratori della Moranduzzo, della Targetti e della Edison-giocattoli (che da tempo stanno effettuando astensioni di tre ore al giorno) iniziano oggi uno sciopero che si concluderà domani. Queste nuove azioni di sciopero avvengono dopo quelle registrate nella scorsa settimana che hanno visto la partecipazione compatta dei lavoratori i quali hanno aderito alla lotta nella misura del 95-96 per cento.

Sempre per oggi è prevista una assemblea nel corso della quale i dirigenti sindacali faranno il punto della situazione. Si ha notizia, intanto, che il comitato direttivo provinciale della Filtra-CGIL ha deciso di aprire una sottoscrizione di solidarietà fra tutti i lavoratori a favore del capifamiglia del settore giocattoli in sciopero.

BELLINI - Anche i dipendenti della Confezioni Bellini scendono in sciopero per 24 ore per esigere il pagamento del loro salario. L'azione sindacale è stata decisa al termine di una affollata assemblea durante la quale si è constatato il fallimento di tutti i tentativi di conciliazione esperiti e la elusione degli impegni che la direzione aziendale si era assunta rispetto alla liquidazione del salario arretrato del mese di aprile e l'intera liquidazione delle gestioni «Telia d'oro» ed «Zimbi».

SUPERPILA - I dipendenti delle due stabilimenti Superpila - quello di Firenze e quello dell'Olimo - effettuano oggi una nuova astensione dal lavoro dopo quelle delle scorse settimane che raggiunsero una percentuale di astensione pari al 98 per cento. Lo sciopero inizierà alle ore 14 ed alle 15 i lavoratori si recheranno presso la sede della CISL dove è stata convocata una assemblea unitaria indetta dalle tre organizzazioni sindacali di categoria FIOM, FIM, CISL e UILM.

Lo sciopero è stato proclamato per sostenere le rivendicazioni avanzate in materia di incentivi (inasti fermi mentre la produttività è enormemente incrementata), qualifiche, lavorazioni nocive, mensa.

Il fattaccio del Galluzzo

L'aggressore della donna è un innamorato respinto?



Il «delitto della baionetta»

Stamani la requisitoria del Pubblico Ministero

Anche ieri in Assise sono stati di scena i familiari di Maria Rossano, la sposa calabrese uccisa a colpi di baionetta dal marito, l'autista Guido Cristofani.

L'udienza si è aperta con la deposizione di Luigina Rossano, sorella della vittima, che ha sostanzialmente ripetuto quanto dichiarato la madre e cioè che Maria Rossano accusava il marito di infedeltà. I litigi, ha detto la teste, fra il marito e la moglie erano frequenti, ma provocati dall'atteggiamento dell'imputato. Anche un'altra sorella della vittima, Rosina Rossano, ha detto che Maria si lamentava delle scappate del marito. Rosina Rossano, la sera del delitto, si trovò presente alla drammatica scena e nel corso del litigio rimase ferita ad una mano.

«Noi - ha detto la donna - cioè io e mio marito Guido Venturi, arrivammo a casa di mia sorella dopo aver ricevuto una telefonata. Mio cognato era stato chiuso in cucina e mentre mio marito si allontanava un attimo, il Cristofani riuscì ad

Stasera alla SMS

«A. Del Sarto» dibattito sull'unità delle sinistre

Questa sera alle ore 21, presso la SMS Andrea Del Sarto, per iniziativa della sezione del PCI del Maddalena avrà luogo un dibattito sul tema: «I comunisti per l'unità della sinistra».

Introdurrà il dibattito il compagno on. Roberto Marmugi, deputato del PCI al nuovo Parlamento. Alla manifestazione sono stati invitati i rappresentanti dell'Azione Cattolica, delle ACLI, gli aderenti all'appello di Parri, le commissioni interne delle fabbriche del rione ed i partiti della DC, del PSU, del PSIUP e del PRI.

Questa sera, frattanto, attorno alla grande avanzata del PCI e delle liste unite della sinistra nelle recenti elezioni politiche, avranno luogo le seguenti manifestazioni. Ore 21, Strada in Chianti: Silvano Peruzzi; ore 21, Caldine: sen. Vasco Palazzeschi; ore 21, Chianesi: Walter Malvezzi; ore 21, Campi Bisenzio: Gino Filippini; ore 21, Rigacci: Luciano Ariani.

Presentata al sindaco

Interpellanza comunista sullo stato delle strade



bianca e nera

Variazioni nei ruoli delle imposte e tasse comunali

Il sindaco rende noto che da oggi al 16 giugno sono ostensibili al pubblico (presso la divisione Tributi - Lungarno delle Grazie 22 al terzo piano) dalle ore 9 alle ore 11,03 dei giorni feriali e festivi gli elenchi 1968 nei ruoli dei contributi ai fini delle imposte e tasse comunali per gli anni 1968 e precedenti. Contro tali iscrizioni è ammesso ricorso alla commissione comunale di primo grado entro 30 giorni dalla data di notificazione, per quelle notificate individualmente agli interessati durante il periodo di pubblicazione. Entro il 16 luglio possono essere ricorresse contro le iscrizioni alla predetta commissione, tutti coloro che non ricorrono nell'interesse proprio e diretto contro le tassazioni che li riguardano ma per chiedere che l'imposta sia applicata in giusta misura a chi risultò indebitamente esonerato o insufficientemente colpito.

I ricorsi compilati in carta bollata, dovranno essere presentati all'ufficio archivio di Palazzo Vecchio nei termini prescritti altrimenti saranno dichiarati tardivi e non attendibili.

Pensione ai commercianti

L'Associazione dei piccoli commercianti rende noto che pensioni per gli esercenti attività commerciali non vengono più dall'INPS liquidate col sistema di detrarre dal cumulo degli arretrati spettanti l'ammontare dei contributi assicurativi dovuti.

Da ora innanzi, infatti, le pensioni saranno liquidate unicamente dietro dimostrazione dell'avvenuto pagamento dei contributi assicurativi maturati.

A tale scopo, per non dovere attendere fino al 18 dicembre 1968 - data di scadenza per il pagamento della ultima rata delle cartelle esattoriali sulle quali appunto sono a ruolo i suddetti contributi, si consiglia quanti siano in attesa della liquidazione della pensione di provvedere al pagamento dei contributi in questione - codice tributario 551 - relativi agli anni 1963-1964-1967 e di farsi rilasciare apposita ricevuta nella quale siano ben specificati gli anni a cui tali contributi si riferiscono e il nome dell'istitutore della cartella esattoriale. Tali ricevute, presentate all'INPS ed allegate alle domande di pensione, determineranno la liquidazione della pensione senza dover attendere la fine dell'anno. Per tali operazioni si invitano i commercianti interessati a presentarsi all'ufficio di patronato INCA - commercianti presso l'Associazione piccoli commercianti della provincia - Via dei Benci 4 Firenze - Telefono 298.

Il ritardo dei lavori di via Calcinai a Lastra a Signa

A seguito di quanto apparso su un quotidiano cittadino sul precario stato della via di Calcinai, a Lastra a Signa, il Comune precisa che i lavori per la sistemazione della via stessa non hanno potuto essere ultimati perché il decreto del Provveditorato regionale alle OO. PP. per la Toscana che li approvava non è stato ancora registrato alla Corte dei Conti, e perciò la data che aveva già fatto parte dei lavori li ha interrotti in attesa di incassare le sue sppezze.

La perizia e i relativi atti tecnico-amministrativi sono stati inoltrati dal Comune ai competenti organi il 9 febbraio 1967. Il 22 luglio 1967 il Provveditorato alle OO. PP. approvò tale perizia ed il Comune esperì la gara di appalto dei lavori il 4 agosto 1967. In data odierna, a seguito di numerosi solleciti del Comune, il Provveditorato alle OO. PP. ha comunicato che il luogo del D. op. n. 29140, in data 19-7-1967, da considerarsi annullato, è stato emesso un nuovo decreto di pari numero e data della presente per approvazione della perizia relativa ai lavori in oggetto. Si fa riserva di rimettere copia del nuovo decreto dopo la sua registrazione alla Corte dei Conti.

L'amministrazione conclude precisando che essa dedicherà, come in passato, il massimo impegno per la sollecita ultimazione dei lavori.

I consiglieri comunali comunisti, compagni Alvaro Bonistalli, Luciano Ariani, M.L. Pieralli e Sergio Sozzi, hanno presentato al sindaco una interpellanza circa lo stato delle opere stradali e delle fogne di alcune strade cittadine. In alcuni casi, infatti, l'eccessivo protrarsi dei lavori di rifacimento dei fondi stradali, che da mesi interrompe il traffico, reca notevoli danni alle popolazioni ed ai commercianti che hanno visto dimezzare le vendite e gli incassi.

Ed ecco il testo dell'interpellanza: «I sottoscritti consiglieri comunali interpellano il sindaco e la giunta per conoscere quali sono gli impegni e i tempi di realizzazione per le opere stradali, le fogne, ed altro che hanno avuto inizio o che dovranno avere inizio nella città ma che si trovano in stato precario per la lentezza burocratica in cui versa l'attività di Palazzo Vecchio. Ritardi che recano tanto danno alle popolazioni, alle categorie artigiane e commerciali, alla vita della città. Quello che vorremmo conoscere è il premurioso di chiedere e la definizione di un programma che tenga conto nel tempo delle scelte prioritarie necessarie al ripristino della viabilità nella città.

Alvaro Bonistalli, Luciano Ariani, M.L. Pieralli, Sergio Sozzi

Nelle foto: un aspetto di due strade interrotte da diversi mesi nel quartiere di S. Croce; via Ghibellina e Borgo dei Greci.

Novità sul mancato preallarme per l'alluvione

L'inondazione di Firenze poteva essere prevista? L'allarme alla città poteva essere dato? A questi due importanti quesiti formulati dai magistrati che conducono l'inchiesta sulla disastrosa alluvione del 4 novembre 1966, hanno risposto i periti, prof. Cocchi dell'Università di Bologna e gli ingegneri Giani e Hautmann, incaricati a suo tempo di redigere la perizia.

Per quanto riguarda gli altri quesiti concernenti le ditte di Levante e La Penna (come si ricordò il perito e il socio che il disastro fosse stato provocato dalle dighe) il professor Cocchi e gli ingegneri Giani e Hautmann hanno riconfermato quanto già espresso, mentre sembrerebbe ci sia qualche novità sul mancato preallarme, ma sulle risultanze viene mantenuto un riserbo discreto.

Spostato il monumento

Dante rischia di perdere la testa



Ieri mattina è stato spostato da piazza S. Croce il monumento di Dante Alighieri, la cui collocazione avvenne nel 1865. L'operazione è stata particolarmente difficoltosa poiché, data la pessima qualità del marmo, la testa stava quasi per staccarsi: dopo quattro ore di lavoro (il monumento è stato imbracato, sollevato e poi spostato), piazza S. Croce veniva «liberata» dalla presenza di Dante, la cui destinazione è ancora ignota: i vari «esteti» non sono ancora riusciti a trovare un accordo sulla sua sistemazione: si parlava di deporlo accanto alla chiesa di S. Croce, ma questa insoddisfacente soluzione sembra ormai accantonata. Per ora, perciò, Dante riposa in un giardino comunale di via Tripoli.

A proposito della notizia dello spostamento della statua di Dante il prof. Bruno Bearzi, incaricato della rimozione, ha tenuto a far presente al sindaco avvocato Bausi che la colloca-

zione dell'opera, avvenuta nel 1865, non venne eseguita nel migliore dei modi, per cui i marmi, di qualità piuttosto scadente, hanno sofferto e necessitano di qualche opera di rinforzo. Tuttavia ben 10 parti sono state smontate senza il minimo danno. Il prof. Bearzi informa pure il sindaco che la testa del poeta è letteralmente separata dal corpo e che è restata al suo posto per pura combinazione e solo perché ancora attaccata al busto dalla estremità del cappuccio ed era quindi probabile che una scossa sismica, anche leggera, potesse farla precipitare, con le conseguenze facilmente deducibili trattandosi di un pezzo del peso di oltre 3 quintali, concludendo che le opere di rinforzo provvisorio già eseguite lasciano ancora qualche preoccupazione per il lavoro di trasferimento della statua.

Nella foto: un momento dell'operazione di spostamento della statua.

Riunione della Commissione lavoro di massa

Per domani alle ore 17,30 è convocata la riunione della Commissione lavoro di massa per discutere il seguente ordine di lavoro: «Sviluppo della iniziativa politica del partito verso le fabbriche dopo il successo elettorale del 19 e 20 maggio». La riunione avrà luogo in Federazione, via Mercadante.

Nella foto: il sopralluogo del magistrato con gli inquirenti.

Enormi folle in tutta la regione ai comizi postelezionali del PCI

Fiducia attorno ai comunisti per nuove avanzate unitarie

Livorno

LIVORNO, 27. Sabato sera, a una settimana dal voto elettorale, Livorno rossa ha festeggiato in piazza della Repubblica, gremita da oltre quindicimila persone, la vittoria del nostro Partito e l'avanzata delle sinistre unite. Dopo l'introduzione del compagno Bruno Bernini, segretario della Federazione livornese del PCI e il saluto del compagno Livio Santini, segretario della Federazione livornese del PSIUP, ha parlato il compagno Fernando Di Giulio, della Direzione nazionale del partito.

La manifestazione di sabato non è stata solo l'occasione per un comizio di «ringraziamento», ma soprattutto una grande festa di Livorno intorno al Partito comunista e ai rappresentanti della classe operaia. È stata la festa dei giovani, che tanto contributo hanno dato, anche nella nostra provincia, all'avanzata del nostro Partito e della forza della sinistra unita. È stata la festa dei pensionati, che con il loro voto hanno voluto condannare gli irrisolti aumenti delle pensioni governative; è stata la festa delle donne, scese a migliaia nella piazza ed è stata la festa dei lavoratori tutti, che intorno al PCI e alle liste unite hanno detto «sì» allo sviluppo economico della «civiltà dei consumi» diretto dal centro-sinistra.

I lavoratori livornesi col loro voto hanno risposto alle classi dominanti le quali hanno fatto pesare il «decanato» sullo sviluppo economico sulle spalle dei lavoratori, sottoposti a ritmi più intensi di lavoro, mentre nelle fabbriche la vita dell'operaio e la sua salute sono continuamente minacciate. Col loro voto i lavoratori di Livorno hanno voluto condannare la direzione di centro-sinistra che ha sempre considerato Livorno come una città da tenere al margine della vita nazionale, non permettendo che la nostra città divenisse, come è nelle sue possibilità, una vera città moderna. L'avanzata del nostro Partito e delle sinistre unite ha aperto ancora di più nella mente dei lavoratori, dei giovani, dei pensionati, delle donne livornesi, più che una speranza, la consapevolezza che solo uno sviluppo in senso democratico e socialista della nostra società permetterà di risolvere i mille e mille problemi che la attanagliano. Per questo quella di sabato sera a Livorno è stata una festa ma insieme è stata la manifestazione della volontà di lotta che anima la parte più attiva e sottoposta a più intenso sfruttamento e discriminazione della popolazione italiana.

Siena

SIENA, 27. Numerose le manifestazioni in tutta la provincia sabato e domenica scorsi, per festeggiare la vittoria elettorale: ad Abbadia San Salvatore, a Buonconvento, a San Quirico, a San Giovanni d'Asso, a Monticiano, a San Rocco a Pili le manifestazioni sono state caratterizzate dalla straordinaria partecipazione dei giovani. Il tema dominante delle scritte nei cartelli era quello dell'unità delle sinistre: «Socialisti, il vostro posto è nell'unità delle sinistre», si leggeva dovunque.

A Siena si è svolta una manifestazione che ha visto una gran folla riunita in piazza del Campo. Alle 10.30 un imponente corteo si è mosso. Alla testa di esso i giovani che recavano cartelli e bandiere del PCI e del PSIUP. Nei cartelli le parole d'ordine: «Una nuova maggioranza democratica, per una politica di pace nel Vietnam e nel mondo»; «Unità di tutti i lavoratori»; «I giovani sono con il PCI e con i giovani», e così via.

Il corteo ha percorso le vie cittadine tra due ali di folle dalla quale continuamente numerosi giovani si staccavano per unirsi ai dimostranti. Il corteo è poi arrivato al cinema teatro Metropolitan che è stato letteralmente gremito, tanto che numerosi cittadini e compagni sono dovuti rimanere fuori. Una selva di bandiere rosse, portate dai giovani, ha invaso il palcoscenico della piazza alla quale hanno preso posto, oltre al compagno Sereni per il PCI e al compagno Di Prisco per il PSIUP, anche il compagno Vasco Calosci, segretario della Federazione comunista della provincia di Siena, e il compagno Arisco, segretario della Federazione del PCI. Inoltre hanno preso posto alla presidenza il parlamentare e il compagno Bonifazi e Guerrini e il compagno Bardini.

Durante la manifestazione la Federazione comunista ha raccolto 33.150 lire che saranno versate al «Nuovo Corriere Senese» per sostenere le spese processuali dei 43 studenti universitari e medi che saranno giudicati il 5 giugno prossimo.

Nelle foto: alcuni momenti delle manifestazioni a Pisa (sotto) e Livorno.



VAL D'ELSA: il PCI è salito al 65,04 per cento

E' stato il voto dei giovani a permettere il grande balzo

Hanno votato comunista anche le famiglie meridionali che hanno rimpiazzato i contadini emigrati

Un altro infortunio all'Italsider di Piombino

Operaio travolto da sbarre di ferro

Ha riportato gravi ferite - Necessaria un'inchiesta

PIOMBINO, 27. Non si è ancora spenta l'eco dell'infortunio che costò la vita di un bravo ed onesto operaio, Antonio Bruzzo, che un nuovo grave infortunio ha macchiato di sangue operato il reparto «Laminatoi» dell'Italsider. Questa volta è un lavoratore dipendente della «Salatti», la nuova vittima del supertrattamento e degli inumani sistemi di lavoro attuati nello stabilimento. L'infortunato ha riportato gravissime ferite ad una gamba.

L'operaio Antonio Benassi, di 55 anni, stava spingendo un piccolo «carro spola» posto nel reparto «stiamatura» (qui si eliminano con la fiamma ossidrica, le malformazioni esterne dei semilavorati per la laminazione) con un carico di barre di tondo da 80 millimetri di diametro, quando, giunto a metà percorso il carrello, si piegava su di un lato rovesciando le pesantissime barre di ferro. L'operaio accortosi evidentemente del pericolo, ha tentato di scappare ma è stato impedito dallo stretto spazio di manovra. Ha inciampato ed è stato travolto da una delle barre di ferro tondo che lo ha stretto in una morsa. Sono accorsi parecchi minuti prima che volenterosi compagni di lavoro riuscissero a toglierlo dalla tremenda posizione; trasportato al Centro traumatologico toscano a Firenze con gravissime e molteplici fratture, si tenta di ridurre al minimo possibile la terribile mutilazione.

Un nostro corrispondente si è recato sul posto, ha parlato con i compagni di lavoro, ha visto il carro-spola e l'ambiente dove l'infortunio è accaduto. È veramente riproverevole una impresa costringa i propri dipendenti a lavorare in tali condizioni. Questo carro si muove su un breve tratto di binario in leggera salita per permettere il ritorno, poggia su un rialzo di terra riportata (ovviamente poco salda). Evidentemente il «carro spola», sotto lo enorme carico, è stato privo di un sostegno adeguato su di un lato per cui il carico, spostatosi lateralmente, ha provocato il rovesciamento. Solo la fortunata presenza di una grossa trave di ferro ha impedito a tutte le barre di rotolare addosso al Benassi.

A questo punto una seria istruttoria deve essere aperta ed i colpevoli devono essere puniti: devono essere immediatamente ordinate misure atte ad impedire il ripetersi di infortuni simili, detti con esatta parola crimini prima che volenterosi compagni di lavoro riuscissero a toglierlo dalla tremenda posizione; ogni giorno in fabbrica.

Contro la prefettura Nuovo sciopero alla Provincia di Pisa

Viene chiesta l'approvazione di alcune delibere da tempo approvate dall'amministrazione

Dal nostro corrispondente PISA, 27. Stamane sono nuovamente scesi in sciopero i dipendenti dell'amministrazione provinciale da ormai molto tempo in lotta perché la GPA (presieduta dal prefetto) si decida a portare in discussione alcune delibere approvate dalla Giunta e dal Consiglio della Provincia.

Alcuni provvedimenti a favore del personale, adottati dall'amministrazione, di cui è presidente il compagno Anselmo Pucci, risalgono addirittura al '66.

Poco tempo fa furono infatti i lavoratori dell'amministrazione comunale a dover scendere in lotta. Dopo diverse giornate di sciopero riuscirono a ottenere dalla prefettura l'approvazione dell'aumento di 70 lire per ogni punto di coefficiente.

È veramente impensabile a questo proposito l'atteggiamento tenuto dal prefetto: mentre è stata giustamente approvata la delibera riguardante i dipendenti comunali, non s'intende ancora portare in discussione quella riguardante i provinciali.

L'atteggiamento discriminatorio della prefettura è stato ancora una volta posto sotto

SIENA, 27. Chi conosce la Val d'Elsa sa quanto indifferente sia la sua popolazione. Nonostante tutto questo, nella consultazione elettorale del 19 maggio la lista del PCI-PSIUP per il Senato ha sfiorato il 70% dei voti ed il PCI da solo alla Camera ha raggiunto il 66,9%, con un aumento di 701 voti.

Anche qui, come del resto in tutta la provincia di Siena, al raggiungimento di questo successo ha contribuito il voto dei giovani, ed in particolare dei giovani operai che risulta abbiano votato quasi tutti per il PCI.

Da rilevare che il successo ottenuto si deve anche in gran parte al voto delle famiglie di meridionali, che negli ultimi due anni hanno stabilito la loro residenza nel nostro comune. Si tratta di famiglie di coltivatori diretti, di operai ed artigiani residenti nel centro urbano. È quasi certo che queste famiglie hanno votato comunista al 90%.

Abbiamo chiesto al segretario comunale di Colle, compagno Varis Bartalucci un commento: «Il successo ottenuto dal nostro partito — ci ha delitto — riempie di gioia tutti i compagni, le compagne, i simpatizzanti. Essi premiano il lavoro svolto con sacrificio e l'impegno messo, ma nello stesso tempo indica a tutto il nostro partito, ai gruppi dirigenti delle sezioni, l'esigenza di un ulteriore e forte impegno nel lavoro futuro, affinché la fiducia che gli elettori ed i giovani, in particolare, ci hanno dato, si tramuti sempre più in un legame costante per la conquista delle giovani generazioni e della popolazione in generale alla militanza politica con l'adesione al nostro partito e per una adesione e partecipazione alle lotte future».

Il successo del PCI, qui nella Val d'Elsa, è la riprova di quanto i comunisti sappiano ben amministrare, di quanto essi si tengano legati alla realtà di ogni giorno che vede il partito continuamente impegnato nella ricerca della soluzione dei numerosi problemi che si presentano ad una zona in via di sviluppo economico.

Ci si accorge, stando qualche giorno in questa zona, di come il partito comunista sia veramente il fondamento della vita democratica e civile che vede le amministrazioni comunali a diretto e continuo contatto con la popolazione.

Il successo del PCI, qui nella Val d'Elsa, è la riprova di quanto i comunisti sappiano ben amministrare, di quanto essi si tengano legati alla realtà di ogni giorno che vede il partito continuamente impegnato nella ricerca della soluzione dei numerosi problemi che si presentano ad una zona in via di sviluppo economico.

Il successo del PCI a Poggibonsi è stato un successo giovane, un successo dei numerosi giovani, nella stragrande maggioranza operai e studenti medi superiori. Si può senza dubbio dire che il PCI a Poggibonsi abbia saputo individuare bene i temi politici sui quali i giovani volevano discutere e sapere.

Dalla ridda dei numeri e delle percentuali, che dopo ogni elezione si rincorrono nelle segreterie dei partiti, nelle fabbriche e nelle campagne, emerge una realtà incontrovertibile: 1300 circa dei giovani poggibonsesi, operai, agricoltori, studenti ed impiegati, ha votato per il PCI.

La Democrazia cristiana in questa competizione elettorale ha riportato un totale scacco del 2% sul totale dello elettorato, nonostante il sensibile assorbimento dei voti missini, liberali e monarchici. I giovani comunque, in generale, si può dire che abbiano negato il voto al centro-sinistra e particolarmente alla DC.

I poggibonsesi hanno così risposto «per le rime» ad una politica anti-popolare, malgrado una campagna elettorale «isterica e becera», sviluppata dai partiti del centro-sinistra e nonostante al tecnica del clientelismo che, in alcuni casi, ha sfiorato addirittura il ricatto economico.

«Il PCI di Poggibonsi, dopo la brillante affermazione — ci diceva il compagno Petri, segretario del comitato comunale — si trova su una posizione ulteriormente rafforzata dal voto dei giovani, dalla fiducia che le nuove generazioni nutrono per il partito di Gramsci e di Togliatti. Noi ci impegneremo ad utilizzare questa forza a vantaggio della popolazione intera e perché i molti giovani che ci hanno concesso il voto facciano un ulteriore passo avanti ed si iscrivano al nostro partito per conoscerne meglio la vita interna ed apprezzarne di più quindi la serietà e l'onestà».

Il successo del PCI è stato un successo giovane, un successo dei numerosi giovani, nella stragrande maggioranza operai e studenti medi superiori. Si può senza dubbio dire che il PCI a Poggibonsi abbia saputo individuare bene i temi politici sui quali i giovani volevano discutere e sapere.

Dalla ridda dei numeri e delle percentuali, che dopo ogni elezione si rincorrono nelle segreterie dei partiti, nelle fabbriche e nelle campagne, emerge una realtà incontrovertibile: 1300 circa dei giovani poggibonsesi, operai, agricoltori, studenti ed impiegati, ha votato per il PCI.

La Democrazia cristiana in questa competizione elettorale ha riportato un totale scacco del 2% sul totale dello elettorato, nonostante il sensibile assorbimento dei voti missini, liberali e monarchici. I giovani comunque, in generale, si può dire che abbiano negato il voto al centro-sinistra e particolarmente alla DC.

I poggibonsesi hanno così risposto «per le rime» ad una politica anti-popolare, malgrado una campagna elettorale «isterica e becera», sviluppata dai partiti del centro-sinistra e nonostante al tecnica del clientelismo che, in alcuni casi, ha sfiorato addirittura il ricatto economico.

Il successo del PCI è stato un successo giovane, un successo dei numerosi giovani, nella stragrande maggioranza operai e studenti medi superiori. Si può senza dubbio dire che il PCI a Poggibonsi abbia saputo individuare bene i temi politici sui quali i giovani volevano discutere e sapere.

Dalla ridda dei numeri e delle percentuali, che dopo ogni elezione si rincorrono nelle segreterie dei partiti, nelle fabbriche e nelle campagne, emerge una realtà incontrovertibile: 1300 circa dei giovani poggibonsesi, operai, agricoltori, studenti ed impiegati, ha votato per il PCI.

La Democrazia cristiana in questa competizione elettorale ha riportato un totale scacco del 2% sul totale dello elettorato, nonostante il sensibile assorbimento dei voti missini, liberali e monarchici. I giovani comunque, in generale, si può dire che abbiano negato il voto al centro-sinistra e particolarmente alla DC.

I poggibonsesi hanno così risposto «per le rime» ad una politica anti-popolare, malgrado una campagna elettorale «isterica e becera», sviluppata dai partiti del centro-sinistra e nonostante al tecnica del clientelismo che, in alcuni casi, ha sfiorato addirittura il ricatto economico.

Il successo del PCI è stato un successo giovane, un successo dei numerosi giovani, nella stragrande maggioranza operai e studenti medi superiori. Si può senza dubbio dire che il PCI a Poggibonsi abbia saputo individuare bene i temi politici sui quali i giovani volevano discutere e sapere.

Dalla ridda dei numeri e delle percentuali, che dopo ogni elezione si rincorrono nelle segreterie dei partiti, nelle fabbriche e nelle campagne, emerge una realtà incontrovertibile: 1300 circa dei giovani poggibonsesi, operai, agricoltori, studenti ed impiegati, ha votato per il PCI.

La Democrazia cristiana in questa competizione elettorale ha riportato un totale scacco del 2% sul totale dello elettorato, nonostante il sensibile assorbimento dei voti missini, liberali e monarchici. I giovani comunque, in generale, si può dire che abbiano negato il voto al centro-sinistra e particolarmente alla DC.

I poggibonsesi hanno così risposto «per le rime» ad una politica anti-popolare, malgrado una campagna elettorale «isterica e becera», sviluppata dai partiti del centro-sinistra e nonostante al tecnica del clientelismo che, in alcuni casi, ha sfiorato addirittura il ricatto economico.

schermi e ribalte

LIVORNO PRIME VISIONI GOLDONI Tre spezzini a Tokio GRANDE EVA GRAN GUARDIA GAYO MODERNO I vigilianti non pregano ODEON La scuola della violenza ARLECCHINO QUATTRO MURI L'alba del grande giorno AURORA La lunga marcia QUATTRO MURI KILLY Il viaggio al corso MIRACOLI La lama scagliata LAZZARI Webb il coraggioso - I guerrieri dell'Amazzonia POLITEAMA Il dominatore - La Jena di Londra S. MARCO Una ragazza tutta d'oro - Due marine e un generale ARDENZA Tutti i mercoledì PISA ARLSTON Lo speratore	ODEON A ciascuno il suo ITALIA Un bacio per morire (VM 14) MIGNON Il posto CENTRALE (Rigione) NOVO Rick e Jan alla conquista del West ESTIVO SIRENELLA L'ombrello LANTELLI Sugar Colt MAGNAMO (Mezzana) L'alba del grande giorno PONTERERA ITALIA Avventura in Oriente MASSIMO Bibi il tattuatore ROMA La spia dal naso freddo AREZZO POLITEAMA Helga PETRARCA La strada CORSO Dittatore all'americana SUPERCLINICA sanjuro ODEON Gli invincibili
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Fabio Biliotti

Il Comune incapace di fronteggiarla

Nuovo allarme per la situazione igienica

I vigili del fuoco dichiarano ancora una volta inagibile lo sversatoio N. U. di Pianura - Un caso di difterite a Milano - Solo due squadre di disinfezione per centinaia di richieste

La situazione igienica della città si è ancora aggravata negli ultimi giorni a causa dei frequenti incidenti dello sversatoio della Netzezza Urbana a Pianura, dovuto alla fermentazione dei rifiuti chiusi nei sacchetti di plastica. Da ogni quartiere della città vengono segnalati ritardi di giorni, settimane per il ritiro dell'immondizia e d'altra parte, la più chiara testimonianza di questo è dato dal fatto che nelle strade della Napoli-bene, dove è stata estesa (anche se al di là ancora in fase sperimentale) l'operazione sacchetti a perdere, si vedono per tutta la giornata cumuli di sacchetti di plastica abbandonati sui marciapiedi. E possono dire i responsabili dell'amministrazione di centro sinistra avevano dato il via a questo nuovo sistema di pulizia a domicilio dei rifiuti per evitare proprio che la spazzatura venisse lasciata sui marciapiedi e potesse essere causa di gravi epidemie.

Ed il grave problema igienico della città si è riproposto in maniera drammatica a mezzo di un caso di difterite quando alcuni operai rimasero intossicati dalle esalazioni tossiche dovute alla fermentazione dei rifiuti solidi urbani dello sversatoio comunale di Pianura. Per alcuni giorni i funzionari della Netzezza Urbana dovettero rinunciare ad utilizzare facendo scaricare migliaia di tonnellate di immondizie nella vasca Corallo a Pollena Trocchia, in disuso da anni, suscitando la ferma reazione degli abitanti di quel comune.

Ieri pomeriggio ancora una volta la situazione al grosso sversatoio sulla strada per Socavo, in località Pisani, è apparsa pericolosa. Sono stati avvertiti i vigili del fuoco, che si sono recati sul posto al comando dell'ing. Mattone; hanno versato abbondanti dosi di acqua e di schiuma sui sacchetti, ed hanno ancora una volta dichiarato inagibile lo sversatoio comunale. Ma per tutto il pomeriggio di ieri i camion automatici (quelli che per scaricare non hanno bisogno di netturini) hanno continuato a versare tonnellate di immondizia a Pianura, i pericoli che i gas tossici comportano per tutti gli abitanti della zona sono stati fatti presenti alle autorità responsabili, senza, però, che venissero presi seri provvedimenti.

Contemporaneamente in varie parti della città vengono richieste operai per la disinfezione di

Nei prossimi giorni su l'«Unità»

Una inchiesta nei quartieri e nelle città della provincia sugli sviluppi del voto del 19 maggio:

NAPOLI CHE VUOLE CAMBIARE

Invitiamo i dirigenti delle sezioni a far pervenire alla Redazione napoletana le richieste per gli incontri tra i redattori dell'Unità e cittadini di ogni tendenza politica

Nuova fase di lotta ad Architettura

La lotta degli studenti della facoltà di Architettura - che hanno posto termine pochi giorni fa a una lunga occupazione - è entrata in una nuova fase. Ieri pomeriggio nel cortile di palazzo Gravina si è svolta un'assemblea generale alla quale hanno partecipato alcune centinaia di studenti e alcuni assistenti. La discussione è stata lunga ed è qualche volta scaturita di tono per gli interventi di alcuni giovani qualunquisti, conosciuti peraltro in simili manifestazioni. La tendenza generale emersa è stata quella di respingere il cosiddetto « invito al dialogo » avanzato dai professori nel documento con cui si respingevano sostanzialmente tutte le richieste degli studenti. Piuttosto che il dialogo, è stato detto che valga a metterli di fronte alle loro responsabilità sia per il deterioramento generale della situazione che per problemi particolari come quelli relativi all'indirizzo urbanistico della città.

L'agitazione continuerà nei prossimi giorni. Oggi, sempre nel cortile di Gravina, avrà luogo un « sit-in » cui sono invitati a partecipare anche gli studenti delle altre facoltà napoletane.

Così si difende l'uccisore del carabiniere

«Non volevo ammazzare... volevo solo scappare»

Oggi probabilmente prenderanno la parola i difensori di P.C.

Mentre per tutte le altre sezioni perdurava la pausa « elettorale », soltanto la terza Assise ha ieri avuto udienza per giudicare Giuseppe Cosenza, l'assassino del carabiniere Piani.

Publicamente a suo tempo le serie difficoltà che si erano presentate per assicurare all'imputato una difesa proceduralmente ineccepibile: ieri, finalmente il Cosenza era assistito dall'avvocato Gustavo Panzini, che ha subito presentato una eccezione di nullità.

La sentenza che l'Istruttoria per un processo di tale gravità, con l'incombente minaccia di una condanna all'ergastolo non poteva essere condotta con rito sommario. La Corte ha respinto l'eccezione e quindi il presidente Vello De Simone ha fatto la relazione, ricordando che il Cosenza era ricercato per scontare la modesta pena di dieci giorni di reclusione, inflittagli per un fatto banalissimo. Il carabi-

Al PCI e alla FGCI

Afragola: 55 nuovi iscritti dopo il successo elettorale

Continuano le manifestazioni di entusiasmo in città e in provincia per la vittoria del 19 maggio. Due milioni raccolti con la mostra di pittura - Dichiarazione del segretario provinciale del PSIUP

Come in quasi tutti i comuni della provincia, ad Afragola il voto del 19 maggio è stato molto positivo per il nostro partito. Nelle votazioni per il Senato, il PCI e il PSIUP uniti hanno ottenuto ben 8547 voti pari al 41,75 per cento (nel '63 il PCI aveva ottenuto 7070 voti con una percentuale di 38,15 per cento). Grazie alla fiducia accordata dagli elettori al simbolo unitario del PCI-PSIUP è stato eletto al Senato il compagno Costantino Preziosi del PSIUP che, nel collegio di Afragola, ha battuto due candidati locali: il dc avvocato Armando Izzo ex sindaco ed attualmente consigliere provinciale e il repubblicano Cerbone.

Non meno clamorosi i risultati per la Camera: il PCI ha ottenuto 8196 voti (34 per cento), mentre nel 1963 ne aveva ottenuti 4247 (32,4 per cento). A questo brillante risultato va aggiunto quello non meno significativo conseguito dal PSIUP che ha ottenuto 1839 voti.

Il PSU ha subito una pesante sconfitta: 1479 voti contro i 4787 voti riportati dai due partiti nel 1963 (3463 dai socialisti e 1324 dai socialdemocratici). Anche la DC aumenta i suoi voti (passa da 7351 a 10.151) e ciò è dovuto alla presenza in lista del candidato locale avvocato Giovanni Tremante, ex sindaco, e cognato dell'attuale sindaco.

Il popolo di Afragola fu chiamato alle urne appena sei mesi fa per il rinnovo del Consiglio comunale. In quella occasione il PCI ottenne 3093 voti, mentre con il voto del 19 maggio ne ha ottenuti, come abbiamo detto, 8196 (più 5100). I cittadini di Afragola hanno salutato sabato la vittoria della sinistra con una grande manifestazione popolare in piazza Castello. Almeno 5000 cittadini hanno partecipato al comizio, nel corso del quale hanno parlato Esposito della sezione « Grieco », Bassolino della « Gramsci », gli onorevoli D'Auria, D'Angelo e Bronzuto, il senatore Preziosi. Al termine del comizio si è formato un corteo che ha percorso le principali strade del paese.

I compagni di Afragola sono ora al lavoro per il rafforzamento del partito. In questa settimana hanno aderito al PCI 25 cittadini e alla FGCI 30 giovani.

Festeggiata la vittoria a Salerno

In un clima di grande entusiasmo che ricorda le lontane giornate di lotta per la cacciata della monarchia dal nostro paese, i lavoratori, gli studenti, i pensionati di tutta la provincia di Salerno sono accorsi, l'altra mattina al teatro augusteo, dove si è svolta la manifestazione per festeggiare la vittoria elettorale del nostro partito. Ciò che ha maggiormente colpito è stata la presenza massiccia dei giovani che sono diventati i principali protagonisti della manifestazione. Il teatro appariva gremito fino all'invensibilità; le bandiere rosse a decine e decine sventolavano nell'ampia sala e intorno al palco sul quale sovrastava la scritta: «Uniti e a noi per cambiare l'Italia».

La manifestazione ha assunto un carattere di forte unità, per la presenza di una delegazione del PSIUP, formata dai compagni Giannattasio, Varia e Diego Cacciatore e di un'altra capeggiata dal socialista autonomo Elio-doro Barba, che è stato anche candidato nella nostra lista. Alla manifestazione hanno partecipato i compagni parlamentari eletti, la compagna Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza, della segreteria della Federazione comunista salernitana.

Tra gli applausi scroscianti dell'assemblea, ha aperto la manifestazione il compagno on. Tommaso Bionante, al quale hanno fatto seguito il segretario della Federazione, compagno Giovanni Perrotta, l'on. Gaetano Di Marino e il sen. Riccardo Romano. Per il PSIUP ha preso la parola il compagno Nicola Giannattasio, il quale ha esaltato il valore del successo elettorale



Feste popolari, comizi, assemblee si stanno svolgendo in questi giorni nei rioni cittadini e nei comuni della provincia per festeggiare la vittoria della sinistra unita. Questa sera a Pozzuoli, alle ore 20, avrà luogo un comizio con la partecipazione dei compagni Domenico Conte e sen. Gaspare Papa. Un'altro comizio popolare si svolgerà giovedì alle ore 20 a Resina, dove parleranno gli onorevoli Caprara e Bronzuto e il sen. Abenante. Il compagno Abenante parteciperà oggi alle 20 ad un'assemblea indetta a Torre del Greco; assemblee si svolgeranno giovedì a Porta Piccolo, ore 20, con il sen. Terrelli e l'on. Dello Jacovo, e alle «Curiel», ore 20, con Falella. Nella foto: un aspetto della festa popolare svoltasi sabato a Barra.

sumo un carattere di forte unità, per la presenza di una delegazione del PSIUP, formata dai compagni Giannattasio, Varia e Diego Cacciatore e di un'altra capeggiata dal socialista autonomo Elio-doro Barba, che è stato anche candidato nella nostra lista. Alla manifestazione hanno partecipato i compagni parlamentari eletti, la compagna Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza, della segreteria della Federazione comunista salernitana.

Dichiarazione del segretario del PSIUP

Sull'esito elettorale nella provincia di Napoli il segretario della Federazione del PSIUP, Nicola Corretto, ci ha rilasciato una dichiarazione in cui si afferma tra l'altro che « il risultato ottenuto dal PSIUP premia la corretta impostazione e la condotta entusiastica della campagna elettorale che ha fatto superare al partito le gravi difficoltà di carattere finanziario e organizzativo, soprattutto a Napoli. Due elementi vanno messi in risalto subito: 1) la forte avanzata del partito nella città di Napoli (praticamente si raddoppiano i voti ottenuti nelle elezioni comunali del '64); 2) la notevole affermazione nei grandi comuni industriali della fascia costiera (Pozzuoli, Torre Annunziata, Torre del Greco, Portici, Castellammare, S. Giorgio), dove il partito non solo consolida le sue posizioni, ma avanza costantemente in voti e in percentuale.

E anche nelle zone agricole dell'entroterra il PSIUP ha ottenuto un risultato positivo, con forti avanzate, fino a triplicare i voti, nei comuni di Caivano, Gragnano, Afragola, Acerra, Nola, Giugliano. Un altro elemento che occorre mettere in risalto è la presenza omogenea del partito in tutte le zone della città e della provincia ».

« Queste elezioni - prosegue la dichiarazione - hanno dimostrato che la base socialista ha respinto gli allettamenti del sottogoverno e la spinta trasformistica che aveva caratterizzato la campagna elettorale della socialdemocrazia unitificata. L'erosione del vecchio elettorato socialista è stata inequivocabile, il successo del PSIUP, infatti, è dovuto alla forte caratterizzazione socialista, classista, inter-

nazionalista e unitaria della campagna elettorale. Il partito si è qualificato a Napoli come un'attiva forza meridionalista.

« Il successo del PSIUP a Napoli, che si accompagna costantemente a quello del PCI, è messo ancora di più in risalto non solo dal calo del PSU e della DC, ma anche dal definitivo tramonto del laurismo, i cui voti sono assorbiti in parte dal MSI.

« Il crollo politico del centro-sinistra e la splendida vittoria del PSIUP e della politica unitaria della sinistra - conclude Corretto - sono stati possibili per l'impegno di tutti i compagni e i simpatizzanti che hanno lavorato con allegria e impegno in condizioni troppo spesso precarie. Il risultato elettorale crea ora le condizioni per un ulteriore rafforzamento e sviluppo del partito a Napoli città e nei centri della provincia ».

2 milioni dalla mostra di pittura

Un vivo successo sta riscuotendo la mostra di pittura organizzata da un folto gruppo di artisti napoletani e supportata dalla campagna elettorale del PCI. La vendita delle opere ha dato finora 2 milioni di lire e questa cifra è destinata ad aumentare a chiusura della mostra. La segreteria della Federazione comunista napoletana, nel ringraziare gli artisti che hanno partecipato con slancio alla mostra, sottolinea in un comunicato il loro contributo al successo della campagna elettorale del PCI.

Intanto diamo un nuovo elenco di sottoscrittori della campagna elettorale del PCI: Mauro Valenzi 40.000, Mario Gomez 40.000, Mario Palermo 50.000, Gerardo Chiaromonte 40.000, Mario Pisanti 50.000, Genaro Grata 500, Rosanna Daniela 5000, Pasquale Nappo 5000, Franco Dan. e 10.000, Luigi Musella 8000, Elena Amoruso 5000, Angelo Carrella 5000, Giovanna Manfredino 50.000, compagni Deposito propaganda (quarto versamento) 4000.

Analisi del voto in Campania

L'avanzata della sinistra provincia per provincia

Elezioni per la Camera dei Deputati: NAPOLI e provincia

Table with 6 columns: Party, 1968 votes, 1968 percentage, 1963 votes, 1963 percentage, Change in votes, Change in percentage. Rows include PCI, PSIUP, Sinistra, DC, PSU, PRI, Centro sinistra, PLI, PDIUM, MSI, Destre, and Altri.

Elezioni per la Camera dei Deputati: SALERNO e provincia

Table with 6 columns: Party, 1968 votes, 1968 percentage, 1963 votes, 1963 percentage, Change in votes, Change in percentage. Rows include PCI, PSIUP, Sinistra, DC, PSU, PRI, Centro sinistra, PLI, PDIUM, MSI, Destre, and Altri.

Elezioni per la Camera dei deputati: CASERTA e provincia

Table with 6 columns: Party, 1968 votes, 1968 percentage, 1963 votes, 1963 percentage, Change in votes, Change in percentage. Rows include PCI, PSIUP, Sinistra, DC, PSU, PRI, Centro sinistra, PLI, PDIUM, MSI, Destre, and Altri.

Elezioni per la Camera dei Deputati: AVELLINO e provincia

Table with 6 columns: Party, 1968 votes, 1968 percentage, 1963 votes, 1963 percentage, Change in votes, Change in percentage. Rows include PCI, PSIUP, Sinistra, DC, PSU, PRI, Centro sinistra, PLI, PDIUM, MSI, Destre, and Altri.

Elezioni per la Camera dei Deputati: BENEVENTO e provincia

Table with 6 columns: Party, 1968 votes, 1968 percentage, 1963 votes, 1963 percentage, Change in votes, Change in percentage. Rows include PCI, PSIUP, Sinistra, DC, PSU, PRI, Centro sinistra, PLI, PDIUM, MSI, Destre, and Altri.

AL COMITATO PER LA PROGRAMMAZIONE

Discusso il Piano turistico della zona Flegrea

Ieri sera il Comitato regionale per la programmazione si è riunito per esaminare e quindi redigere il « parere » sul piano del comprensorio turistico della zona Flegrea e delle Isole. Alla riunione hanno partecipato numerosi sindaci dei Comuni interessati: il dibattito è durato fino a tardi.

« Dentiere rotte? RIPARANSI IN 10 MINUTI » Telefonare al 31391 Laboratorio « COSMOS » NAPOLI

Decine di piccole e grandi manifestazioni attorno al PCI

Inadeguate le provvidenze della legge 614

L'avanzata comunista festeggiata in tutta la regione marchigiana

Agricoltura umbra: OCCORRONO 100 MILIARDI!

Rumoroso e simpatico raduno alla Fiera della Pesca di Ancona - Calore ed entusiasmo anche a Fermo, Civitanova e Pesaro

Contrasti nel PSU dopo il voto

ANCONA, 27. Tranne per pochissimi punti di vista del tutto personali di alcuni suoi dirigenti, il PSU marchigiano non ha emesso una nota ufficiale sui risultati elettorali e gli indirizzi e gli obiettivi che il partito si pone dopo le elezioni. Sappiamo che sono stati indicati incontri fra gruppi dirigenti ed anche assemblee in tutto il territorio, ma non si può capire se ed a che fine. E' un discorso che trova origine in alcuni vertici nazionali del PSU e che viene trasportato anche in questa regione. Ebbene, crediamo proprio che quegli ambasciatori del PSU intendano far traslocare le loro posizioni. L'opinione pubblica dopo la batosta elettorale anche stranamente così ridotti Possiamo dire che il partito comunista delle Federazioni e del Comitato regionale marchigiano del PSU, bravi di discorsi e di voti, di gente che non sapeva cosa voleva e che non aveva alcun seguito proprio nel corso della campagna elettorale, si sono ritrovati a fare il verso a chi non sapeva cosa voleva e che non aveva alcun seguito proprio nel corso della campagna elettorale.

ANCONA, 27. La splendida avanzata del nostro partito e della sinistra unita nelle Marche è stata domenica festeggiata praticamente in tutti i centri della regione. Sono state grandi manifestazioni ed anche minori ma sempre significative. Ad esempio, in moltissime località, le sezioni del PCI imbandierate e rimaste aperte per tutta la giornata sono state meta di gruppi di cittadini: discussioni, brindisi, grande entusiasmo. Imponente la manifestazione svolta alla Fiera della Pesca di Ancona. Migliaia di cittadini sin dalle prime ore del pomeriggio di domenica sono affluiti al quartiere fieristico. I compagni delle varie sezioni della città avevano al loro box forniti di tutto l'occorrente per merende e anche per la vendita di bevande. Nel giro di due ore hanno esaurito tutte le scorte. E' stata, insomma, una specie di rumorosa, simpatica e fraterna scampagnata. Verso le sette hanno parlato nel piazzale maggiore del quartiere fieristico i compagni on. Renato Bestinelli e sen. Edo Euberti, presidenti del compagno Nino Cavatassi, segretario della Federazione comunista anconetana. Calore ed entusiasmo senza precedenti anche a Fermo dove in manifestazione della vittoria della sinistra unita e del PCI si è svolta in un primo tempo al cinema Helios gremito all'incirca. Hanno parlato il sen. Ezio Santarelli, l'on. Gianfilippo Benedetti, Guido Janni, segretario della Federazione comunista fermana. Con l'on. Edo Euberti hanno partecipato alla manifestazione altri due compagni eletti per la prima volta alla Camera dei deputati: l'on. Domenico Valeri di Macerata e l'on. Renato Giulio Laurentis di Ascoli Piceno. Terminato il comizio, la folla si è portata nella piazza centrale di Fermo che è stata così invasa di manifestanti, bandiere rosse, cartelli vittoriosi. La sinistra popolare vittoriosa di effigi di Ho Chi Min, di Che Guevara, di striscioni sulla vittoria comunista. Come a Fermo, anche a Civitanova Marche al centro della manifestazione per la vittoria - che in quest'ultima cittadina aveva carattere provinciale - sono stati i giovani, cioè i protagonisti del vistoso successo del nostro partito in tutto il maceratese. I compagni on. Valeri e Clementoni, segretario della Federazione comunista maceratese, hanno parlato a migliaia di persone nella piazza maggiore di Civitanova. Sabato sera a Pesaro una lunga manifestazione purtroppo è stata impedita dalla pioggia. Dato l'elevatissimo numero di partecipanti, i compagni della Federazione pesarese hanno deciso di tenere ugualmente un comizio, che si è svolto nella sala consiliare del comune. La sede municipale è stata gremita di cittadini fino alle scale. Molteplici le iniziative. Hanno parlato il compagno Mili, il segretario della Federazione, Aldo Bianchi, e il compagno Emidio Bruni, anch'egli neoeletto alla Camera dei deputati e oggetto di calorose espressioni di simpatia da parte degli intervenuti.



La folla che gremita la manifestazione per il successo del PCI si svolse domenica alla Fiera della Pesca di Ancona

Per i guasti provocati durante anni di politica irresponsabile

Tutto il centro sinistra è stato punito a Spoleto

La DC e i suoi alleati hanno acuito la crisi economica e imposto con l'arbitrio amministrazioni locali incapaci e antidemocratiche - L'avanzata del PCI e del PSIUP e le forti perdite della DC e del PSU - Anche il PRI è andato indietro - I risultati a Campello e a Castel Ritaldi

Dal nostro corrispondente

SPOLETO, 27. Sconfitta netta della DC e del centro sinistra, splendida vittoria del PCI e della sinistra: questo in sintesi il risultato delle elezioni del 19 maggio a Spoleto e nei Comuni limitrofi di Campello sul Clitunno e Castel Ritaldi. La situazione economica e politico-amministrativa di questa zona, che per anni ha considerato lo specchio delle risultanze di vent'anni di politica dei partiti che gli anni del centro-sinistra. A Spoleto con il voto si doveva fare pagare alla DC - che aveva aperto la campagna elettorale addirittura con Moro - ed al centro-sinistra una somma paurosa di vecchi e nuovi guasti del tessuto economico della città, dalla crisi delle campagne, dal ridimensionamento e dal superamento del settore artigianale, dalla situazione delle maestranze del Cotofonico e della Cementeria alle discriminazioni politiche e sindacali operate al Laboratorio Caricamento Proletti di Baiano, dalle permanenze minacce di chiusura della Ghisa malleabile al decreto smantellamento della Ferrovia Spoleto-Norcia, dal trasferimento del Distretto militare alla soppressione dello Istituto sperimentale per l'orticoltura, dal declinamento dell'Ispektorato Archeologico alla minacciata soppressione della Scuola militare. Un quadro neppure completo ma spaventoso, dunque, di una pervenire linea politica che è costata alla città un governo progressivo e riduzione della popolazione che ha pagato con la emigrazione dei giovani, con disastri, tan-

	Politiche '63	Amm.ve '66	Politiche '68
PCI	10.562 (41,82%)	9.119 (38,8%)	10.976 (43,71%)
PSIUP		1.349 (5,7%)	1.268 (5,4%)
PLI	818 (3,2%)	451 (1,9%)	556 (2,21%)
DC	7.682 (30,42%)	6.917 (29,5%)	7.323 (29,1%)
PSU	4.111 (16,31%)	3.419 (14,6%)	2.896 (11,52%)
PRI	416 (1,66%)	639 (2,7%)	603 (2,4%)
MSI	1.530 (6,12%)	1.009 (4,3%)	1.427 (5,68%)
PDIUM	99 (0,39%)		64 (0,25%)

te volte con umiliazioni. Il governo, costretto dalla lotta dei lavoratori e dal forte impegno soprattutto dei parlamentari comunisti, fu richiamato nel 1960 e tre anni più tardi a discutere e ad approvare i problemi della Umbria, ma tradì l'obbligo che gli era venuto dal Parlamento di assicurare alla regione e ad in particolare a Spoleto la ripresa della sua economia. L'intervento «propulsivo» della industria e della partecipazione statale fu una completa, dunque, del governo di fronte ai solenni impegni imposti dal Parlamento, fuga, dobbiamo aggiungere, agevolata successivamente sin dalla fine del 1964 dalla mancanza di una amministrazione comunale democratica e dalla imposizione della perdurante gestione commissariale con la quale la DC ed il PSU hanno inteso castigare i cittadini i reati di non

aver consentito in due successive elezioni amministrative (1964 e 1968) una maggioranza di centro-sinistra e di avere votato secondo la tradizione popolare e gli interessi dei lavoratori per una giunta di sinistra. Il centro-sinistra il 19 maggio ha pagato tutto ciò: il PCI è passato dal 41,82% del voto al 38,8% del voto, mentre la DC dal 30,42% del voto al 29,5% del voto, il PSU è crollato dal 16,31% del voto al 14,6% del voto, il PRI è passato dal 1,66% del voto al 2,7% del voto, il MSI è passato dal 6,12% del voto al 4,3% del voto. A Spoleto, contrariamente alla tendenza nazionale, dal 1964 al 1968 è andato indietro anche il PRI: dalla coalizione governativa insomma hanno ceduto singolarmente. Con Spoleto hanno votato anche il PRI: dalla coalizione governativa insomma hanno ceduto singolarmente. Il successo del PSIUP (5,4%) porta a Spoleto la sinistra - senza il PSU - a rasantare il risultato di Spoleto, si è ripetuto, con evidenza anche maggiore, a Campello sul Clitunno e a Castel Ritaldi. In questi due Comuni le amministrazioni sono di centro-destra nel primo, dove comincia a vacillare il dominio del centro-sinistra, e di centro-sinistra nel secondo. In entrambi i problemi del lavoro e della economia sono gravi, in entrambi si urge una ripresa seria della attività industriale di fronte alla crisi della agricoltura. Molteplici le iniziative, e lottano per la occupazione, per la riforma agraria (quella vera, non quella dell'Ispektorato), per la riforma delle maestranze e mezzadri che chiedevano il 58% al padrone, per una soluzione definitiva ed umana del problema delle pensioni. Dal '63 al '68 a Campello il PCI è salito dal 26,3% al 30% del voto, il PSU è sceso dal 15,2% al 11,52%, la DC dal 44,4% al 33,65%, a Castel Ritaldi: il PCI è salito dal 31,7% al 37,10%, il PSU è precipitato dal 15,2% al 4,25%, e la DC è scesa dal 47,32% al

44,40%. Il PSIUP ha ottenuto il 7,10% del voto. Dato comune dei risultati elettorali a Spoleto, a Campello e a Castel Ritaldi è l'avanzata del PCI in tutte le zone contadine. Campello, però, ai comunisti è andato anche il voto dei giovani che hanno respinto gli allettamenti, le promesse paternalistiche che qui, in una terra afflitta dalla disoccupazione e dalla emigrazione, DC e PSU hanno doviziosamente usato come mezzi di pressione. E questo soprattutto dovrebbe essere di monito e far riflettere le forze socialiste aperte che sono ancora nella DC ed i lavoratori che hanno creduto nella politica del centro-sinistra. Il loro posto è altrove, è con quelli che hanno votato per cambiare, e con i giovani, con i comunisti. Gianni Toscano

Per la provincia di Terni il provvedimento governativo tanto strombazzato prevede invece l'irrisoria somma di 100 milioni - Le richieste contenute nello schema regionale di sviluppo

Dalla nostra redazione TERNI, 27. Per il miglioramento fondiario, per le opere pubbliche nelle zone agricole, per gli acquedotti e le strade rurali, per la sistemazione idraulica e irrigua, per le aziende zootecniche, in provincia di Terni saranno disposti cento miliardi di lire. L'ispektorato agrario ha reso noto infatti la disponibilità di queste «provvidenze» per gli agricoltori, in base alla legge 614 sulle zone depresse del centro nord. Ecco nella realtà come opera quindi la legge 614 tanto strombazzata nella campagna elettorale dalla DC e dal centro sinistra: la legge che avrebbe sanato i mali dell'industria agricola di una zona così depressa. E' tanta misera la cifra messa a disposizione, tanto infamante il provvedimento che non vogliamo neppure sottolineare il fatto, ormai noto, che si è verificato col piano verde: quello degli indirizzi di questi investimenti di queste provvidenze, che finiscono sempre nelle tasche degli agrari, dei capitalisti delle fattorie. Non vogliamo neppure ricordare la giustezza della nostra posizione su questa legge. Voriamo ricordare però che nello schema regionale di sviluppo, dopo aver premesso che «occorre superare la mezzadria», «l'impresa diretta coltivatrice, singola o associata», si propongono una serie di investimenti. Ne ricordiamo alcuni. Per l'elettificazione, che interessa 38 mila abitanti, occorrono sei miliardi di lire. Per il completamento del sistema irriguo, che riguarda la conca ternana la bonifica umbra e la Baschi-Orte occorrono quattro miliardi e mezzo. Per le dighe e le irrigazioni occorrono 20 miliardi e del Singera 42 miliardi. Settecento milioni per l'invaso dei torrenti Acquina, Arona, Lombrone, che con la meccanizzazione si richiederanno subito 50 miliardi di lire. Per il miglioramento delle attrezzature fondiarie si richiederanno almeno 28 miliardi. Per la valorizzazione dei prodotti tipici almeno 4 miliardi. Per la sistemazione idraulico-forestale 9 miliardi e mezzo. Questa è solo la parte quantitativa del problema: ma vi è il problema qualitativo delle strutture e degli investimenti. Restando alla qualificazione degli interventi, dinanzi alla necessità di avere subito, come si propone nello schema, cento miliardi di lire, si interviene con cento miliardi. Ecco, perché abbiamo denunciato il carattere non operativo della programmazione di una programmazione che fissa obiettivi anche giusti, i quali, però, vengono puntualmente disattesi dal Governo.

Nuove manifestazioni per festeggiare l'avanzata comunista

TERNI, 27. In tutta l'Umbria migliaia di lavoratori raccolti sotto le bandiere rosse festeggiano con entusiasmo il successo comunista e l'avanzata delle sinistre nelle elezioni politiche. Alle grandi manifestazioni di Piazza della Repubblica a Perugia, con Inghero, Avelleri, Valeri e alle manifestazioni in provincia di Perugia di cui abbiamo già dato notizia, si sono aggiunte altre in provincia di Terni. Sul lago di Piediluco centinaia di compagni sono stati ospiti della Sezione di Piediluco che, con una simplica cerimonia, nella quale ha parlato l'on. Guidi, ha voluto ringraziare quelle centinaia di compagni che col loro impegno minuzioso hanno dato un forte contributo al successo elettorale del nostro partito. Analoga manifestazione si è svolta a Narni Scalo. Altre manifestazioni sono in programma martedì al quartiere Le Grazie Matteotti, a S. Giovanni e nei giorni successivi nelle sezioni di Borgo Rivo, Quartiere Italia, Rocca S. Zenone, a Narni ed Amelia.

Domani in sciopero i lavoratori dello iustifico Centurini

TERNI, 27. I cinquemila lavoratori dello iustifico Centurini scenderanno di nuovo in sciopero e in centro per le vie del centro della città daranno vita ad una forte manifestazione. La decisione di insaprire la lotta è stata presa dai tre sindacati CGIL, CISL e UIL. La sera giornata di sciopero è stata fissata per il martedì 28 maggio. Nel pomeriggio di mercoledì alle ore 17 i 500 lavoratori dello iustifico si ritroveranno in piazza Valeriana da dove muoveranno in corteo per corso Vecchio, corso Tacito, riunendosi poi in assemblea. La decisione di riprendere lo sciopero è di richiamare l'attenzione di tutta la città attorno a questa lotta e stata presa a seguito della intrinseca opposizione del padronato in ordine alla vertenza relativa all'elevamento del premio aziendale, all'applicazione del minimo contrattuale di continuo, alla contrattazione dell'assegnazione del mezzadria e delle qualifiche e alla istruzione di una graduatoria per le ferie. Queste sono le rivendicazioni che il padronato non vuole accettare in una fabbrica dove la busta a paga è di 30 mila lire al mese.

La tragica fine di Ezio Bruschi

FOLIGNO, 27. Viva l'impressione ha destato a Foligno la tragica morte di Ezio Bruschi che, colpito da un ictus, è morto a causa di una complicazione. Nel pomeriggio di mercoledì alle ore 17 i 500 lavoratori dello iustifico si ritroveranno in piazza Valeriana da dove muoveranno in corteo per corso Vecchio, corso Tacito, riunendosi poi in assemblea. Ezio Bruschi poggiò in questi giorni aveva dato la sua entusiastica adesione alla Federazione giovanile comunista. Lo ricordano ancora tutti: preso dalla sete di fare e di partecipare attivamente alla campagna elettorale conclusasi domenica scorsa. Lui che non poteva ancora votare voleva ad ogni modo rendersi utile, voleva assolutamente stare a guardare i grandi, voleva lavorare con loro, voleva fare qualcosa per partecipare alla comune battaglia dei giovani e degli anziani ed in essa si era inserito con alto senso di responsabilità e con grande serietà. Il destino ha voluto che non potesse che intravedere la grande vittoria alla quale aveva votato con tanta passione e la delusione propria delle giovani generazioni. Al tentativo di strappare alla morte Ezio Bruschi, che aveva attivamente partecipato la locale associazione dei donatori di sangue la quale ha fornito al medico un litro di sangue per le numerose trasfusioni che sono state fatte al ferito. Massimo Martiniello è stato trovato dai carabinieri nei pressi dell'ospedale di Foligno alla ricerca di notizie sullo stato di salute del ferito ed anche questo particolare ci dice che si era reso pronto a scendere in campo per le numerose trasfusioni che sono state fatte al ferito.

Nuova sede dell'Alleanza contadini

ANCONA, 27. L'Alleanza Regionale dei Contadini Marchigiani, l'Alleanza Provinciale dei Contadini e l'Ufficio Assistenza Contadini dell'Alleanza di Ancona avvertono di aver trasferito la propria sede da via Oberdan, 6 a via Carducci, 8 (tel. 56.313) nello stesso palazzo dove hanno gli uffici la Lega dei Contadini e il Consorzio Biellcoltori.

Una precisazione che non chiarisce ma complica le cose

Per il finanziamento elettorale-beat di Tolentino i numeri non quadrano

La lettera del presidente dell'EPT di Macerata - Furono due i mandati di pagamento?

Il presidente dell'EPT di Macerata, geometra Angelo Pallotta, in relazione all'articolo apparso sulla nostra pagina con il titolo Tolentino: grandi epistole di malcostume - L'EPT al servizio di Corona, ci prega di precisare che il Circolo «Paolo Rossi» di Tolentino non ha dato alcun contributo per il «Primo festival regionale di musica beat» che doveva svolgersi come si è visto il 23, 24, 25 novembre 1967, data ben lontana da quella delle elezioni che comunque, non hanno e non possono avere alcun riferimento con la manifestazione. Per tale manifestazione il Comitato esecutivo dell'EPT stanziò la somma di lire 200.000 quale contributo sulla spesa prevista dal Circolo in lire 1.190.000. La lettera prosegue precisando che l'EPT provvede a erogare la somma deliberata. Il mandato porta il n. 233 ed in data 26 febbraio. Tutto ciò per dimostrare che i fondi sono stati erogati a seguito di deliberazione collegiale. «Ogni diversa imitazione - conclude il presidente dell'EPT maceratese - non può però essere considerata che



frutto di fantasia o, peggio, di malafede». Fin qui la lettera. Sapevamo benissimo che una giustificazione, una «pezza d'appoggio» l'EPT pur doveva averla per l'erogazione di 200 mila lire ad un Circolo. Le nostre osservazioni sono queste: 1) che cosa c'entra con il turismo il festival regionale di musica beat? Se ad ogni

to tout court la vera e propria sede del PSU della località. Dunque, nulla ci vieta di affermare che i soldi sono andati ad organizzatori socialisti, e, in particolare, a sostenitori del ministro Corona così come ce li hanno ampiamente rivelati fatti ed episodio della campagna elettorale. Dovremmo anche notare che la deliberazione è stata presa dal Comitato Esecutivo e non dal Consiglio di Amministrazione solo è stato istituito ed è diretto da socialisti e cronisti, ma viene considera-

A Pioraco solo il PCI è andato avanti

PIORACO, 27. A Pioraco (Macerata) l'unico partito ad andare avanti nella consultazione elettorale del 19 maggio è stato il PCI, oltre alla affermazione del PSIUP. Tutti gli altri partiti, compresa la DC, sono andati indietro. Il PRI ha conservato intatte le posizioni. Il partito che più degli altri ha pagato, anche per il malcostume locale, è stato il PSDI unificato, il quale ha perduto 82 voti su 473 che deteneva nel 1963.

CALCIO: il commento alle partite di domenica

Per la Ternana pareggio prezioso

TERNI, 27. Siamo alle battute finali dei componenti di serie B e C, ma qui in Umbria, tutto è ancora da decidere. E così, Perugia, Città di Castello e Ternana riescono a tenere sul via via - anche se per opposte ragioni - i propri tifosi. La battaglia della Ternana per la conquista del posto in serie B è tuttora incerta: abbastanza critica, ma non disperata, la posizione dei grifoni e dei tifernati nei bassifondi della serie B è primario, al penultimo posto del girone centrale della serie C i secondi. La Ternana ha strappato a Pescara un pareggio preziosissimo. In verità, il risultato pareggio della partita ci sembra la prova indiscutibile per parlare della Ternana vista allo stadio «Adriatico». E' vero, i rossoverdi in Abruzzo hanno disputato una strana partita: il primo tempo è stato giocato in maniera addirittura penosa; eppure, ai tifernati vanno tutti gli onori: la gara, infatti, è stata molto bella, il gioco brioso e piacevole; notevole la carica agonistica. Per queste simpatiche matricole della serie C, si impone del credito; la salvezza può essere ancora raggiunta. f. m.

Anconitani delusi dallo zero a zero

ANCONA, 27. L'alta classifica del girone B della serie C è ancora in fermento: benché manchinio soltanto il secondo giornata al termine del torneo. Il Cesena, capofila del girone, ha impattato con il Delfino contro l'Anconitana, lo Spezia è stato battuto ad Arezzo, la Sambonettese ha vinto a Rimini. I cesenati, sul campo dell'Anconitana, hanno raggiunto l'obiettivo che si erano proposti: volevano portare a casa un punto e ci sono riusciti, ma il 0-0 finale, ha deluso non poco il pubblico anconetano, che da una squadra con un piede in serie B si aspettava certamente qualcosa di meglio. La Sambonettese, espugnando il campo del Rimini per 1-0 e approfittando delle battute di arresto del Cesena e dello Spezia, ha rinnovato le speranze di conquista del primato portandosi a solo due lunghezze dalla capofila Cesena. Bella e meritata anche se difficile la sua vittoria sul Rimini i cui tifosi e giocatori per l'ormai raggiunto e tranquillo in classifica, non hanno drammatizzato la sconfitta interna. Dal canto suo la Maceratese è ormai tagliata fuori dalla lotta per la conquista della prima poltrona. Infatti la compagine di Capello perdendo per 2 a 0 contro il Città di Castello (una squadra perennemente ma che per il suo stile valente, come abbiamo più volte detto, non merita l'attuale best position in classifica) ha visto così sfumare il suo sogno. La VIS Pesaro è tornata alla vittoria sul proprio campo contro la Carrarese. La vittoria del Pescara è stata preparata da un'autorevole dei toscani e il successo è stato consolidato da Magnon, mentre Cianchini ha fatto il resto, parando un rigore. Risultato finale, con un 2-0 per gli adriatici, i quali, con la vittoria odierna, dovrebbero aver definitivamente conquistato i toscani. La sorte più nera si è accanita ancora una volta sulla sfortunatissima Jesina. La lunga serie di infortuni (una pappera di Grassi, un'autorevole di Gazzoni e un rigore favorito da Bernasconi) hanno facilitato la vittoria della Sambonettese, che ha vinto anche contro la Bolognese, con il 3 a 1 finale, zona di salvezza. Nulla da eccepire infine sulla vittoria della maratonida Ravenna ad Ascoli contro la Del Duca, che dal canto suo è stata nettamente sconfitta per 3 a 0 dagli intraprendenti ravennati. l. m.

Anche nel Sud l'avanzata delle sinistre unite apre nuove prospettive di lotta

Entusiasmo attorno al PCI per la vittoria elettorale

SARDEGNA: a colloquio con gli emigrati dopo la vittoria elettorale

Sono ripartiti ma con la speranza di tornare

«Riparto felice perché la vittoria del PCI mi dice che le cose cambieranno e presto» - Le donne hanno dato un contributo determinante - Dare battaglia subito per un nuovo governo e per un nuovo piano di rinascita



Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 27

Gli emigrati sono venuti in tanti, in questi giorni, nella nostra redazione. Ci hanno voluto salutare, «prima di riprendere la via dell'esilio». Ad accoglierli, oltre ai redattori del nostro giornale, c'erano i dirigenti regionali del partito: i compagni Cardia, Pintor, Atzeni, Congiu, Cossu, ed il compagno Giuseppe Urrai, dirigente della Federazione sarda degli emigrati. L'entusiasmo per il successo comunista, per la vittoria portata a sinistra che l'elettorato italiano ha compiuto, compensa un po' il dolore di ripartire. C'è stata festa dappertutto, nei loro paesi d'origine, all'interno della Sardegna. E molte speranze si sono riaccese. Si calcola che su 10-12 mila sardi, partiti per «primere il diritto di voto, almeno il 90 per cento ha votato a sinistra, ha votato comunista. Giovanni Lai, di Villanovafranca ritorna ora a La Bouverie, in Belgio, provincia di Mous. E' partito dalla Sardegna unico anno fa, per fare il militare. Ora ha sette figli, il più grande 21, la minore 8. Ci dice: «Riparto felice. I risultati elettorali hanno dimostrato che non è perduta la speranza di tornare. Ho votato perché le cose cambino, e presto anche. State pur certi che, ogni qualvolta ci sarà da prendere una decisione importante, mi troverete dalla parte giusta. Anche a costo di riempirmi di debiti, tornerò sempre in Sardegna per compiere il mio dovere».



Il compagno Atzeni, della segreteria regionale del PCI, a colloquio con alcuni lavoratori emigrati in Svizzera: Pietrino Cucca di Orosel e Bonaventura Masia, di Scauo Montiferro, con la sorella (in alto): Cleope Sanna e Francesca Zanda (qui sopra) di Villanovafranca, assieme ai loro mariti ed un compagno in visita alla redazione cagliaritano dell'«Unità».

sono diventati grandi e quasi non mi riconosco. Sono bello, ormai: frequentavo le scuole professionali. Non credo che sarebbero disposti a tornare. Sanno che in paese non c'è niente, che la loro vita sarebbe distrutta. Come dare torto ai ragazzi? Effettivamente, abbiamo trovato i paesi dell'interno più precari, più miserabili di prima. «I treni rossi erano pieni di bandiere e di enormi cartelli. Siamo entrati nella stazione di Bologna fatti con il pugno alato fuori dai finestrini. Sul nostro treno, eravamo in 700. Siamo arrivati a Roma, alla Stazione Termini, cantando la Bandiera rossa». Centinaia di compagni, fra cui molti dirigenti del partito, ci hanno accolti benissimo, distribuendo cartelli da recitare, altri bandiere. Quindi, ci hanno portato in aereo per Roma, ed accompagnato fino a Civitavecchia. A Cagliari, scendendo dalla nave, altri compagni, altri entusiasmi.

Una volta in paese, tutti erano animati da una grande passione politica, da una voglia di battersi in mezzo alle lotte di partecipare da protagonisti alle battaglie per la rinascita. Nelle poche ore che, separati, sono dall'apertura delle urne e durante le due giornate elettorali, la loro azione è stata preziosa. Si sono dati da fare come non mai per concitare i parenti e amici a votare comunista.

«Adesso non bisogna fermarsi. E' necessario continuare la lotta in Sardegna e nei luoghi dell'emigrazione»: questo è l'augurio che ci fanno due giovani, Emilio Pezza di Dolianova e Alfredo Piras di Carbonia, prima di salire sulla nave. Chiedono che si dia battaglia, subito, per un nuovo Piano di rinascita e un nuovo governo. Solo così potranno porre fine all'inquinato confino.

g. p.

Dal tribunale di Bari Sindacalista processato per uno sciopero: assolto

BARI, 27. Nel luglio dell'anno scorso due forti scioperi bloccarono la lavorazione della birra allo stabilimento Peroni di Bari. Una appendice abbastanza significativa di quella lotta vi è stata in questi giorni in occasione del processo intentato contro il segretario provinciale della FILZIAT-CGIL, compagno Franco Conenna, imputato di tentata violenza privata. L'incredibile imputazione trovata la sua ragione in due lettere che il compagno Conenna, a nome del sindacato di categoria, aveva inviato alla direzione della fabbrica per avvertire della stessa dell'esecuzione dello sciopero e delle opportunità, quindi, ad evitare opportuni incidenti, di sospendere ogni tipo di lavorazione. Ebbene, proprio per questo responsabile reato, comunicato anche alle autorità cittadine e alla stessa Procura della Repubblica, l'iniziativa dell'autorità giudiziaria, sorgeva l'imputazione assurda ed incoerente di cui sopra. L'avv. compagno Giuseppe Castellana, difensore del sindacalista Conenna, ha potuto dimostrare l'assurdità dell'accusa che veniva elevata ad un dirigente sindacale il quale aveva dimostrato tanto senso di responsabilità da prevenire le autorità della protesta. Il Pretore dott. Lamorgese ha assolto il compagno Conenna e perché il fatto non sussiste.

Situazione nuova in Sicilia - Vasta eco al discorso di Macaluso a Palermo - Immensa folla al comizio unitario di Taranto - Decline di giovani entrano nella FGCI a Celano - I festeggiamenti di Pescara e di Foggia

PALERMO, 27. Il discorso che il compagno Macaluso ha pronunciato sabato sera a Palermo di fronte a una folla di cittadini entusiasti per il successo elettorale del nostro partito e della sinistra unita è ancora oggi al centro dei commenti della stampa siciliana. Tre gli aspetti che vengono colti dalla stampa con particolare attenzione: 1) la constatazione che il voto del 19 maggio ha creato una situazione nuova non solo nel paese ma anche nella regione; per questo, quindi, non si può riprendere l'attività politica a Sola d'Ercole come se non fosse successo nulla. A tal proposito, l'Ora di questo sera considera ragionevole la previsione che, in uno stato di crisi latente come quello in cui già versa il governo regionale, le correnti che all'interno del PSU siciliano propendono per l'apertura formale della crisi potranno dispiegare la loro iniziativa in condizioni ampiamente favorevoli; 2) l'annuncio che il nostro partito porterà non solo alle Camere, ma anche all'Assemblea regionale e al consiglio comunale di Palermo lo scandalo dell'uso del potere e degli uffici pubblici ai fini elettorali e clientelari da parte degli uomini della DC e dei partiti del centro sinistra; 3) infine, per restare nell'argomento del sottogoverno, le rivelazioni circa le prime conseguenze del disordine creato dal potere dc nel più importante ente regionale, lo Espi, di cui è rimasto presidente fino ad oggi il candidato dc alla Camera La Loggia, ora depulato. Macaluso ha riferito che l'Espresso e gli altri istituti di credito hanno sospeso ogni finanziamento all'Espresso e stanno anzi procedendo al recupero dei crediti già concessi. Con quali immediati pericoli per la sorte dell'Espresso e delle aziende collegate è facile intuire.

TARANTO, 27. Una immensa folla, calcolata in circa diecimila cittadini, ha calorosamente partecipato domenica alla manifestazione della sinistra unita per festeggiare il clamoroso successo ottenuto nella consultazione del 19 maggio. Migliaia di giovani, studenti, lavoratori, con una larghissima rappresentanza femminile, hanno occupato la vasta piazza di Taranto, dove, sistematicamente attorno al palco su cui, più alto di tutti, spiccava un pannello sul quale a grosse lettere era stampato il significato della manifestazione: vittoria della sinistra unita. Decline di nasse bandiere spiccavano nella marea dei partecipanti. Una lunghissima, fragorosa ovazione, ha salutato i compagni che hanno preso posto sul palco. Presente, fra gli altri, il compagno Alfredo Piras, segretario della direzione del partito eletto deputato nella circoscrizione Taranto-Lecce-Brindisi, il compagno Nicola De Falco, neo senatore eletto nel collegio di Taranto e le rappresentanze delle forze della sinistra unita: PCI, PSIUP e MSA.

La manifestazione, tradotta in una autentica festa popolare, è stata aperta dal compagno Peretto, segretario della Federazione provinciale del PSIUP, che ha parlato di «vittoria della sinistra unita». Hanno parlato i compagni Romeo, segretario della Federazione comunista e Traversa del MSA. Ha concluso la manifestazione il compagno De Falco. La manifestazione si è conclusa con una suggestiva fiaccolata che ha illuminato a giorno la piazza. Nella stessa serata, in tutti i maggiori centri della provincia, si sono svolte analoghe manifestazioni.

AVEZZANO, 27. In un'atmosfera di straordinario entusiasmo la popolazione di Celano ha festeggiato la clamorosa vittoria comunista. Centinaia e centinaia di giovani, lavoratori, artigiani e donne hanno affollato il cinema Italia gremito fino all'inverosimile, mentre molta gente stazionava all'ingresso. A Celano i comunisti hanno guadagnato, rispetto al 1963, oltre mille voti, mentre in percentuale sono passati al 22 per cento, conquistando la maggioranza assoluta per la prima volta. Decline di giovani e di lavoratori hanno chiesto l'iscrizione al Partito. L'attività della sezione già lavora per la preparazione di una grande festa dell'Unità.

Parazione di una grande festa dell'Unità. Nel corso della manifestazione hanno preso la parola il compagno avv. Giancarlo Cantelmi, segretario della sezione e membro del C.F., che ha indicato i compiti nuovi ed impegnativi che si pongono oggi di fronte al Partito a Celano e nella Marsica, ed il giovane compagno Taccone, dirigente dei giovani comunisti di Celano. FOGGIA, 27. Con una grande manifestazione i cittadini foggiani hanno ieri festeggiato la vittoria della sinistra unita. In piazza Salotto si è tenuto un affollatissimo comizio nel corso del quale hanno preso la parola i compagni Polcetti e D'Angiolante per il PCI e Martocchi per il PSIUP. E' seguito un imponente corteo che ha attraversato le principali vie della città per sciogliersi nei pressi del municipio. Notevole è stata la partecipazione dei giovani che hanno sfilato recando decine di bandiere rosse. Grande è stato l'entusiasmo popolare. Si vanno svolgendo in questi giorni intorno al Partito comunista grandi manifestazioni di entusiasmo che celebrano la clamorosa avanzata del PCI e delle sinistre unite nelle elezioni del 19 maggio. Particolarmente affollate le manifestazioni che hanno avuto luogo a Manfredonia dove hanno parlato il compagno senatore Luigi Conte, segretario della Federazione foggiana del PCI, e il compagno Michele Magno, eletto senatore nel collegio di Cerignola, di Lucera dove ha parlato la compagna Balдина Di Vittorio, di Troia (Pasqualechicchio), di San Ferdinando di Puglia (Pietro Carmeno), Ascoli Satriano (Angelo Rossi), San Nicola Garganico (Raffaele Mascolo).

Bufalini opta per il Senato

Il compagno Paolo Bufalini, della direzione del partito, eletto deputato nelle circoscrizioni che fanno capo a Roma e a Palermo, e senatore nel collegio di Siracusa opterà per il Senato. Na dà l'annuncio una nota dell'ufficio stampa del comitato regionale siciliano del PCI in cui si sottolinea come si tratti di una scelta decisa sin dal momento della presentazione della candidatura del compagno Bufalini nel collegio di Siracusa. Scelta che, del resto, era già nota agli elettori siracusani e che era stata ratificata dagli organi regionali del partito.



Alcune immagini delle entusiastiche manifestazioni popolari per la vittoria elettorale del PCI e delle sinistre unite. In alto: la folla che gremina il «Politeama» di Palermo e il palco mentre parla il compagno Macaluso che ha alla sua destra il compagno Lino Molta segretario della Federazione del PSIUP. Al centro: due momenti della manifestazione di Taranto. In basso: i festeggiamenti della vittoria comunista a Celano

Dopo il grande successo elettorale del nostro partito

Acque agitate nel PSU e nella DC di Lecce

La corrente socialista di sinistra chiede l'immediata uscita del partito dal governo - L'ex deputato dc Marotta «trombato» manovra per tornare a Montecitorio - 70 nuovi iscritti al Circolo comunista di Copertino

Esposti al prefetto i problemi di Pescara

PESCARA, 27. Sabato il segretario della federazione provinciale del PCI Giorgio Massarotti e i parlamentari comunisti senatore Francesco D'Angiolante e onorevole Attilio Esposito si sono incontrati nel palazzo del governo con il prefetto della provincia. Nel corso dell'incontro sono stati prospettati al rappresentante delle autorità centrali i problemi più urgenti della provincia ed è stata sottolineata la necessità di opportuni interventi quali sono richiesti dalla situazione dell'occupazione e dell'IMA, dello stato di difficoltà dell'attività edilizia, della crisi dell'Amministrazione provinciale di Pescara, dai problemi dei coltivaroli diretti e dei mezzadri e degli olivicoltori per la integrazione sul prezzo dell'olio e per i contributi non ancora assegnati per la lotta fitto-sanitaria.

Lutto

FOGGIA, 27. Un grave lutto ha colpito il compagno Vincenzo Inno segretario della sezione comunista di Deliceto, per la scomparsa della mamma ottantacinquenne. Al compagno Inno vadano le sentite condoglianze dei comunisti di Deliceto, della Federazione socialista leccese conclude chiedendo una revisione generale della politica attuale, l'uscita immediata dalla coalizione di centro-sinistra, l'anticipazione al più presto possibile del congresso del partito.

Il documento della sinistra socialista leccese esprime certamente lo stato d'animo di una parte notevole della base socialista della provincia che, già colpita per la totale esclusione di suoi rappresentanti dalle liste elettorali, ha assistito nel corso della campagna politica al susseguirsi di episodi indegni e talvolta scandalosi sul piano politico e morale: episodi che hanno visto protagonisti vecchi socialdemocratici, opportunisti e trasformisti della sinistra peggiore. All'interno della DC le acque non sono meno agitate: alcuni notabili trombati quali l'ex ministro Codacci-Pisanelli, il sottosegretario al Tesoro Agrimi, piantano grana. L'ex deputato dc Vincenzo Marotta si fa promotore di una campagna inverosimile di esposti e di ricorsi contro presunte irregolarità: la voce popolare afferma che il Marotta terrebbe molto a rotte il mandato parlamentare (suggeriti per poco più di cento voti in quanto sa di lui grava una perdiziosa giudiziaria che diviene sempre più stringente. Dal canto suo il PCI moltiplica le sue manifestazioni popolari e i comizi a commento del risultato elettorale: l'avanzata di 6.000 voti nella provincia, l'aver ottenuto due seggi in parlamento al posto di uno, danno slancio a tutti gli attivisti. Le sezioni comuniste sono ormai in pochi giorni a Copertino si è costituito un circolo della Federazione giovanile comunista che conta già 70 iscritti.

Eugenio Manca